

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 27 Anno CXV 11 luglio 2026

Fabriano 5

Primi movimenti per il sindaco del 2027

Le carte rimangono coperte, ma trapelano alcune indiscrezioni. I temi sui quali si interrogano i fabrianesi.



Fabriano 6

Nel ricordo della Liberazione della città

Una giornata di studi, mettendo a tema il leggendario partigiano Gigi: il 10 luglio al Museo della Carta.



Matelica 20

Fondazione Mattei, un percorso intenso e ricco di iniziative

Dall'attività nelle scuole sulla Sinclinate Camerte al podcast sulla figura dello statista, alla recente Settimana Matteiana.



Sport 30

Ristopro, arriva il pivot Daniel Ohenhen

La società completa il quintetto con il lungo proveniente da Lumezzane. I nomi dei probabili nuovi acquisti.



La scintilla di verità

Qualche giorno fa, Elon Musk è diventato il primo uomo della storia a superare un patrimonio di mille miliardi di dollari, una cifra enorme difficile persino da comprendere. Sta di fatto che nelle mani di un solo uomo si concentra una ricchezza pari al Pil di 150 Paesi. Nemmeno Paperon de' Paperoni, quando si tuffava nella sua piscina colma di dollari, poteva immaginare tanto. Resta una domanda: che cosa se ne farà il magnate americano di questa montagna di soldi? Un patrimonio simile non serve a vivere meglio, ma a immaginare di poter indirizzare il futuro. È potenza allo stato puro. In quegli stessi giorni avevano preso il via i Mondiali di calcio. Una maxi-competingizione con quarantotto squadre, centoquattro partite, per trentanove giorni, che si gioca in sedici città disperse su un intero continente (Stati Uniti, Messico, Canada) trasformato in un grande stadio virtuale. Una dimensione smodata, fuori misura, che non risponde a nessuna logica sportiva, ma solo a quella del business globale: più squadre, più mercati, più diritti televisivi. The show must go on: si deve crescere finché cresce il fatturato. Come nella vicenda di Musk, il principio è quello di una espansione senza limiti.

Mythos, il più recente modello di intelligenza artificiale di Anthropic, ha fatto molto discutere: prima bloccato, poi rilasciato in forma ridotta col nome di Fable, infine ritirato per ordine del Governo americano. La ragione di tanto scalpore sta in una potenza di calcolo talmente grande da spaventare chi l'ha costruita e pure l'Amministrazione Trump, non certo ben disposta a interventi regolativi. Nel dibattito internazionale, si moltiplicano le voci autorevoli che mettono in guardia dai rischi di una IA talmente potente da sfuggire di mano. Tre fatti di cronaca molto diversi, ma accomunati da quella grammatica che Leone XIV ha chiamato "civiltà della potenza".

Si dirà, niente di nuovo sotto il sole, dato che le derive del potere ci sono sempre state. La novità è che l'homo deus – per usare l'espressione di Yuval Noha Harari – pretende di congedarsi da ogni idea di trascendenza, dalla natura come misura, dall'idea stessa di limite. Ecco perché il denaro di Musk, lo spettacolo dei Mondiali di calcio, la potenza di calcolo dell'IA non sono altro che tre manifestazioni di quella tendenza al gigantismo che caratterizza il nostro tempo. Di fatto, non ci sono principi o criteri riconosciuti per limitare ciò che è economicamente conveniente o tecnicamente possibile.

Eppure la storia lo insegna: quando l'uomo si fa prendere dal fascino dell'onnipotenza, si rischia di fare disastri. «Andremo su Marte, costruiremo un'intelligenza superiore a quella umana, diventeremo immortali», sono queste le "magnifiche sorti e progressive" (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Per un mondo... a Colori!



Trova uno sbocco la polemica sul mondo della disabilità, dopo un corteo e varie dichiarazioni diffuse dai partiti politici. E' fondamentale riconoscere la tutela dei diritti delle persone meno fortunate, per cui ci auguriamo che in futuro si realizzino tavoli di concertazione permanenti con tutti i soggetti interessati.

*Servizi a pag. 3 di
Alessandro Moscè*

Come mangeremo domani?

di NICOLA SALVAGNIN

In che società vivremo domani? Non occorre consultare un indovino per saperlo, basta affidarsi a chi nutre quella società. In Italia Unionfood raggruppa 530 aziende e 900 marchi alimentari: il suo report sui consumi della società italiana del futuro prossimo, sono illuminanti. Anzitutto la questione demografica che stravolgerà abitudini e consumi. L'aumento della longevità, la diminuzione dei figli, la crescita esponenziale delle famiglie composte da un solo membro saranno realtà, perché non c'è più possibilità di invertire il trend. Quindi l'industria alimentare si sta preparando.

Come? Anzitutto nell'immaginario pubblicitario. Spariscono le coppie con un paio di figli che fanno felice colazione al mattino; spariscono perché ormai sono una rarità attorno alla quale non ci si identifica. Casomai un figlio, o un animale domestico. Eppoi le famiglie con più figli sono quelle considerate le meno interessanti dal mercato: hanno disponibilità economiche minori e fanno scelte consolidate in base ai budget di spesa. In altre parole, tendono ad acquistare le stesse cose.

Ma se la società si sta atomizzando (nel 2050 le persone sole saliran-

no ad oltre il 41%), allora largo spazio a monoporzioni, mini-pack, piatti rapidamente consumabili. Difficile e raro il fare lunghi e abbondanti ragù per se stessi.

L'altro grande tema preso in considerazione è l'invecchiamento progressivo della popolazione italiana. Una popolazione che vivrà a lungo e che cercherà di mantenere buoni livelli di salute. Quindi spazio a cibi con ridotti contenuti di zucchero e sale; prodotti arricchiti con vitamine (è già oggi un boom); brodi, minestre e sughi pronti con l'aggiunta di proteine o sali minerali. Sugli scaffali, via pannolini e pappette (calati del 3,3% nelle vendite in un solo anno) per fare spazio a surgelati monoporzioni, integratori e prodotti per le vie urinarie e l'insonnia.

I surgelati in generale avranno

Rapidamente sparirà quella "cucina di casa" fatta dalla combinazione di diversi prodotti: combinazioni che le nuove generazioni non conoscono più



grandi spazi davanti a sé. Perché, rileva Unionfood, rapidamente sparirà quella "cucina di casa" fatta dalla combinazione di diversi prodotti: combinazioni che le nuove generazioni non conoscono più. Quindi addio all'acquisto di melanzane, mozzarella, salsa di pomodoro, olio da frittura e quant'altro per realizzare una parmigiana di melanzane che consumeremo solo se già pronta, e surgelata.

Che ci piaccia o non ci piaccia, le cose stanno così.

Al tempo delle vacanze l'agriturismo vince ancora

di ANDREA ZAGHI

Agosto, nonostante le difficoltà, pare saranno almeno 13 milioni gli italiani che andranno in vacanza, la gran parte in Italia e con un'attenzione particolare alla spesa sopportabile da bilanci familiari spesso risicati. Condizione comune a molti, quella dell'esser costretti a far di conto anche per programmare le vacanze, che un po' per questo e un po' per moda, sta orientando sempre di più le scelte verso soluzioni economicamente sostenibili. Con un ruolo sempre importante svolto dalle imprese agricole che oltre a produrre cibo offrono anche ristorazione e spesso alloggio.

Una indagine di Coldiretti/Ixè diffusa in occasione del primo weekend estivo caratterizzato dai bollini rossi sulla rete autostradale, fornisce qualche dato in più utile per capire. Prima di tutto le dimensioni

delle ferie. La maggior parte di chi va in vacanza (28%) trascorrerà fuori casa un periodo compreso tra quattro giorni e una settimana, mentre il 25% si concederà da una a due settimane. Ma c'è anche un 13% che si concederà una pausa di non oltre tre giorni. La durata media delle ferie si attesta oggi a 10 giorni. Tra le destinazioni prevalgono quelle italiane: il 28% resterà all'interno della propria regione e un 61% comunque in Italia. Tra le mete estere l'Europa continua a essere quella più richiesta. Ma dove? E' qui che la "soluzione sostenibile" fa capolino dando spazio agli agriturismi. Ancora Coldiretti spiega: "L'attenzione verso forme di turismo sostenibile e responsabile alimenta il successo degli agriturismi che, grazie alle oltre 26mila strutture presenti sul territorio nazionale, rappresentano una scelta sempre più apprezzata".

Questione di bilanci, come si diceva, ma anche di formule offerte che

arrivano a quello che gli esperti del comparto indicano come turismo esperienziale. Che tradotto significa, a seconda del prodotto ricercato, enoturismo, birraturismo, oleoturismo e poi ancora percorsi dedicati ai formaggi, alla produzione del pane oppure d'altro ancora. In crescita anche il fenomeno dei cammini rurali, da percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo, che consentono di vivere il territorio in modo diverso. I coltivatori diretti, con una buona dose di ragione, parlano del turismo enogastronomico come di "una leva strategica per valorizzare le produzioni tipiche e sostenere l'economia e l'occupazione delle aree rurali, legando l'esperienza della vacanza alla scoperta delle eccellenze agroalimentari italiane".

Una scoperta che vale un giro d'affari ormai plurimilionario, migliaia di posti di lavoro, un'immagine positiva del Paese e che in qualche modo prova a sopperire a consumi

generali non certo floridi oltre che ad un clima di fiducia tra i consumatori in calo. Proprio l'Istat pochi giorni fa ha dato a questo proposito i dati aggiornati. A maggio 2026, rispetto al mese precedente, le vendite al dettaglio sono lievemente cresciute sia in valore sia in volume (rispettivamente +0,2% e +0,1%), un timido andamento positivo che ha riguardato pure gli alimentari ma che non sposta più di tanto la condizione difficile della gran parte

delle famiglie che si ritrovano a fare i conti tra disponibilità di reddito, aumenti dei prezzi e salubrità dei prodotti. Oltre che con prospettive economiche tutt'altro che certe. Per questo, ancora l'Istat ha indicato recentemente un peggioramento del clima di fiducia tra i consumatori. Da qui, forse, una spinta verso scelte vacanziere sobrie e attente. Insomma, per fare qualche giorno di vacanza meglio andare in campagna che tentare viaggi esotici.

La scintilla di verità

(Segue da pagina 1)

(...) annunciate dai profeti di una umanità finalmente padrona del proprio destino. E pazienza se poi è necessario farsi la guerra per assicurarsi le risorse indispensabili per vincere la competizione globale o sacrificare quelli che restano indietro e sono di inciampo all'obiettivo da raggiungere. E' il prezzo da pagare all'idolo tecnocratico.

Così, sotto mentite spoglie, si riproduce ancora una volta il meccanismo più antico e tremendo della storia: il sacrificio che immola una parte dell'umanità sull'altare di un ipotetico futuro luminoso. Stiamo camminando su una strada pericolosa.

L'Enciclica "Magnifica humanitas" lo denuncia con chiarezza. La civiltà della potenza, proprio mentre promette pienezza, produce esclusione, guerra, devastazione. L'alternativa esiste e ha un nome preciso: civiltà dell'amore. Non si tratta – come qualcuno vorrebbe insinuare – di una formula sdolcinata o di una proiezione idealizzata. L'espressione del Papa (peraltro coniata da Paolo VI) è infatti intrisa di quel realismo sano che è capace di scorgere tra le righe storte della storia un avvenire ancora da costruire. La civiltà dell'amore non elimina il male, che resterà sempre. Ma lavora alacremente per costruire una cultura (cioè un modo di pensare) e forme istituzionali (politiche, economiche, sociali) in grado di far i conti con la struttura relazionale e spirituale della vita. Perché questa è la verità che la civiltà della potenza rimuove: nessuno si fa da sé, l'umano non è autosufficiente. Veniamo al mondo grazie ad altri, viviamo con altri, e siamo animati dalla continua ricerca di senso che non smette mai di interrogarci. La nostra umanità è già adesso magnifica perché fragile e, proprio per questo, capace di amare. Il desiderio, che ci spinge sempre oltre, non è volontà di potenza, ma tensione all'incontro con l'altro. Movimento incerto, difficile, esposto al fallimento, ma anche capace di accrescere la vita senza distruggere il mondo e gli altri. La questione di fondo del tempo che viviamo non è dunque quale macchina costruiremo, né quanto saremo ricchi o quale sarà il prossimo spettacolo a cui assisteremo. Ma se e come sapremo passare dal fantasma dell'onnipotenza all'avventura generativa dell'amore.

«Ogni epoca - scriveva T.S. Eliot - crede di essere più intelligente della precedente e più saggia della successiva». La nostra non fa eccezione. Purtroppo. Condanniamo il male di ieri e giustificiamo quello di oggi. Ci indigniamo per le ombre della storia, glorifichiamo l'attualità. Guardiamo la pagliuzza nelle pieghe del passato, ignoriamo la trave nelle trame del presente. E' comodo, deresponsabilizza, assolve, illude, ci fa sentire migliori. Ma non lo siamo. Ogni tempo esprime la propria peculiare forma di disumanità. Ogni momento storico è, insieme, colpa e promessa. Ignorarlo ci rende rei.

Si conferma l'intuizione di Nietzsche: «Ogni epoca ha la sua (falsa) innocenza che consiste nel non sapere ciò che fa». Forse è proprio questo il destino dell'Uomo moderno: credersi evoluto mentre affina strumenti sempre più sofisticati utili a reiterare – con maggiore perizia e disincanto – gli stessi errori di ieri. Il male del nostro tempo non è più visibile come nel passato. È camuffato, sfumato, silenzioso. Finanche legalizzato.

La modernità, dunque, non è irreligiosa: ha solo cambiato culto. Le civiltà antiche associavano la felicità all'ordine dell'anima. Oggi la colleghiamo al possesso. Il progresso materiale non ha generato progresso spirituale. Anzi. Avanza una nuova forma di analfabetismo del senso (e del sacro). Eppure, dietro questo declino sopravvive un impulso originario: l'urgenza di credere, la necessità ontologica di credere. Il bisogno vitale di riconnettere la nostra dimensione fenomenica con quella noumenica. Di riaccendere la scintilla di verità che sopravvive negli strati più profondi della nostra coscienza (individuale e collettiva). Possiamo e dobbiamo ritrovare lo "sguardo dello Spirito". È lo sguardo che salva.

È lo sguardo che svela le falsità e le menzogne che avvolgono la nostra esistenza. È lo sguardo che libera da tutte quelle catene e strutture di vizio, di inganno e di male, che sottraggono umanità alla vita. È lo sguardo che ci fa veri e forse ci rende migliori.

Carlo Cammoranesi



Il corteo di giugno presso i giardini pubblici

*La politica si schiera
contro il taglio
di uno spazio vitale
al Mondo a Colori*

Rispetto, dignità e partecipazione

Servizi a cura di **ALESSANDRO MOSCÈ**

La manifestazione di protesta in merito al trasferimento della struttura che accoglie Un Mondo a Colori ha avuto diverse ripercussioni. Riepiloghiamo l'accaduto. E' stato sostenuto che a seguito delle verifiche riguardo la vulnerabilità sismica, il Comune, da tempo a conoscenza dell'esito negativo comunicato dalla Regione Marche, non avrebbe informato con tempestività le famiglie, decidendo unilateralmente di trasferire i due centri. Si è passati dagli attuali 700 metri quadrati a disposizione, ai 150 metri, poi ampliati a 185 con l'aggiunta di moduli provvisori. Tali spazi sono stati sottratti alla struttura C'era l'Acca, privandola di ambienti utilizzati per attività laboratoriali. Fratelli d'Italia dichiara: "Al di là della decisione scellerata presa da questa amministrazione e che ha danneggiato due realtà che rappresentano il fiore all'occhiello dell'associazionismo, dobbiamo, per l'ennesima volta, registrare la mancanza di volontà della Giunta Ghergo di prestare ascolto. In situazioni come questa un atteggiamento di apertura verso le famiglie e gli ospiti della struttura in questione dovrebbe essere la regola. Da parte nostra non ci siamo limitati ad esprimere solidarietà, ma ci siamo attivati per approfondire la regolarità del trasferimento. Abbiamo chiesto e ottenuto, grazie all'intervento del consigliere comunale Danilo Silvi e del consigliere regionale Corrado

Canafoglia, tutti gli atti che si sono susseguiti per attuare l'accorpamento dei due centri. La documentazione è al vaglio dell'avvocato Canafoglia, da sempre attivo nel mondo della disabilità. Una volta eseguite le opportune verifiche seguiranno aggiornamenti su questa triste vicenda". E' intervenuta anche Fabriano Progressista: "Un anno di tempo per pianificare, ventiquattro ore per sgomberare. Si potrebbe riassumere così la gestione dell'amministrazione comunale sul trasferimento forzato dei ragazzi con disabilità, strappati dalla loro struttura e parcheggiati in un locale di appena 140 metri quadrati. Un taglio netto dello spazio vitale che non solo calpesta la dignità, ma che ignora un dettaglio ben più grave. Trentadue persone con disabilità sono costrette a convivere in un ambiente ridotto all'osso con tutti i rischi logistici, psicologici e sanitari che ne conseguono". Per Fabriano Progressista la giustificazione della fretta non regge. C'era tutto il tempo per programmare i lavori e per trovare soluzioni alternative dignitose concordando un piano con le famiglie stesse, evitando questo collasso. Anche il Movimento 5 Stelle ha emanato un comunicato stampa: "E' fondamentale ascoltare chi vive quotidianamente la disabilità. Le domande non devono essere viste come una contrapposizione, ma come la naturale richiesta di chiarezza. Continueremo a seguire con attenzione il percorso intrapreso dall'amministrazione comunale. Ascolto e partecipazione sono le uniche strade per intervenire positivamente su un tema così importante per tutto il nostro territorio".

Il tema sensibile della disabilità

Polemiche sul tema della disabilità, da quando Un Mondo a Colori, C'era l'acca e l'Anffas hanno sostenuto che le vicende che li riguardano non possono essere relegate ai margini. Un messaggio espresso nel corteo per chiedere la restituzione degli spazi sottratti al Centro diurno Un Mondo a Colori e al Centro residenziale C'era l'acca. La voci dell'utenza sono state riassunte in una sorta di mantra: "La disabilità non va in vacanza". Sono emersi i racconti di chi vive il disagio sulla propria pelle all'interno delle mura domestiche. "Togliere spazi ad un Centro diurno o residenziale non significa spostare dei mobili, ma smantellare i punti di riferimento e i progetti di vita dei nostri figli", ha dichiarato un genitore presente al corteo. E' stato ribadito che il Comune, riducendo i servizi senza consultare i diretti interessati, avrebbe ignorato la dignità dell'utenza, che intende essere ascoltata e non gestita. La qualità della vita delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neuro-sviluppo misura il grado di civiltà dell'intera popolazione. Se perde una persona con disabilità, perde la società intera, è stato ribadito. Alcuni genitori hanno chiesto un tavolo di concertazione

permanente per una progettazione inclusiva. La svolta si è avuta il 30 giugno, quando il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la fase due del percorso per il recupero della sede storica del Centro diurno. Un passaggio che segna la direzione verso cui la città vuole muoversi: più spazi per gli utenti e le famiglie. Parallelamente al percorso amministrativo, l'Ambito territoriale 10 ha avviato



La vecchia sede del Mondo a Colori



Lo spazio del Centro diurno e del Centro residenziale

con l'Università di Urbino un progetto dedicato ai servizi per la disabilità, realizzato con la partecipazione di UMEE, UMEA, cooperative, operatori sociali, scuole del territorio e famiglie degli utenti. Si tratta di un metodo di lavoro che valorizza l'esperienza diretta

di operatori e territorio per costruire un sapere utile ad orientare la programmazione futura. Finora sono stati realizzati incontri con i servizi sociali e sanitari dell'Ambito e con le scuole del territorio per raccogliere dati quantitativi e qualitativi. Nelle prossime settimane il percorso coinvolgerà direttamente le famiglie. Da questo lavoro potrà scaturire la fase di realizzazione dei laboratori professionalizzanti nell'ottica di inclusione lavorativa.



La continuità del servizio

nel tavolo di concertazione". Al tempo stesso viene ricordato che il trasferimento del servizio si è reso necessario a seguito delle valutazioni tecniche relative alla vulnerabilità sismica della struttura precedentemente utilizzata. La priorità di tutte le istituzioni coinvolte è stata quella di garantire la continuità del servizio evitando interruzioni che potrebbero arrecare ulteriori disagi agli utenti e alle loro famiglie. Continua Serafini: "Si è arrivati alla soluzione degli spazi attualmente utilizzati dopo aver considerato, valutato e accantonato soluzioni alternative che non hanno garantito le condizioni di fattibilità necessarie. Fin dall'inizio del percorso, dopo aver constatato l'impossibilità di intervenire per motivi tecnico-economici sull'adeguamento sismico della struttura, è stata anche valutata l'ipotesi di abbattimento e ricostruzione dell'immobile, non ritenuta sostenibile per le attuali disponibilità di bilancio". L'informazione tardiva alle famiglie è stata la conseguenza della tempistica per

la verifica di queste ipotesi, ma l'amministrazione comunale ci tiene a ribadire che ha agito insieme all'Ambito territoriale che ha seguito l'evolversi della questione operando nell'ambito delle competenze attribuitegli e mantenendo come riferimento principale la tutela delle persone con disabilità e la continuità dei percorsi socio-educativi e assistenziali. Aggiunge l'assessore: "Siamo consapevoli che ogni cambiamento di sede può generare difficoltà e richiedere tempi di adattamento. E' in questa ottica che, oltre agli operatori sociali e agli educatori della struttura, è stata coinvolta l'UMEA che ha verificato le condizioni di continuità del servizio. Continueremo a raccogliere segnalazioni e proposte migliorative. Ricordiamo anche che ci siamo attivati per aumentare le attività previste all'esterno della struttura (laboratori, uscite, gite, piscina, ndr). Per questo scopo è in corso di montaggio un gazebo di oltre sessanta metri dotato di pavimentazione, mobilia e collegamento con la struttura che consentirà una migliore fruizione degli spazi all'aperto". Per quanto riguarda le

*L'assessore
Maurizio Serafini
e le ragioni del no
alle soluzioni
alternative*

Chiude il cerchio l'assessore ai Servizi sociali Maurizio Serafini: "A seguito delle dichiarazioni contenute nei comunicati diffusi sul circuito social e sulla stampa da parte di diversi soggetti, riteniamo opportuno fornire alcune precisazioni. Comprendiamo pienamente le preoccupazioni espresse dalle famiglie e riconosciamo il valore del loro contributo nella tutela dei diritti e del benessere delle persone con disabilità. Le osservazioni formulate meritano attenzione e rispetto ed è proprio per questo scopo che sono stati proposti incontri e spazi di confronto con i familiari, oltre che

questioni relative all'adeguatezza degli spazi della soluzione temporanea (180m+20), pur nella consapevolezza della riduzione rispetto a quelli della struttura precedente, la Giunta Ghergo è in grado di confermare che questi spazi rispondono ai requisiti autorizzativi per la tipologia di servizio semiresidenziale. E' con il progetto di ampliamento finanziato che si vuole accrescere il confort degli utenti. Chiosa Serafini: "Respingiamo ancora una volta ogni rappresentazione che possa far pensare ad una mancanza di attenzione verso i bisogni delle persone con disabilità".

Notizie Lieta

Tanti auguri Antonio!



Grazie di cuore a tutti per gli auguri, l'affetto e la vicinanza che ci avete dimostrato in occasione del 100° compleanno del nostro Antonio. La vostra presenza, i vostri numerosissimi messaggi e le vostre telefonate gli hanno fatto davvero tanto piacere. Ricordare insieme i tanti momenti condivisi con ognuno di voi ha reso ancora più speciale questo traguardo così importante, e brindare alla sua lunga vita è stato il regalo più grande!

Grazie.

Con profondo affetto, la sua famiglia

BIGLIETTI VINCENTI LOTTERIA

PALIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA

- 1° Premio** Buono acquisto euro 2.500 presso Centro Commerciale "Il Gentile" **Biglietto n° 07310**
- 2° Premio** E-bike offerta da Mister Bici (valore euro 1.200) **Biglietto n° 05533**
- 3° Premio** Abbonamento annuale New Time 2 Fit (valore euro 525) **Biglietto n° 07167**
- 4° Premio** Abbonamento annuale Sterlino Wellness (valore euro 450) **Biglietto n° 09313**
- 5° Premio** Abbonamento nuoto libero/palestra piscina comunale (valore euro 450) **Biglietto n° 05829**
- 6° Premio** Buono servizi estetici Inkvidia (valore euro 300) **Biglietto n° 01073**
- 7° Premio** Orologio Breitl offerto da Il Gioiello (valore euro 300) **Biglietto n° 03404**
- 8° Premio** Buono acquisto Ottica Palma (valore euro 300) **Biglietto n° 05724**
- 9° Premio** Servizio piatti/bicchieri/caffè/teiera/coppette (valore euro 230) **Biglietto n° 02315**
- 10° Premio** Buono spesa IO Bimbo (valore euro 200) **Biglietto n° 13811**
- 11° Premio** Soggiorno per 2 persone + Spa presso Le Grotte di Frasassi (valore euro 180) **Biglietto n° 04596**
- 12° Premio** Buono parrucchiere Hair Team (valore euro 150) **Biglietto n° 02977**

Ritiro dei premi entro il 30 settembre 2026
contattando il 348 2782700.

IMPIANTI E MANUTENZIONI

PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com

"Pane e zolfo", il film che emoziona il pubblico a Cabernardi

Una partecipazione da tutto esaurito per la giornata che domenica 5 luglio Sassoferrato dedicata a "Pane e zolfo", il cortometraggio di Gillo Pontecorvo che racconta l'epica vicenda dei minatori di Cabernardi. Un appuntamento che ha richiamato cittadini, turisti, discendenti, appassionati e istituzioni, confermando il forte legame del territorio con la propria storia e il grande interesse per la riscoperta del patrimonio cinematografico marchigiano. Promossa dal Comune di Sassoferrato, dall'associazione culturale "La Miniera" ODV e dalla Fondazione Marche Cultura - Marche Film Commission, la giornata ha rappresentato un intenso momento di memoria collettiva e di riflessione sul valore della cultura come strumento di conservazione dell'identità di un territorio. Fulcro dell'iniziativa è stata la prima visione della versione digitalizzata di "Pane e zolfo" (1956), restituita al pubblico grazie all'intervento della Fondazione Marche Cultura - Marche Film Commission, che ne ha promosso il recupero e la digitalizzazione realizzata dal laboratorio L'Immagine Ritrovata della Cineteca di Bologna a partire dall'unica copia emulsionata a colori esistente. L'emozione ha accompagnato l'intera giornata, culminata nella proiezione serale del cortometraggio, accolta da una platea gremita e da lunghi applausi. Un'emozione palpabile, alimentata dal ricordo della storica occupazione della miniera di Cabernardi da parte dei "Sepolti Vivi", una delle pagine più significative della storia del lavoro nelle Marche, ma anche dalla restituzione alla comunità di un documento cinematografico di straordinario valore storico e culturale.

Il recupero dell'opera ha riportato alla luce un film che non racconta soltanto la chiusura della miniera, ma custodisce i volti, le testimonianze e la memoria di un'intera comunità, trasformando il cinema in uno strumento di trasmissione della memoria collettiva. Il programma della giornata si è aperto con le visite condotte dallo staff della Happennines Soc Coop iniziando con l'itinerario "Infra lo sasso e 'l ferro" nel centro storico di Sassoferrato, uno dei Borghi più belli d'Italia, e proseguendo con le visite guidate alla comunità mineraria di Cantarino e Cabernardi. Nel pomeriggio il Parco Archeominerario ha ospitato il talk Voci dalla miniera moderato dall'ex direttore de "Il Sole 24ore" Alberto Orioli, con la partecipazione delle istituzioni territoriali, di Andrea Agostini, presidente della Fondazio-

ne Marche Cultura - Marche Film Commission, di Marco Pontecorvo, regista e figlio del regista, e dell'animatore, regista e illustratore Simone Massi in videocollegamento. "Oggi per me è un'esperienza e un'emozione particolare questa. Avevo già visto alcuni lavori di mio padre, anche un film di finzione o ambientati anche nella mia città, Roma. - racconta Marco Pontecorvo, regista e figlio di Gillo Pontecorvo - Qui, invece, è diverso, perché si entra in un mondo che non conoscevo e, allo stesso tempo, in un'epoca molto lontana, quella in cui lui stava iniziando il suo percorso. Guardando questo lavoro immagino anche le difficoltà degli inizi, quando si hanno meno mezzi e meno risorse. Eppure c'è già un'anima, uno sguardo, che è rimasto il suo e che si riconosce chiaramente". "Pane e Zolfo" racconta una storia che appartiene

profondamente alla nostra comunità e al nostro territorio, ed è firmato da un grandissimo regista come Gillo Pontecorvo. Per decenni siamo stati abituati a conoscerlo nella versione in bianco e nero; poterlo oggi rivedere a colori significa riscoprire un patrimonio straordinario e restituire nuova forza a una memoria che continua a essere parte della nostra identità. Siamo davvero entusiasti di poter condividere questo momento con la comunità e con tutto il pubblico intervenuto" dichiara il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci.

"L'impegno più grande è quello della comunità di Sassoferrato. Noi come Fondazione Marche Cultura e Marche Film Commission facciamo la nostra parte, lavorando per preservare, valorizzare e rendere accessibile il patrimonio audiovisivo delle Marche. Quando nel 1952 qui si scriveva la storia, a 500 metri sotto terra, nel buio, c'era chi vedeva la luce e la speranza - spiega Andrea Agostini, presidente della Fondazione Marche Cultura - Marche Film Commission. La serata si è conclusa con la proiezione del cortometraggio documentario "Macchina Continua" di Ruben Gagliardini, dedicato alla storia della cartiera di Fabriano, in un ideale passaggio di testimone tra la memoria della grande stagione mineraria marchigiana e quella dell'industria manifatturiera del territorio.

Il successo dell'iniziativa conferma il valore della collaborazione tra istituzioni, associazioni e operatori culturali nel recupero e nella valorizzazione del patrimonio audiovisivo regionale.



Uprise
Montascale

**Bonus 50% 10.000€
diventano 5.000€**

**CHIAMA SUBITO!!!
Le detrazioni del 50%
scadono a fine anno!!!**

800 609 408

www.uprise.it

**Oltre 4.000 installazioni in
Emilia Romagna - Marche - Umbria!!!**

Taccuino
FABRIANO

FARMACIE
Sabato 11 e domenica 12 luglio
POPOLARE
Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

EDICOLE
Domenica 12 luglio
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

DISTRIBUTORI
Domenica 12 luglio
Self-service aperto in tutti i distributori

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggielgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Agenzia viaggi
Gattinoni Travel Point Fabriano
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020
Orari: Dal lun a ven 10 -13 / 15.30 -19.30
sabato 09.00 -12.30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA

Le carte rimangono coperte, ma trapelano le prime indiscrezioni per il 2027

Quale sindaco per la città?

Servizi di ALESSANDRO MOSCÈ

Prima della pausa estiva sfogliamo la margherita della politica nostrana: mancano pochi mesi all'inizio della campagna elettorale che precederà l'elezione del sindaco di Fabriano (maggio-giugno 2027) e nonostante le carte rimangano coperte, trapelano le prime indiscrezioni. Se da un lato il centro-sinistra ha subito uno scossone con le recenti dimissioni del capogruppo del Pd Paolo Paladini, alle quali è seguita una lettera di reprimenda molto dura diretta all'attuale Giunta, d'altro canto appare sempre più probabile la ricandidatura dell'avvocato **Daniela Ghergo** a primo cittadino, facendo leva sulla composizione dell'attuale schema che quattro anni fa l'ha portata a vincere al primo turno superando nettamente gli altri competitor (Roberto Sorci, Vinicio Arteconi e Joselito Arcioni) in tutti i seggi della città e delle frazioni. È notizia del 6 luglio il ritiro delle deleghe all'assessore al Turismo Andrea Giombi. Ghergo guida la Coalizione Democratica, formazione costituita da Progetto Fabriano, Rinasci Fabriano e dal Pd. L'aggregazione è nata da Progetto Fabriano, associazione

composta da varie realtà fabrianesi di carattere civico. Si vocifera anche di un'eventuale candidatura di Ghergo al Parlamento italiano, in considerazione della sua passata collaborazione con la presidenza del Consiglio e i gruppi del Pd nel governo guidato da Romano Prodi, fondatore dell'Ulivo. Un'ipotesi che se si verificasse cambierebbe lo scenario ai blocchi di partenza. Tra i papabili del centro-sinistra **Giacomo Guida**, titolare dell'azienda Savait, da poco entrato nella rete nazionale di Progetto Civico Italia con la nascita del comitato fabrianese. L'elezione di Guida è considerata un riconoscimento di amministratori e cittadini marchigiani per consolidare la presenza di questo movimento riformista che parte dalle comunità locali. Resta da verificare se **Paolo Paladini** (titolare dell'Autoscuola e Assicurazioni Paladini), al quale va riconosciuta la primogenitura proprio a livello civico con l'esperienza ventennale di Società Civile, già operativa quando negli anni Novanta era sindaco Antonio Merloni, scenderà in campo. Non è affatto escluso che possa emergere un progetto volto a riaffermare la centralità del civismo che sembrava definitivamente lasciato alle spalle dopo l'iscrizione di Paladini al Pd. L'ala sinistra, ormai da

anni raccolta intorno alla figura del consigliere comunale Vinicio Arteconi, medita il da farsi. Non accetterebbe la ricandidatura di Ghergo per un'alleanza elettorale, ma resta alla finestra, con l'avvocato **Lorenzo Armezzani** che potrebbe raccogliere il testimone di Arteconi e tentare la candidatura in proprio forte di uno zoccolo duro che si aggiudicò, nella scorsa elezione, il 13% del suffragio superando ampiamente i 1.000 voti. Nel centro-destra, liquidata l'esperienza Sorci, fervono i contatti innanzitutto perché la coalizione resti unita. Sono forti le presenze di Chiara Biondi (Forza Italia) e Mirella Battistoni (Fratelli d'Italia) in Consiglio regionale, ma data l'incompatibilità dei ruoli, si tende ad escludere la candidatura di una delle due donne a sindaco di Fabriano, nonostante in particolare Biondi risulti una figura gradita a molti esponenti non solo del suo partito. Nel frattempo è nato Spazio popolare, presidio stabile per il Partito popolare europeo (Ppe), su iniziativa congiunta dell'avvocato **Andrea Castellani**, delegato all'assemblea politica del Ppe a Bruxelles, nonché segretario internazionale di Base Popolare, e del coordinamento cittadino di Forza Italia rappresentato da Francesca Franchini. Si intende favorire la collaborazione tra tutte le forze politiche che sono all'interno del Ppe o che si riconoscono nei suoi valori. Castellani è uno dei candidati in pectore ritenuto capace di rafforzare il legame tra cittadini e istituzioni. Ha aderito a Spazio popolare anche **Marco Ottaviani** (dermatologo dell'Ospedale Profili), che gode da sempre di una certa credibilità nelle file del centro-destra. Se ancora è presto per comporre lo scacchiere, potrebbero venire alla luce candidature per adesso in embrione, come quella, ultima, di **Roberto Girolamini**, direttore tecnico e commerciale dell'Elettromatic.



Daniela Ghergo



Giacomo Guida



Paolo Paladini



Lorenzo Armezzani



Andrea Castellani



Marco Ottaviani



Roberto Girolamini

Tra emergenze e richieste

I temi sensibili sui quali si interrogano i fabrianesi

Cosa chiedono i fabrianesi alla politica, al sindaco e alla Giunta comunale? Quali sono e quali saranno i punti dolenti da toccare in una fase storica che non supera la crisi iniziata nel 2008 e che rende il nostro territorio sempre meno appetibile, con un calo drastico della densità di popolazione? Come frenare la fuga dei cervelli che se ne vanno da Fabriano? Come rilanciare il settore manifatturiero che è stato per decenni foriero di ricchezza e prosperità? Marchi storici come Ariston, Indesit, Electrolux, Whirlpool e Faber hanno ceduto il passo. L'ultimo caso è quello dell'Electrolux: resta alta la tensione sul fronte della vertenza. Oggi il centro dell'impiego locale conta 3.500 iscritti in cerca di lavoro in una città che non raggiunge i 30.000 abitanti. Ricordiamo che negli anni Ottanta il nostro Comune aveva uno dei redditi pro capite più alti d'Italia.

► Il lavoro

E' necessario creare nuove opportunità di lavoro e ridurre la differenza tra gli stipendi e il costo della vita per ravvivare il comprensorio. Un problema nazionale che si riflette quanto mai a Fabriano, con un +4% di residenti che si rivolgono ai centri di ascolto della Caritas diocesana. Aumentano in modo sensibile le famiglie in difficoltà che non riescono ad arrivare alla fine del

mese, così come aumentano l'attività degli empori solidali e la cooperazione sociale.

► La sanità

La popolazione ha diritto alle cure mediche, all'aiuto per le famiglie e in particolare per le persone anziane. Una mano viene dell'Ambulatorio sociale con alcuni sanitari che offrono la loro professionalità gratuitamente. L'ultima tappa riguarda la Casa di Comunità finanziata nell'ambito del Pnrr. Si tratta di un modello innovativo che offrirà servizi di prossimità e che dovrebbe ridurre le distanze tra cittadino e assistenza socio-sanitaria.

► La tecnologia

Va accompagnata la transizione digitale nelle realtà private e nella pubblica amministrazione, che non si limita alla conversione analogica, ma richiede un cambiamento che migliori la gestione delle informazioni, nonché l'efficientamento energetico. La transizione digitale è ormai una priorità per ogni impresa che voglia competere nel mercato attuale ripensando processi, strumenti e modelli operativi in chiave digitale.

► La sicurezza

Viviamo in contesto globalizzato con un afflusso indistinto di stranieri senza permesso di soggiorno, senza occupazione e senza reddito. Va contrastato con forza il fenomeno della microcriminalità, dell'abuso di sostanze stupefacenti, dell'alcolismo e della ludopatia. Un plauso alle forze dell'ordine che dimostrano quotidianamente la loro professionalità e tempestività nell'intervenire.

Ricordo della Liberazione

Giornata di studi mettendo a tema il leggendario partigiano Gigi

di **TERENZIO BALDONI***

La cittadinanza è invitata a partecipare alla giornata di studi interregionale Marche-Umbria, che si svolgerà **venerdì 10 luglio** nella Sala convegni del Museo della Carta e della Filigrana, dalle ore 9 del mattino fino alle ore 18 del pomeriggio, sul tema: «Il Partigiano Gigi. Il gen. Egidio Cardona, una leggenda della Resistenza nel Fabrianese e... in Italia!». La giornata di studi è stata organizzata dal Comune di Fabriano, dall'Istituto di Storia Marche e dal LabStoria, per ricordare l'82° anniversario della Liberazione della città dal nazifascismo, avvenuta il 13 luglio 1944. Il giovane sottotenente Egidio Cardona, di Reggio Calabria, a cui Fabriano ha assegnato nel 2005 la cittadinanza onoraria, capì nella nostra città quasi per caso subito dopo l'8 settembre 1943. Egli era di stanza a Zara in Croazia e per evitare la

cattura da parte dei tedeschi salpò sul primo battello che incontrò, portando con sé una fiammante moto Gilera abbandonata. Dopo varie peripezie, trovò ospitalità nella vicina Collamato e nel volgere di poco tempo divenne comandante del temibile gruppo Tigre, formato da soldati e ufficiali sbandati del meridione, a cui si aggiunse poi un gruppo di giovani locali. Nel gennaio 1944 si trasferì in montagna e con la sua intraprendenza costituì una costante spina nel fianco per i nazifascisti, in un vasto territorio compreso tra Esanatoglia, Fabriano, Sassoferrato e Genga, talvolta svalicando pure in Umbria. Tuttavia, il 4 luglio 1944 in seguito a delazione il suo gruppo fu accerchiato a Vallina, dove morirono sette partigiani. Lui scampò miracolosamente alla morte scappando nella parte umbra del monte Cucco, dove i tedeschi – in località Trocchi del Borghetto di Purrello



(Fossato di Vico) – provarono nuovamente ad accerchiarlo, uccidendo tre innocenti civili originari del posto. A Fossato incontrò Wladimir Peniakoff (Popski), un ufficiale dell'VIII Armata britannica, una vera e propria leggenda della II Guerra Mondiale, che con il suo piccolo esercito di uomini



Da sinistra Armando Fancelli, a cui verrà intitolato ai Giardini pubblici il Largo prospiciente lo chalet; Gigi Cardona con Antonio Serafini e Andrea Roselli del CLN

dopoguerra Gigi Cardona è stato sempre molto legato a Fabriano, soprattutto alla famiglia di Silvio Bartocetti di Collamato; ha fatto una brillantissima carriera nell'Esercito ed è divenuto generale, ricevendo ben quattro medaglie al valore per i meriti conseguiti in guerra. Terminato il convegno, il Comune di Fabriano ufficializzerà, con l'apposizione di una targa, l'intitolazione del Largo prospiciente lo Chalet, ai Giardini pubblici, alla figura di «Armando Fancelli (12-5-1897 – 29-10-1972), antifascista e presidente Cln di Fabriano».

***presidente LabStoria**

Benvenuto Mezzanotte racconta il suo viaggio nella storia

A distanza di oltre dieci anni dalla sua prima esposizione, Maurizio Benvenuto torna a proporre una nuova mostra dedicata ai suoi soldatini. Questa volta il tema è uno degli episodi più celebri delle guerre indiane: la Battaglia del Little Bighorn, della quale il 25 giugno ricorreva il 150° anniversario. Ne parliamo con lui.

Benvenuto, dopo l'esposizione del 2012 cosa ti ha spinto a realizzare questo nuovo progetto?

«Ricordo con piacere l'articolo che pubblicasti nel 2012 in occasione dell'esposizione dei miei soldatini nelle vetrine di Frati. L'interesse dei visitatori fu davvero incoraggiante. Quest'anno ho voluto cogliere un'occasione speciale: il 150° anniversario della Battaglia del Little Bighorn, un evento fondamentale nella storia delle guerre indiane e ancora oggi

profondamente sentito dai popoli Lakota, che lo ricordano come la Battaglia della Valle dell'Erba Grassa».

Perché hai scelto proprio questo episodio storico?

«Da sempre sono affascinato dalla storia del West e dei popoli nativi americani. Alcuni anni fa ho avuto la fortuna di visitare, insieme a mio figlio e ad alcuni amici, il luogo dove si combatté la battaglia e il museo che sorge all'interno della riserva Crow, nel Montana. È stata un'esperienza molto intensa che mi è rimasta nel cuore e che, in occasione di questo importante anniversario, mi ha spinto a raccontare quella vicenda attraverso il modellismo».

Come è nato il lavoro sui soldatini?

«Più di un anno fa ho iniziato a realizzare le figure utilizzando la tecnica del traforo su legno compensato, prendendo come riferimento i modellini cartacei di Gorini Art e le splendide illustrazioni del grande Sergio Toppi. È stato un lavoro lungo, perché i personaggi sono numerosi, ma anche estremamente appassionante».

I primi lavori sono stati esposti ad Albacina. Che riscontro hai avuto?

«Li presentai durante "Albacina in Arte", nel settembre del 2025. Vedere l'interesse del



pubblico mi ha convinto a proseguire. Molti visitatori si sono fermati a osservare i particolari e a chiedere informazioni sulla battaglia e sui personaggi rappresentati. Ho capito che valeva la pena continuare il progetto».

Nel frattempo sei andato in pensione. Quanto ha inciso questo cambiamento?

«Mi ha permesso di dedicare più tempo ad una passione che coltivo fin da bambino. Costruire soldatini e ricostruire episodi storici richiede pazienza e precisione, ma è anche un'attività che rilassa e stimola continuamente. È stato un modo molto piacevole di vivere questa nuova fase della mia vita».

Oltre ai soldatini c'è anche un plastico. Come è nata questa idea?

«Mentre realizzavo le figure mi sono reso conto che sarebbe stato interessante ambientarle nel paesaggio del Little Bighorn. Così è nato il plastico. Naturalmente ho dovuto accettare qualche compromesso nelle proporzioni tra il terreno e i personaggi, per motivi di spazio, ma credo che il risultato riesca comunque a evocare il teatro della battaglia».

La mostra non si limita però all'aspetto modellistico.

«Esatto. Ho pensato che fosse importante raccontare anche la storia. Per questo ho preparato un percorso illustrato che ricostruisce gli avvenimenti del 25 giugno 1876, presenta i principali protagonisti – da Toro Seduto a Cavallo Pazzo, fino a George Armstrong Custer – e

propone una ricca raccolta di immagini storiche provenienti dalla mia collezione personale. L'obiettivo è offrire al visitatore un'esperienza che unisca modellismo, documentazione e divulgazione».

L'iniziativa ha ricevuto anche il patrocinio del Comune.

«Sì, e ne sono molto felice. Ringrazio l'amministrazione comunale per aver creduto nel progetto e, in particolare, l'assessore Maura Nataloni, che ha partecipato con entusiasmo all'inaugurazione, il giorno successivo al Palio di San Giovanni».

Dove è possibile visitare l'esposizione?

«La mostra è ospitata nelle vetrine dell'ex negozio Lotti, sotto l'arco del Palazzo del Podestà, e dell'ex negozio Bartolini, in Largo Bartolo da Sassoferrato, oggi sede dell'Associazione C'Entro Appennino Cooperativa Sociale. Sono spazi che hanno permesso di valorizzare al meglio il lavoro svolto».

Chi desidera ringraziare per la realizzazione dell'iniziativa?

«Le persone che hanno collaborato sono davvero tante. Un sentito ringraziamento va all'Aps Tuficum 2000 d.C. di Albacina, al personale della Biblioteca multimediale di Fabriano, all'amministrazione comunale, ai proprietari e ai gestori dei locali che hanno ospitato l'esposizione e a tutti coloro che hanno contribuito, in modi diversi, alla riuscita dell'evento».

Daniele Gattucci

Donazione all'Oncologia: cento turbanti alle pazienti

Sono stati donati giovedì 2 luglio dal sig. Roberto Vissani, presso la Uoc di Oncologia Medica di Fabriano, 100 turbanti in fibra di bamboo da distribuire alle pazienti in terapia attiva, in regime di day hospital, e alle pazienti in cure domiciliari.

La consegna è avvenuta in reparto alla presenza della drssa Benedetta Ruggeri, direttore sanitario dell'Ast Ancona, del dr Mobin Safi, direttore Oncologia Fabriano ff, del dr Giorgio Saitta, presidente della Aof, Associazione Oncologica Fabrianese e del personale presente in servizio.

Si tratta di un gesto di generosità e di grande sensibilità per le pazienti che, se vorranno, potranno usufruire di questo accessorio in un momento delicato del percorso di cura. Un grazie di cuore al sig. Vissani per questo pensiero rivolto alle pazienti della Ast Ancona da tutto il reparto e da tutti i presenti.

Iniziativa realizzata grazie al prezioso contributo di Callarelli Attrezzature edili, Novavetro Rhutten, Villa Berta e Roberto equipe parrucche.



La Festa della Felicità in arrivo ad Argignano

Dal **16 al 19 luglio** ad Argignano avrà luogo la festa della Felicità. Tutti i giorni l'apertura degli stands gastronomici e giochi vari alle ore 19, poi le programmazioni cambiano. **Giovedì 16** alle ore 21.30 musica con STARA'90 il super party anni '90, **venerdì 17** alle ore 21 serata danzante con l'orchestra Maicol Diaz e alle ore 22.30 apertura Discoargi, **sabato 18** alle ore 19.30 la cerimonia di consegna del Premio Castello di Argignano, quindi alle ore 21.30 serata danzante con l'orchestra Marco e Claudia e alle ore 22.30 apertura Discoargi, **domenica 19** alle ore 8 estemporanea di pittura, alle ore 13 pranzo degli artisti e alle ore 21 serata danzante con l'orchestra Silvia Cecconi e Ballaonda.



Quando Fabriano si tinge di rosa

di ELISABETTA MONTI

Grande successo per la prima edizione della "Passeggiata in Rosa", organizzata dalla Fidapa - BPW Italy sezione di Fabriano, svoltasi domenica 14 giugno. Un evento che ha superato ben ogni aspettativa. L'intero ricavato della manifestazione è stato devoluto all'Associazione Oncologica Fabrianese. Ma l'evento ha fatto molto di più: ha acceso ancora i riflettori sull'importanza della prevenzione. Il centro storico, con le sue quattro porte e i luoghi simbolo delle Infiorate del Palio di San Giovanni Battista, ha fatto da cornice all'evento, che ha preso il via in Piazza del Comune. Oltre 300 partecipanti, uniti dal colore rosa della t-shirt ufficiale dell'evento, hanno preso parte alla passeggiata, in un'atmosfera di condivisione, riflessione ma anche di festa. Guidato dalla Uisp e dal prof. Uncini, il gruppo ha attraversato la città, unendo la bellezza dei luoghi alla nobiltà dello scopo. A dare il via il sindaco Daniela Ghergo, insieme all'assessore alla Bellezza Maura Nataloni e alla presidente della Fondazione Carifac, Rosa Rita Silva. Un momento di grande emozione è stato la par-

tecipazione della testimonial della manifestazione, Sofia Raffaeli, campionessa olimpionica di ginnastica ritmica, intervenendo sull'importanza dello sport come prezioso alleato della prevenzione. Accanto a lei, il presidente dell'Associazione Oncologica Fabrianese, il dott. Giorgio Saitta, e il sindaco Junior, Lorenzo Sgreccia. "La prevenzione è la nostra arma più potente" ha ribadito la vice presidente della Fidapa, Chiara Biondi: "Questa passeggiata è stata solo l'inizio. Vogliamo che il rosa non sia solo un colore che indossiamo per un giorno, ma un impegno quotidiano che ognuno di noi assume verso se stesso e verso la propria salute. L'entusiasmo e la partecipazione di oggi ci dicono che Fabriano è pronta a fare la sua parte". A moderare l'evento, Gigliola Marinelli, direttore di Radio Gold.

La prevenzione come faro: dallo screening alla consapevolezza

Il percorso, ricco di significato simbolico, si è concluso nella suggestiva

Piazza del Comune, dove l'attenzione si è spostata su un momento importante di sensibilizzazione. La prevenzione non è solo una parola, ma un'azione concreta che può fare la differenza. Il dott. Sebastiano Pagliarone presidente dell'Avis Fabriano e la dottoressa Selenia Saracino dell'Ast sono intervenuti evidenziando alla cittadinanza il valore degli screening oncologici e sottolineando l'importanza di un monitoraggio costante. Presenti anche Grazia di Spio, Clara di Dio per gli screening, Luana Tantucci e Luca Belli per quanto riguarda il tema della nutrizione e il dott. Mazzieri, direttore socio sanitario. Il successo di questa iniziativa è il frutto di un grande lavoro di squadra. La Fidapa di Fabriano come associazione organizzatrice dell'evento, con il patrocinio del Comune di Fabriano, del Coni Comitato Regionale Marche, oltre alla preziosa partnership con il Palio di San Giovanni Battista e Radio Gold. Un ringraziamento speciale per la sicurezza e la gestione logistica va alla Croce Rossa Italiana, alla Croce Azzurra, alla Polizia Municipale, alla Polizia di Stato, alla Protezione Civile e al Cisom. Altre associazioni e realtà sportive hanno unito le forze, tra



Oltre 300 magliette rosa hanno invaso domenica 14 giugno il centro storico di Fabriano, trasformando la prima "Passeggiata in Rosa" in un messaggio di solidarietà a sostegno dell'Associazione Oncologica Fabrianese

cui "Noi come Prima", "Angeli del Volontariato", l'associazione "Sergio Luciani", "Marco Mancini", l'Avis Podistica e la Consulta dello Sport, Inner Wheel e Rotary Club. L'evento si è svolto grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, insieme ai partner tecnici Targotecnica e Bonfili Design Comunicazione d'Immagine. Un ringraziamento speciale, inoltre, a tutti gli sponsor che hanno reso possibile l'iniziativa: Farmacia Monzali, Federfarma Ancona, Serf Kitchen Filters, Laboratorio Analisi Cliniche, Rotary Club di Fabriano,

Inner Wheel Fabriano, Acqua Minerale Frasassi, Mapis srl, Tigre, Dialisi, Its Fabriano, Autoleader, Imelca, Studio Satolli, Space 2 Phone, Ispiro, Eliografica Srl, BCC Pergola e Corinaldo, Donny HairStyle, Carrozzeria Martinelli e Uisp Sportpertutti. La "Passeggiata in Rosa" di Fabriano ha lanciato un messaggio chiaro e potente: il ruolo centrale della prevenzione per la propria salute. Prendersi cura di sé significa giocare d'anticipo. E quando una comunità intera si muove insieme, ogni passo, anche se piccolo, può fare una grande differenza.

Arrivano 1.179.577,04 euro all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Marche per l'intervento relativo alla Scuola media "Giovanni Paolo II" di Fabriano. Le risorse, previste dal Decreto commissariale n. 526 dell'8 giugno 2026, costituiscono il conguaglio dell'anticipazione del 20% dell'im-

Oltre un milione di euro alla Giovanni Paolo II

porto aggiornato dell'intervento, riprogrammato ai sensi dell'Ordinanza speciale n. 92 del 2024. Il costo complessivo dell'opera, inizialmente programmato per 6 milioni di euro, è stato rideterminato in 11.597.885,22

euro, a valere sulle risorse della ricostruzione sisma.

L'intervento rientra nel Programma Straordinario di Ricostruzione delle strutture scolastiche dei Comuni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e

Umbria, definito dall'Ordinanza speciale n. 31 del 2021. Il Comune di Fabriano è soggetto attuatore dell'opera.

"Con questo trasferimento — dichiara il commissario alla ricostruzione Guido Castelli — confermiamo l'impegno della Struttura commissariale per accelerare la ricostruzione scolastica nei territori colpiti dal sisma. Le scuole rappresentano presidi fondamentali per la sicurezza, la coesione sociale e

la permanenza delle famiglie nelle comunità dell'Appennino centrale. Garantire edifici moderni, sicuri e adeguati significa investire concretamente sul futuro dei nostri ragazzi e sulla rinascita dei territori. La ricostruzione pubblica, e in particolare quella scolastica, è una priorità assoluta per restituire servizi essenziali e prospettive solide alle comunità del cratere. Ringrazio il presidente della Regione Francesco Acquaroli, l'ufficio ricostruzione e l'amministrazione comunale per la loro collaborazione".

HubIDEE per rilanciare giovani talenti

Intervista a Carmelo Mustica, ideatore e coordinatore dell'HubIDEE

Quale bilancio si può tracciare dell'inaugurazione di HubIDEE fil rouge?

L'inaugurazione ha rappresentato un momento importante di partecipazione e condivisione per il territorio. La presenza di istituzioni, imprese, professionisti e cittadini ha confermato l'esistenza di un forte interesse verso i temi dell'innovazione, dell'imprenditorialità e della valorizzazione delle competenze locali. Questo è il primo segnale positivo del progetto.

Qual è il valore principale di questa iniziativa per il territorio di Fabriano?

HubIDEE nasce per creare connessioni: tra idee e impresa, tra giovani talenti e mondo produttivo, tra tradizione manifatturiera e nuove tecnologie. Il suo valore risiede nella capacità di offrire uno spazio dove le intuizioni possano trasformarsi in progetti concreti e sostenibili, contribuendo alla crescita economica e sociale del territorio.

Perché oggi è importante investire in luoghi dedicati alla cultura imprenditoriale?

Perché le idee, da sole, non bastano. Hanno bisogno di competenze, strumenti, accompagnamento e relazioni. Un hub come questo offre un ecosistema favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali e alla diffusione di una cultura dell'innovazione aperta e collaborativa.

Quale ruolo avranno le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale all'interno del progetto?

Le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale rappresentano opportunità straordinarie per migliorare processi, creare nuovi servizi e aumentare la competitività delle imprese. L'obiettivo è renderle accessibili alle realtà locali, favorendo un utilizzo consapevole e orientato allo sviluppo del territorio. **HubIDEE punta anche sulla valorizzazione del patrimonio culturale e identitario del territorio. In che modo?**

Innovazione e tradizione non sono in contrapposizione. Al contrario, il

patrimonio culturale e produttivo di Fabriano può diventare un elemento distintivo su cui costruire nuovi modelli di sviluppo, capaci di attrarre talenti, investimenti e nuove energie imprenditoriali.

Qual è il messaggio che desidera lasciare ai giovani e agli aspiranti imprenditori?

Di non avere paura di sperimentare e di condividere le proprie idee. Oggi esistono strumenti e reti di supporto che possono accompagnare il percorso imprenditoriale. HubIDEE vuole essere proprio questo: un luogo dove le idee trovano ascolto, competenze e opportunità per diventare realtà.

Quali saranno i prossimi passi del progetto?

L'obiettivo è trasformare HubIDEE in un punto di riferimento stabile per l'innovazione e la creazione d'impresa, attraverso attività formative, laboratori, incontri con esperti, percorsi di accompagnamento e iniziative capaci di mettere in rete competenze e risorse del territorio.

Daniele Gattucci



**Dottori
Mario Biondi
Guido Miglio**
POLIAMBULATORIO

Visitano presso il Polambulatorio

**Dott.ssa
Erika De Canonico**
Podologa

**Dott.ssa
Elisa Cecchini**
Dermatologa

Informazioni e prenotazioni:
0732 3080 / 351 5658875
Via Dante 39-41, Fabriano (AN)

Revocate le deleghe all'assessore Giombi

Il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, ha firmato il decreto di revoca delle deleghe all'Attrattività, al Turismo e alle Politiche Giovanili conferite all'assessore Andrea Giombi. "È una decisione che ho assunto dopo un'approfondita riflessione, che si è resa necessaria per garantire la piena coesione, la fluidità amministrativa e il raggiungimento degli obiettivi strategici del programma di mandato, una decisione della quale mi assumo la responsabilità come sindaco - ha dichiarato il sindaco Ghergo - La nomina e la revoca degli assessori rientrano tra le prerogative che la legge affida al primo cittadino e si fondano sul rapporto fiduciario necessario per garantire un'azione amministrativa efficace, coesa e orientata agli obiettivi del programma di mandato. Quando questo rapporto viene meno, ritengo doveroso assumere decisioni chiare, nell'interesse esclusivo della città. Chi amministra non può limitarsi a commentare gli eventi. Deve assumersi la responsabilità delle decisioni, anche quando sono difficili. Desidero ringraziare Andrea Giombi per il lavoro svolto e per l'impegno profuso in questi anni nei settori

"E' una decisione che ho assunto dopo approfondita riflessione" le parole del sindaco



di sua competenza. La decisione assunta oggi non cancella il contributo che ha dato all'amministrazione, ma nasce dalla necessità di garantire alla Giunta la piena condivisione del percorso amministrativo. Fabriano sta vivendo una fase importante. In questi anni abbiamo rimesso in ordine i conti del Comune, sbloccato opere attese da tempo, avviato cantieri, investito sulla sicurezza, sulla scuola, sul sociale, sulla cultura e sulla valorizzazione della città. Oggi siamo chiamati a consolidare questo lavoro e ad affrontare nuove sfide, dal rilancio turistico e culturale alle opportunità di sviluppo economico che Fabriano merita. Per farlo serve una squadra coesa,

capace di lavorare con unità di intenti e piena condivisione degli obiettivi. È su questo che continueremo a concentrare tutte le nostre energie, senza lasciarci distrarre dalle polemiche. Nelle prossime ore provvederò alla redistribuzione delle deleghe, così da garantire la piena continuità amministrativa e il regolare svolgimento di tutte le attività e dei progetti già avviati.

Il mio impegno, come quello della Giunta, resta lo stesso del primo giorno: lavorare con serietà, responsabilità e trasparenza nell'interesse esclusivo di Fabriano e dei suoi cittadini".

Dalla passerella internazionale a Fabriano: nuovo spazio creativo per Francesca Cottone

Fashion designer marchigiana, Francesca Cottone ha trasformato la sua passione per la moda in una professione costruita con determinazione, ricerca e visione internazionale.

Dopo il diploma al Liceo Scientifico di Camerino, si trasferisce a Milano per studiare Fashion Design presso l'Istituto Marangoni, uno dei più prestigiosi poli formativi del settore.

Le prime esperienze come stilista junior per diversi brand italiani rappresentano l'inizio di un percorso che, nel 2020, la porta a fondare il proprio marchio, Francesca Cottone, realtà interamente Made in Italy che interpreta la sartorialità in chiave contemporanea, con una particolare attenzione alla ricerca stilistica e all'identità del prodotto.

Da allora, la designer ha avuto l'opportunità di vivere esperienze che da ragazza sembravano soltanto un sogno: sfilate, presentazioni, il prestigioso palco del Festival di Sanremo e campagne vendita in Italia e all'estero, attraversando alcune delle capitali mondiali della moda come Milano, Seoul, New York e Parigi.

Nel corso degli anni Francesca Cottone ha inoltre collaborato con celebrity stylist nella realizzazione di look per artisti e protagonisti del mondo dello spettacolo, tra cui Gianni Morandi, Frank Matano, Mara Maionchi, Il Volo in occasione dell'Eurovision Song Contest e Cesare Cremonini, arricchendo ulteriormente il proprio percorso professionale e creativo.

Da questa esperienza nasce oggi F.C.Design, un nuovo spazio creativo nel cuore di Fabriano pensato come punto d'incontro tra design, sartorialità e innovazione. Un ambiente giovane e dinamico dedicato alla vendita, alla progettazione e alla consulenza nel mondo della moda, dove creatività, ricerca e manifattura italiana dialogano per offrire un'esperienza autentica e personalizzata.

Lo studio propone servizi di vendita al dettaglio e realizzazione di abbigliamento su misura, con collezioni uomo e donna dallo stile contemporaneo che spaziano dal casual all'eleganza sartoriale. Particolare attenzione è dedicata alla cerimonia uomo, con proposte pensate per invitati, testimoni, padri degli sposi e, naturalmente, per lo sposo. Ogni abito può essere realizzato su misura, accompagnando il cliente nella scelta di tessuti, colori, vestibilità e dettagli, con l'obiettivo di creare un capo

unico e personale.

Completano l'offerta una selezione di accessori e prodotti di nicchia di brand indipendenti, insieme alle collezioni firmate Francesca Cottone, espressione di una visione della moda che coniuga qualità, identità e contemporaneità. L'inaugurazione del nuovo spazio, svoltasi il 20 giugno, ha rappresentato un momento di grande emozione e condivisione, celebrato insieme a clienti, collaboratori, amici e istituzioni. Tra i presenti anche la sindaca di Fabriano, Daniela Ghergo, la cui partecipazione ha conferito ulteriore valore a un progetto nato con la volontà di investire nel territorio e diventare un punto di riferimento per chi ricerca qualità, consulenza e un approccio autenticamente sartoriale.

Con F.C.Design, Francesca Cottone mette così l'esperienza maturata in Italia e all'estero al servizio del Made in Italy e delle Marche, contribuendo alla valorizzazione del territorio attraverso la cultura del bello, della manifattura e della sartorialità contemporanea.

Daniele Gattucci



La Forgia dei Sogni non va mai in vacanza

La nuova iniziativa della community di Lokendil per affrontare il caldo a colpi di D20

L'estate è ormai iniziata e, con la conclusione del Palio di San Giovanni Battista, le attività per i giovani nel centro storico di Fabriano iniziano a limitarsi: ma questo non significa che le iniziative dei gruppi locali, come è il caso della Forgia dei Sogni, si fermano con l'arrivo del caldo. Sebbene la campagna annuale della Forgia dei Sogni sia ufficialmente giunta alla sua conclusione nelle scorse settimane, le iniziative per l'estate non tardano ad arrivare: a partire dalla domenica appena trascorsa, infatti, prendono il via una serie



di avventure "mordi e fuggi" per sfuggire per qualche ora al caldo estivo, rintanandosi nel magico mondo dei giochi di ruolo. Nella giornata del 5 luglio, hanno preso vita ben 3 "one shot" (avventure di breve durata, che si risolvono in un pomeriggio di gioco) presso i locali del Cag. Le avventure, scritte e coordinate direttamente dai ragazzi dell'associazione, hanno spaziato al fine di offrire l'esperienza più adatta per ogni giocatore: dalle astronavi immerse nello spazio fantascientifico, passando per un thriller investigativo che tinge di bianco e nero le strade di un Oregon immaginario fino a una misteriosa missione di consegna tra le stradi di una cittadina fantasy. La Forgia dei Sogni è una community interna all'associazione Lokendil, specializzata nella realizzazione di campagne pensate anche per chi si avvicina per la prima volta al mondo dei GDR: gestita da un gruppo di giovanissimi, le iniziative brillano di originalità e complessità strutturale, con i giocatori che si ritrovano immersi in sessioni approfondite, studiate nel dettaglio e ricche di elementi capaci di inserire il giocatore in un role-play a 360°. In attesa della FabCon, l'iniziativa di cadenza annuale promossa dall'associazione Lokendil in programma dal 20 al 23 agosto, i giocatori potranno destreggiarsi in nuove avventure targate La Forgia dei Sogni: il prossimo appuntamento è per domenica 19 luglio, presso i locali del Cag di Fabriano. Per rimanere aggiornati sulle iniziative della Forgia dei Sogni, è possibile seguire quest'ultima sulle principali piattaforme social, presso le quali è anche possibile effettuare l'iscrizione alle varie attività proposte.

Sara Pandolfi

Film da giovedì 9 a mercoledì 15 luglio

MINIONS & MONSTERS Giovedì e venerdì 18.40 e 20.50; sabato e domenica 16.45, 18.40 e 20.50; martedì e mercoledì 18.40 e 20.50.	THE DOORS Martedì e mercoledì 20.40.
ELECTION DAY Giovedì e venerdì 21.10; sabato e domenica 19.20 e 21.10; martedì e mercoledì 21.10.	LA CASA - IL ROGO DEL MALE Giovedì e venerdì 21.30; sabato e domenica 19.00 e 21.30; martedì e mercoledì 21.30.
TOY STORY 5 Sabato e domenica 17.10.	LA CASA - IL ROGO DEL MALE

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

GIORNO DI CHIUSURA: LUNEDÌ

Il tris di Attiggio ai Giochi

di ANGELO CAMPIONI

Una rimonta incredibile, un finale al cardiopalma e una festa che entra nella storia dei Giochi senza Frontiere tra le frazioni del Comune di Fabriano. Attiggio conquista la XX edizione della manifestazione, completando una straordinaria rimonta nell'ultima giornata di gare e mettendo in bacheca il sesto titolo della sua storia, il terzo consecutivo. Un successo costruito con determinazione, che permette agli attigiani di chiudere davanti a San Donato, leader al termine della prima giornata, e a Moscano, e che vale anche l'onore di organizzare l'edizione 2027 dei Giochi senza Frontiere. I giochi, organizzati con maestria dalla frazione di Campodiegoli, ha confermato ancora una volta di essere uno degli appuntamenti più attesi e partecipati dell'estate del Fabrianese, capace di unire sport, spettacolo, spirito di squadra e amicizia tra le undici frazioni protagoniste. La prima giornata, disputata sabato 4 luglio, sembrava aver indirizzato il destino della competizione. A dominare la scena era stata infatti San Donato, protagonista assoluta con 74 punti,



costruendo un vantaggio importante di ben 14 lunghezze su Attiggio, seconda a quota 60. Alle spalle delle due battistrada si era piazzato Moscano con 57 punti, seguito da Collamato (53), Collepaganello (50) e dai padroni di casa di Campodiegoli (48).

firmato Attiggio. Gli attidiati hanno disputato una seconda giornata praticamente perfetta, recuperando punto dopo punto lo svantaggio accumulato e completando una straordinaria rimonta grazie a prestazioni di altissimo livello in tutte le prove. Le sfide, come

La ventesima edizione nello scenario di Campodiegoli

da tradizione, hanno regalato spettacolo e divertimento. I concorrenti si sono affrontati nei giochi "3...2...1... Fuoco!", disputato in contemporanea con "Tutti contro Uno" e "Pampers", per poi proseguire con Airball Soccer, Acqua Express, Holly e Benji e Parole in Movimento, prove che hanno tenuto il pubblico con il fiato sospeso fino all'assegnazione degli ultimi punti. Ed è stato proprio nell'ultima prova che Attiggio ha piazzato l'allungo decisivo. Gli attidiati (112p) hanno conquistato 11 punti, contro i soli 3 di San Donato (114 p), operando così il sorpasso che ha deciso la ventesima edizione dei Giochi senza Frontiere e completando una rimonta tanto spettacolare quanto meritata. Con 123 punti complessivi, Attiggio conquista così il suo sesto titolo, il terzo consecutivo, confermandosi la frazione da battere e scrivendo un'altra pagina importante nella storia dei Giochi senza Frontiere. Un successo che vale anche il diritto di organizzare la prossima edizione della manifestazione: nel 2027 saranno infatti Attiggio a raccogliere il testimone da Campodiegoli e ad ospitare i Giochi senza Frontiere. Per San Donato

resta l'amarezza di aver dominato la prima giornata senza riuscire a difendere il prezioso vantaggio, chiudendo comunque con un eccellente secondo posto a quota 117 punti. Sul podio sale anche Moscano, autore di una competizione estremamente regolare conclusa con 113 punti. Grande equilibrio anche nelle posizioni successive, con Campodiegoli, organizzatrice dell'edizione 2026, che termina al quarto posto con 98 punti, precedendo di misura Collepaganello (97) e Campodiegoli (96). Seguono Argignano (95), Marischio (94), Melano (93), Collamato (90) e Albacina (89), tutte protagoniste di due giornate vissute con entusiasmo, impegno e grande spirito sportivo. La ventesima edizione dei Giochi senza Frontiere va così in archivio lasciando ancora una volta il segno. Un pubblico numerosissimo ha fatto da splendida cornice alla manifestazione, trasformando Campodiegoli in una grande festa di comunità, tra colori, tifo, entusiasmo e voglia di stare insieme, in un clima di sana competizione e condivisione che rappresenta da sempre l'essenza dei Giochi senza Frontiere.

iA
intelligenza
artificiale

IL PARADOSSO DELL'AI IN ITALIA: CRESCE L'USO, MANCA LA FORMAZIONE

È stato presentato lo scorso 17 giugno all'Università Luiss Guido Carli il terzo rapporto dell'Osservatorio Look4ward, promosso da Intesa Sanpaolo in collaborazione con la Luiss, dal titolo "EDUNext – Nuovi scenari per l'Education e le competenze nell'era dell'AI". I dati mostrano un'adozione dell'intelligenza artificiale in forte crescita nelle aziende italiane, ma segnalano anche un allarme: la formazione dei lavoratori non sta procedendo alla stessa velocità della tecnologia. Abbiamo chiesto all'IA di spiegarci cosa emerge dallo studio, perché il divario tra adozione e competenze rappresenta un rischio concreto per le imprese e quale modello viene proposto per affrontarlo.

L'intelligenza artificiale sta entrando nelle aziende italiane a un ritmo che un anno fa sarebbe stato difficile prevedere. Il 31% delle imprese ha già adottato o sta sperimentando soluzioni di intelligenza artificiale, un dato in significativa crescita rispetto al 19% registrato nel 2025. Uno scatto che testimonia quanto l'AI sia diventata, nel giro di pochi mesi, uno strumento di lavoro concreto e non più solo un tema di discussione.

Lo studio, condotto dal Centro di Ricerca in Strategic Change "Franco Fontana" e coordinato dalla professoressa Lucia Marchegiani, ha coinvolto oltre 600 imprese, CEO e HR manager, superando i 1.500 partecipanti complessivi dall'avvio dell'Osservatorio. Un campione ampio, che rende i risultati particolarmente significativi per capire come si stia muovendo davvero il tessuto produttivo italiano.

È qui, però, che il rapporto lancia il suo vero allarme. L'85% delle imprese che usano l'AI ha avviato o sta progettando percorsi formativi dedicati, ma solo il 19% dispone di programmi strutturati e continuativi, mentre il 48% si limita a iniziative occasionali o pilota. Il dato più preoccupante riguarda però direttamente i lavoratori: il 46% dei dipendenti non ha ricevuto alcuna formazione specifica sull'AI, e quasi la metà delle imprese, il 44%, non prevede investimenti formativi nei prossimi 12-24 mesi.

Un divario che gli esperti definiscono pericoloso. Secondo un'analisi pubblicata da Progetto Impresa, un sistema di intelligenza artificiale introdotto senza le competenze adeguate può generare errori, confusione, resistenze interne o una dipendenza passiva dallo strumento, mentre i benefici reali si vedono solo quando i dipendenti vengono formati in modo adeguato. In altre parole: comprare la tecnologia non basta, se le persone non sono preparate a governarla.

Per rispondere a questo squilibrio, il rapporto propone un modello chiamato GENIALE EDUNext (Generative Ecosystems for New Intelligent Augmented Learning Education), pensato per integrare in modo equilibrato intelligenza umana e artificiale, senza sacrificare l'autonomia cognitiva delle persone.

Se il divario tra adozione tecnologica e sviluppo delle competenze non verrà colmato, avvertono i ricercatori, il rischio è che l'intelligenza artificiale resti sottoutilizzata o, peggio, che generi effetti opposti a quelli sperati: meno produttività, più confusione, e lavoratori sempre più distanti da uno strumento che dovrebbe invece potenziare il loro lavoro.

Vocabolario dell'IA - Delega cognitiva:

È il rischio che si corre quando l'intelligenza artificiale viene usata per produrre risultati senza che le persone sviluppino, allo stesso tempo, le capacità di giudizio, ragionamento e autonomia necessarie per comprenderli e verificarli. In pratica, si "delega" alla macchina non solo il compito, ma anche il pensiero critico che dovrebbe accompagnarlo con il rischio di ottenere risultati immediati ma competenze umane sempre più fragili nel tempo.

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE
Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Premio biennale Watercolour

Dall'11 luglio al 20 settembre il Museo della Carta ospita la kermesse artistica

Sabato 11 luglio alle ore 18 al Museo della Carta e della Filigrana si inaugura la nona edizione del Premio Biennale Internazionale "Marche d'acqua - Fabriano Watercolour", che si svolgerà dall'11 luglio al 20 settembre.

Il premio, istituito nel 2010 dalla città di Fabriano per promuovere il fondamentale rapporto tra la carta artigianale e la tecnica pittorica dell'acquarello, sarà assegnato anche in questa edizione ad artisti che utilizzano prevalentemente le tecniche dell'acquerello su carta.

Sarà la giuria internazionale, presieduta dall'artista italiana Valentina Verlato e composta da quindici altri artisti di assoluta reputazione a livello globale, ad individuare le opere meritevoli dei tre premi previsti nel bando e delle eventuali menzioni speciali durante l'evento "Fabriano Carta è Cultura" edizione 2026.

Sono tre gli italiani presenti in giuria, Pasqualino Fracasso, Nadia Tognazzo e Anna Massinissa, ed altri dodici in rappresentanza di Nord America (Andy Evansen - Usa), Europa (Angus McEwan - Scozia, Isabel Moreno Alosete - Spagna), Inghilterra (David Paskett), Russia (Konstantin Sterkhov e Sergey Temerev), Bielorussia/Olanda (Zolney Zadorin), Polonia (Stanislaw Zoladz), Bulgaria (Atanas Matsoureff), Cina (Rick Huang Huazhao) e Australia (David van Nunen e Joseph Zbukvic).

La mostra principale, quella degli aspiranti al premio, propone le opere

dei 60 artisti invitati a partecipare per questa edizione su segnalazione dei membri della giuria che li hanno selezionati tra centinaia di aspiranti e tra quelli che si sono candidati spontaneamente.

Quelli nominati sono artisti che rappresentano una vasta e significativa parte del panorama acquerellistico internazionale i quali, nel complesso, vantano centinaia di migliaia di followers che seguono con estrema attenzione le loro attività e traiettorie artistiche, attraverso le principali piattaforme social.

Inoltre, il premio si arricchisce di due importanti esposizioni collaterali:

"Illustri Sconosciuti/Illustrious Unknowns" di Eudes Correia, vincitore del Premio Internazionale Biennale "Fabriano Watercolour 2024", artista noto a livello internazionale per i suoi ritratti espressivi e maestro di luci e atmosfere, in grado di trasmettere e ricreare emozioni su carta. Attraverso la sua tecnica riesce a catturare le storie che le persone ritratte raccontano.

"Sguardi" di Valentina Verlato, presidente della giuria del Premio Internazionale Biennale "Fabriano Watercolour 2026", un'artista di grande talento, insegnante all'Accademia di acquarello di Padova e a numerosi workshop in tutto il mondo. Con questa mostra l'artista illustra come interpreta la realtà con il suo personale sguardo, condividendo la sua immaginazione con chi guarda l'opera. La condivisione



dell'immagine interiore dell'artista offre la possibilità di un profondo contatto tra persone.

A completare il programma espositivo la sezione "Masters of the Jury", nella quale ciascun membro della giuria espone una propria opera, oltre alla sezione permanente delle opere dei vincitori delle precedenti edizioni.

Agli eventi inaugurali, in programma l'11 luglio, saranno presenti molti membri della giuria e numerosi artisti che partecipano al contest 2026 e sarà possibile partecipare per gli interessati e appassionati di acquarello a un workshop di grande livello con

la presidente della giuria, Valentina Verlato, sabato mattina 11 luglio a partire dalle 10 al Museo della Carta e della Filigrana.

Per la prima volta, inoltre, la giuria internazionale proclamerà il vincitore e le opere meritevoli delle eventuali menzioni speciali della nona edizione durante l'evento di Fabriano Città Creativa Unesco "Fabriano Carta è Cultura" il 12 settembre prossimo. In questa occasione sarà possibile incontrare e dipingere insieme ad alcuni artisti internazionali, in una sorta di "cenacolo artistico", gli angoli più significativi della città di Fabriano e partecipare a workshop

che, ogni due anni, rendono alto il livello della manifestazione che si conferma essere uno straordinario crocevia internazionale dell'arte della pittura ad acqua su carta, interpretando al meglio il significato di Fabriano Città Creativa Unesco.

Il Premio Biennale Internazionale "Fabriano Watercolour 2026" è realizzato dalla città di Fabriano con il sostegno della Fondazione Carifac. "Il Premio Biennale Fabriano Watercolor - dichiara l'assessore alla Bellezza con delega Unesco Maura Nataloni - si è affermato negli anni come uno dei più autorevoli appuntamenti internazionali dedicati all'arte dell'acquarello, capace di riunire a Fabriano artisti di riconosciuto prestigio provenienti da ogni continente, e di alimentare un fecondo dialogo tra culture, sensibilità e percorsi artistici differenti.

Il Premio Fabriano Watercolour si conferma spazio di eccellenza per l'incontro, il confronto e la crescita dell'intera comunità internazionale dell'acquarello.

Fabriano, Città Creativa Unesco, trova in questa manifestazione una delle espressioni più significative della propria identità culturale. La storica tradizione cartaria della città diventa il fondamento su cui si sviluppa la creatività contemporanea, confermando il valore di un patrimonio che continua a ispirare artisti e a promuovere la cultura come strumento di incontro, apertura e sviluppo".

A Camerino tra l'IA e il decennale del sisma

Quarant'anni e uno sguardo puntato sul futuro. L'Ordine dei giornalisti delle Marche ha festeggiato il 4 luglio, all'Università di Camerino, il suo anniversario con un convegno dal titolo eloquente: «Dal Quarto Potere al Potere dell'Intelligenza Artificiale». Il tema dell'IA ha fatto da filo conduttore all'intera mattinata. L'appuntamento ha chiuso la seconda edizione del corso di alta formazione promosso da Ordine, Unicam e Ucsi Marche. L'ultimo modulo "AI, Guerra ed Etica: i media alla prova degli algoritmi", ospitato a Matelica lo scorso novembre, si era concentrato sull'informazione nell'era dell'IA applicata ai conflitti, sulle nuove regole deontologiche e sul rischio di disumanizzare il dramma delle guerre. Presenti, per Ucsi partner dell'evento, la presidente di Ucsi Marche Egizia Marzocco e il presidente nazionale Vincenzo Varagona. Nella sua relazione il presidente Franco Elisei ha lanciato l'allarme: "Non c'è crisi dell'informazione, ma c'è crisi del giornalismo". Redazioni ridotte all'osso, precariati e siti gestiti da non giornalisti o dall'intelligenza artificiale minacciano l'autorevolezza del mestiere. Il presidente dell'Ordine dell'Emilia-Romagna Silvestro Ramunno ha citato Camilleri: l'IA non avrebbe mai scelto una parola viva come «nivura», perché produce testi plausibili, non veri; di qui l'invito a difendere il valore della mediazione. Il presidente nazionale Carlo Bartoli, in un contributo video, ha denunciato il moltiplicarsi di siti automatici che riciclano notizie senza un direttore responsabile.

Collegato da remoto, il presidente emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick ha evocato un "habeas mentem" accanto all'habeas corpus, a garanzia della libertà di pensiero di fronte alle allucinazioni dei modelli e alle fake news. Il passaggio più toccante è arrivato da Nicoletta Grifoni, ex caporedattrice della Tgr Marche e figlia del primo presidente Ermete: la minaccia più grande, ha avvertito, non è l'IA ma il dubbio, come per quella foto autentica scattata a Gaza, svuotata di forza dal solo sospetto che fosse ritoccata. A chiudere, l'ex rettore di Unicam Claudio Pettinari ha spostato l'accento su chi governa lo strumento: «il potere è la governance dell'algoritmo», e senza creatività i giornalisti avranno già ceduto il loro.

La scelta di Camerino non è stata casuale: la città richiama il secondo anniversario della giornata, i dieci anni dal terremoto del 2016. L'Ordine ha voluto celebrare i suoi quarant'anni in uno dei simboli della rinascita per riaccendere i riflettori sul cratere. Sul punto sono intervenuti il commissario alla ricostruzione Guido Castelli e il governatore Francesco Acquaroli: oltre agli edifici, ha ricordato Castelli richiamando la coppia latina Urbs e Civitas, va ricostruita la comunità. Nei territori più colpiti l'occupazione è cresciuta del 12%, ma sui borghi più devastati la partita resta una trincea. Un decennio dopo la ferita non è ancora rimarginata, e il giornalismo ha il compito di continuare a raccontarla.

Ilaria Maccari

BREVI DI FABRIANO

~ AVEVA BEVUTO TROPPO

Cerreto d'Esi, 27 giugno, notte. In un posto di blocco i Carabinieri fermano un'autovettura guidata da un giovane operaio, il quale aveva bevuto quasi il doppio, avendo alcool pari a 0,93 g/l. Il giovane è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, gli è stata ritirata la patente e il veicolo è stato affidato a persona di fiducia.

~ OCCUPAVA UN EDIFICIO DISMESSO

Fabriano, giorni fa. Un giovane occupava abusivamente un immobile dismesso e opponeva resistenza anche fisica agli agenti del Commissariato che facevano

controlli. Una volta bloccato l'uomo, gli agenti hanno potuto accertare che stava lì da tempo. Portato in ufficio per identificarlo, è scattata la denuncia per resistenza a pubblico ufficiale e invasione di terreni ed edifici altrui. Nei confronti dell'uomo i tutori dell'ordine stanno studiando misure di prevenzione.

~ MULTE PER 16.000 EURO IN DUE STRUTTURE TURISTICHE

Fabriano, giorni fa. I Carabinieri hanno riscontrato varie irregolarità su due strutture turistiche. In una l'imprenditrice è stata multata perché ai lavoratori mancavano i documenti e l'aggiornamento della valutazione dei rischi, oltre alla mancanza di visite mediche e di corsi specifici. In un'altra struttura turistica un'impresa di

pulizie che lavorava in subappalto presentava i dipendenti che non avevano eseguito le visite mediche obbligatorie e neppure una formazione adeguata. Per le due titolari sanzioni e ammende per oltre 16.000 euro.

~ TENTAVANO TRUFFA PER ASFALTARE

Fabriano, 4 luglio. La Polizia di Stato, ferma due uomini, uno comunitario e l'altro extracomunitario portandoli in Commissariato e accertando che eseguivano lavori di pavimentazione a prezzi vantaggiosi, ma con materiali scadenti e costi superiori a quanto pattuito. Notata la pericolosità di uno dei due il Prefetto emetteva Foglio di via obbligatorio per un anno.

Collettore fognario: proseguono i lavori

Proseguono i lavori al collettore fognario di piazza Garibaldi. Si tratta di un'opera di rilevanza dal punto di vista ambientale, perché consente di convogliare gran parte degli scarichi fognari del centro verso l'impianto di depurazione, evitando lo sversamento dei reflui nel Giano. Spesa 2 milioni di euro. Ad oggi sono stati completati i pali e i cordoli in calcestruzzo della vasca principale. E' in corso l'intervento di scavo in orizzontale dalla vasca verso i due pozzetti che dovranno essere realizzati. Ad oggi lo scavo è già stato completato per oltre il 50%.

Gli uffici comunali monitorano il cantiere affidato dalla Centrale di committenza del Comune di Ancona, su delega del Comune di Fabriano, alla ditta Bondini srl di Ozieri, con sede a Magione.

Il lavoro ha una sua complessità che richiede di procedere per fasi ben definite. Terminato l'intervento di scavo in sotterraneo, si procederà all'avvio delle palificate propedeutiche allo scavo dei due pozzetti più grandi davanti allo stabile del Mercato Coperto e alla fine del Corso. Il tratto sulla vicina via Ramelli è in stand by in attesa di conferme da Viva Servizi. Piazza Garibaldi non

resta completamente chiusa, ma interessata da interventi per fasi, per limitare i disagi.

Eliminata una parte dei parcheggi con criticità segnalate da diversi utenti che necessitano di raggiungere negozi e ambulatori della zona.

Da mesi, intanto, il mercato del sabato si è spostato lungo Corso e nell'area tra il Caffè Posta e gli uffici comunali. Sul cantiere, che durerà 365 giorni, la sindaca Ghergo sottolinea: «E' un passaggio importante e necessario per la tutela ambientale e per la messa in sicurezza del sistema fognario. Si tratta di un'opera attesa da tempo che consente di superare criticità irrisolte con ricadute positive per la qualità delle acque, per i cittadini e per l'intera città». Per quanto riguarda, invece, il cantiere per la nuova rotatoria all'incrocio dell'ospedale per completare i lavori restano solamente gli interventi sulle pavimentazioni stradali.

A seguito della sopraggiunta richiesta di e-distribuzione di passaggio di due linee sul tratto, si è in attesa del loro intervento per poter completare gli asfalti, onde evitare di rimaneggiare la strada subito dopo.

Marco Antonini



...il primo passo della
COMUNICAZIONE

L'AZIONE

alla ricerca delle NOTIZIE
alla scoperta dei TERRITORI
all'ascolto delle PERSONE

ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Telefonare al numero 347 2816532

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione

Statale, conclusi i lavori per il viadotto Mariani

Entro la fine di luglio l'apertura al traffico completa

La società Quadrilatero Marche-Umbria, controllata di Anas (Gruppo FS italiane), ha concluso i lavori del viadotto Mariani sulla carreggiata sud (direzione Perugia) della SS76, nel territorio comunale di Genga, e aperto al traffico il tratto stradale. Nella mattinata di mercoledì 1° luglio si è svolto un sopralluogo tecnico alla presenza del Presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, e dell'assessore regionale alle infrastrutture e ai lavori pubblici, Francesco Baldelli. Per la società Quadrilatero erano presenti la presidente, Maria Stefania Masini, il responsabile del Progetto Infrastrutturazione Viario, Claudio Bucci e il consigliere di amministrazione, Antonio Pettinari. L'apertura al traffico avviene in modalità di cantiere e permetterà la circolazione sulla corsia di marcia in entrambe le direzioni, senza scambi di carreggiata. Il tratto stradale reso fruibile per una lunghezza di 2,2 km, dal km 23+100 al km 25+300, comprende il viadotto Mariani di circa 170 metri e le gallerie Sassi Rossi 1 (141 metri) e Sassi Rossi 2 (572 metri). I lavori, realizzati dall'impresa affidataria Dirpa S.c.a.



r.l. (Gruppo Webuild) per un valore complessivo di 13,7 milioni di euro, oltre 1 milione di euro per le dotazioni impiantistiche nelle gallerie, continueranno per gli interventi di raccordo tra le due carreggiate con relativa segnaletica e di pavimentazione della carreggiata nord nei tratti ammalorati. Entro la fine del mese di luglio è prevista l'apertura al traffico completa, che permetterà la viabilità a 4 corsie sull'intera Statale 76 in territorio marchigiano.

Città Gentile e Avis a Castelluccio: il valore comunitario



Una giornata tra natura, amicizia e condivisione per rafforzare i legami della comunità e promuovere i valori della solidarietà. È questo lo spirito che ha animato l'iniziativa organizzata dal Circolo "Città Gentile" per anziani, in collaborazione con Avis Fabriano, che il 2 luglio ha accompagnato i partecipanti alla scoperta della splendida fioritura di Castelluccio di Norcia. L'evento rappresenta molto più di una semplice gita. È l'espressione concreta del ruolo sociale che il Circolo "Città Gentile" svolge quotidianamente a favore degli anziani e della cittadinanza, creando occasioni di incontro, partecipazione e condivisione. Attraverso iniziative come questa, il Circolo offre ai propri soci e a tante che contribuiscono a contrastare la solitudine e l'isolamento sociale con l'opportunità di vivere momenti di serenità e aggregazione, riscoprendo il piacere dello stare insieme e del sentirsi parte di una comunità attiva e solidale. La scelta di una meta simbolo della bellezza del territorio italiano, come Castelluccio e la sua celebre fioritura, aggiunge valore culturale e umano a un'esperienza destinata a lasciare ricordi preziosi nei partecipanti.

Fondamentale è anche la collaborazione con Avis Fabriano, associazione da sempre impegnata nella diffusione della cultura del dono e della solidarietà. La partecipazione dell'Avis testimonia come il volontariato possa diventare un motore di coesione sociale, capace di unire generazioni diverse attorno ai valori dell'altruismo e dell'impegno civico.

La colazione offerta all'arrivo e il pranzo conviviale rappresentano ulteriori momenti di socializzazione e amicizia, elementi che rendono queste iniziative particolarmente importanti per il benessere psicologico e relazionale delle persone, soprattutto delle più anziane.

Il Circolo "Città Gentile" e Avis Fabriano confermano così il loro ruolo di punti di riferimento per il territorio, promuovendo una comunità più inclusiva, partecipata e attenta ai bisogni delle persone. In un'epoca in cui i rapporti umani rischiano spesso di indebolirsi, iniziative come questa ricordano quanto sia prezioso investire nel capitale più importante di tutti: quello delle relazioni umane. Una giornata tra i colori della fioritura, con qualche nuvola di troppo e momenti di pioggia, diventata così anche un viaggio nei valori della solidarietà, della vicinanza e della cittadinanza attiva, principi che il Circolo "Città Gentile" e Avis Fabriano continuano a coltivare con impegno e passione al servizio della comunità.

Daniele Gattucci

Alle Terme si festeggia il raddoppio in rotaia

Presso la piscina delle Terme di Frasassi, con l'abbazia romanica di San Vittore delle Chiuse da fondale, il Consorzio Eteria ha scelto il luogo forse più simbolico per fermarsi, per una sera, a festeggiare non solo l'anniversario dei 5 anni di vita ma anche il traguardo, raggiunto in anticipo, della dead line Pnrr per il lotto del raddoppio ferroviario Genga-Serra San Quirico, intervento Rfi nel cuore delle Marche. La piscina termale e l'abbazia non sono semplicemente una cartolina, ma la sintesi di un territorio: la ricchezza e l'unicità del suo suolo, la sua storia secolare e l'investimento per ridisegnare il futuro con un'infrastruttura complessa di per sé ma reso ancora più complicata ed è stata conquistata metro dopo metro. «È stato un lavoro molto impegnativo» conferma Carlo Ceccarelli, direttore tecnico della commessa per conto di Eteria. «La sfida era centrare e superare l'obiettivo del Pnrr in

un contesto morfologicamente difficilissimo che abbiamo affrontato grazie all'impegno delle maestranze e di tutto lo staff di cantiere». Una sfida giocata sul filo dei tempi e della complessità tecnica, in una valle stretta, segnata da rocce, gole, vincoli ambientali e logistici. Uno dei simboli dell'intervento è un viadotto composto da sette campate in cemento armato prefabbricato. «Le travi arrivavano dalla Campania. Solo il trasporto è stato un rompicapo: dimensioni fuori standard, tempi strettissimi, autorizzazioni da ottenere e coordinare» ricorda Ceccarelli. Una catena di incastri perfetti, dove ogni ritardo poteva compromettere l'avanzamento e l'obiettivo Pnrr. La festa celebra anche i numeri che testimoniano come Eteria sia passata dall'essere una start-up dell'ingegneria italiana a un player di primo piano nel mondo delle grandi opere. A tracciare questa traiettoria è l'amministratore delegato, Vincenzo Onorato: «Sono stati cinque anni impegnativi. Eteria è nata cinque anni fa,

una realtà del tutto nuova, partita sostanzialmente da zero. Due anni fa il fatturato era di qualche decina di milioni, nel 2025, i 600 milioni. Una crescita fortissima, resa possibile dalla capacità di affrontare progetti impegnativi». La serata, ospitata nella scenografica struttura termale con vista sull'abbazia, è stata anche un momento di rete tra i protagonisti delle infrastrutture italiane: ai festeggiamenti erano presenti vertici e responsabili di Itinera Spa, Vianini Lavori, Icop, Sinelec, Salcef, Fs Engineering e naturalmente Eteria. Un parterre che conferma come il "caso Frasassi" sia ormai considerato un modello di riferimento per la capacità di coniugare rigore tecnico, rispetto delle scadenze Pnrr e gestione di contesti territoriali complessi. Tra tutte le commesse in portafoglio, l'opera marchigiana assume così un valore che va oltre i chilometri di binari. «La dimostrazione – conclude Onorato – che oltre alla crescita dimensionale e organizzativa, siamo in grado di centrare obiettivi sfidanti,

nei tempi richiesti e con gli standard richiesti, in contesti territoriali difficili». Non solo grandi numeri, dunque, ma la capacità di trasformarli in risultati concreti, verificabili sul campo. A rendere ancora più evidente il legame con il territorio è stata la scelta di una cornice che parlasse la lingua di queste valli: la piscina termale delle Terme di Frasassi circondata dal verde, l'abbazia di San Vittore delle Chiuse come quinta scenica naturale, l'ospitalità firmata dal talento dello chef Simone Chiodi e dalla professionalità del catering Ristorart.



BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



Nuovo hub europeo per Beko a Melano

di DANIELE GATTUCCI

Beko ha inaugurato un nuovo impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Melano, hub europeo per la produzione di piani di cottura da incasso, radianti e a induzione, che ora garantisce l'autoproduzione energetica. L'investimento punta a migliorare la sostenibilità ambientale, ridurre i costi energetici e favorire l'innovazione tecnologica del sito produttivo. Le principali caratteristiche dell'impianto fanno ben comprendere il ruolo centrale nella strategia energetica dello stabilimento svolto dall'impianto fotovoltaico installato sulla copertura dell'edificio produttivo: Superficie coperta: 6.200 m². Numero di pannelli installati: 2.200. Potenza installata: 1,4 MWp. Produzione annuale stimata: 1.800 MWh. Quota di autoconsumo: 70%. Energia immessa nella rete elettrica nazionale: 30%. A questo va aggiunto l'altro punto di forza dello stabilimento di Melano, uno dei siti storici e più rappresentativi del settore degli elettrodomestici in Italia: elevato livello di automazione dei processi produttivi, qualità riconosciuta dei prodotti realizzati, competenze professionali delle maestranze e management che vi operano da anni, tutti elementi che rappresentano un patrimonio industriale di grande valore per il territorio. L'iniziativa, alla quale hanno partecipato tra gli altri, oltre alla sindaca Daniela Ghergo e gli assessori regionali al Lavoro e allo Sviluppo Economico, Tiziano Consoli e Giacomo Bugaro, viene considerata un primo passo verso il rilancio dello stabilimento e un segnale concreto di attenzione verso l'economia locale e l'occupazione. Nei mesi precedenti, durante i tavoli ministeriali, erano già stati presentati programmi di investimento destinati allo stabilimento per cui le aspettative del territorio e delle istituzioni sono ora rivolte a ulteriori investimenti concreti che possano: aumentare competitività dello stabilimento; incrementare volumi produttivi; garantire livelli occupazionali; consentire riattivazione linee produttive attualmente ferme. Come spiegato da Michele Ballabio, direttore del sito produttivo di Melano (oltre 400 dipendenti e superficie complessiva di 230mila metri quadri) nel corso della cerimonia di inaugurazione alla quale hanno partecipato esponenti istituzionali della Regione Marche, che in parte ha cofinanziato il progetto attraverso il Banda regionale Energie e Imprese: "Beko Europe prosegue il percorso di investimento nelle energie rinnovabili e sostenibilità industriale, obiettivo ridurre costi energetici e impatto ambientale delle proprie attività produttive. Dal 2022 l'azienda ha ridotto del 28% le emissioni e impronta carbonica, confermando l'impegno verso il raggiungimento della neutralità carbonica (Net Zero) entro il 2050 con Melano che rappresenta esempio concreto di questa strategia: il sito ha raggiunto status di "Zero Waste to Landfill", con il 100% dei rifiuti prodotti che viene riciclato, riutilizzato o recuperato, evitando il conferimento in discarica". Altra aspetto posto in rilievo dal direttore, Ballabio: "Parallelamente, l'azienda sta lavorando per diminuire l'utilizzo di plastiche vergini, eliminare materiali potenzialmente pericolosi dai prodotti e dagli imballaggi e ridurre il consumo di acqua nei processi produttivi. Negli ultimi cinque anni il sito ha registrato una riduzione del consumo idrico pari al 31%. Grazie a questo investimento, lo stabilimento contribuisce ulteriormente alla riduzione dell'impronta carbonica associata ai consumi energetici indiretti (Scope 2), con una diminuzione stimata del 30%. Evidente pertanto che l'iniziativa conferma l'impegno di Beko Europe verso un modello produttivo sempre più efficiente, sostenibile e orientato alla decarbonizzazione dell'industria manifatturiera europea con Melano che accelera anche sulla trasformazione digitale: l'Industria 4.0 entra nel cuore della produzione. "Da oltre cinquant'anni



– è stato evidenziato – rappresenta uno dei principali poli industriali delle Marche e oggi guarda al futuro puntando con decisione sulla trasformazione digitale. Il sito produttivo di Melano, nato nel 1969, sta infatti vivendo una profonda evoluzione tecnologica che lo sta portando a diventare un modello di fabbrica intelligente e connessa. Con una superficie complessiva di 230 mila metri quadrati, di cui 40 mila dedicati alla produzione, il polo marchigiano è oggi l'hub

europeo per la realizzazione di piani cottura da incasso a induzione, radianti e a gas. Da qui i prodotti raggiungono i mercati di Europa, Medio Oriente, Africa e delle Americhe, confermando il ruolo strategico dello stabilimento nel panorama internazionale degli elettrodomestici per la cucina. Ma Melano non è soltanto produzione su larga scala. All'interno dello stabilimento prende forma anche l'innovazione di domani: nuovi concept di design e soluzioni tecnologiche vengono sviluppati e testati grazie al lavoro di un team di ingegneri specializzati, impegnati nella progettazione delle cucine del futuro. La vera sfida, però, è quella della digitalizzazione. Attraverso l'adozione dei principi dell'Industria 4.0, il sito sta introducendo sistemi avanzati di automazione, robotica e integrazione digitale capaci di rendere più efficienti le attività produttive e l'intera supply chain. L'obiettivo è duplice: aumentare la competitività e migliorare ulteriormente qualità, flessibilità e sostenibilità dei processi produttivi. Una trasformazione che non riguarda soltanto le tecnologie, ma coinvolge competenze, organizzazione e cultura aziendale. In un settore in continua evoluzione, il percorso intrapreso da Melano dimostra come la manifattura italiana possa coniugare esperienza industriale e innovazione digitale, trasformando una lunga tradizione produttiva in un motore di crescita per il futuro.

Vertenza Electrolux, segnali di apertura

Primi timidi segnali di apertura nell'ambito della vertenza Electrolux che per le Marche si traduce nella chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi con conseguenti 170 esuberi diretti e molti altri indiretti, per l'indotto. Il 30 giugno, a Roma, nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy, si è svolto il secondo incontro del tavolo tecnico che ha visto il management della multinazionale svedese ed i rappresentanti dei sindacati di categoria Fiom-Fim-Uilm, dai nazionali ai territoriali, comprese le Rsu degli stabilimenti italiani del Gruppo, discutere per circa tre ore. Al termine della riunione, secondo il comunicato congiunto delle parti sociali, Electrolux «ha espresso una disponibilità di massima a discutere di un nuovo piano, ma in modo ancora generico e del tutto insufficiente. Inoltre emerge con sempre maggiore evidenza che solo un intervento straordinario delle istituzioni può salvaguardare il settore e sbloccare la vertenza», si legge nella nota. Nel prossimo incontro del 14 luglio «attendiamo delle prime risposte dalla azienda, a partire da Cerreto», mentre il 21 luglio chiederemo una azione forte a Governo o Regioni», fanno riferimento al nuovo incontro in plenaria con la presenza anche delle Istituzioni ministeriali, regionali e comunali. Per il resto Electrolux ha ribadito i motivi che hanno portato alla stesura del piano con oltre 1.700 esuberi in Italia: una domanda di mercato post pandemia inferiore alle proiezioni, un calo dei prezzi medi di vendita dei prodotti, una maggiore capacità concorrenziale delle case asiatiche rispetto al previsto grazie ai minori costi di



produzione. Tuttavia Electrolux si è detta in linea di principio disposta a elaborare un piano industriale, a patto che si intervenga su alcune leve di competitività, quali la modifica della tassa europea Cbam che oggi insiste sulle importazioni dei soli componenti ma non sugli elettrodomestici finiti, il costo della energia, la modifica della organizzazione del lavoro, il sostegno all'innovazione e il contenimento dei costi strutturali. Secondo Pierpaolo Pullini, della segreteria Fiom Marche, «sarà fondamentale che dal prossimo incontro il 14 luglio, l'azienda dica con chiarezza come intende garantire la continuità produttiva dello stabilimento di Cerreto d'Esi. È importante ribadire che non c'è una crisi di mercato tale da giustificare la chiusura della fabbrica, infatti è proprio l'Electrolux ad aver dichiarato che negli ultimi anni c'è stata una contrazione del mercato delle cappe del 14% mentre il plant di Cerreto è stato dissaturato per circa il 40%, spostando le produzioni fuori dall'Italia». Per il sindacalista occorre discutere su come quelle produzioni si possano mantenere in Italia, a cominciare proprio dalle cappe di Cerreto d'Esi, unico stabilimento che rischia la completa cessazione di produzione. L'unica modalità percorribile è quella di capire come, con l'aiuto anche della politica, si possa continuare a produrre cappe a Cerreto, «magari con qualche importante investimento in nuovi prodotti, cosa che manca ormai da qualche anno», prosegue Pullini, assicurando che si è pronti al confronto «su come rendere sostenibile lo stabilimento, non ci siamo chiusure e licenziamenti. La polita dice di essere pronta a fare la sua parte. Adesso è fondamentale che anche Electrolux si sieda per parlare seriamente del futuro del gruppo in Italia», conclude.

Francesco Pacini

Ariston Group, player globale nelle soluzioni sostenibili per il comfort climatico e il

Acquisizione Riello di Ariston Group

riscaldamento dell'acqua, ha completato il primo luglio scorso l'acquisizione del 100% di Riello Group, storico operatore internazionale nei settori del comfort climatico e delle combustion technologies, da società controllate da Carrier Global Corporation. L'importo corrisposto è pari a circa 370 milioni di euro, inclusi i consueti aggiustamenti relativi alla posizione finanziaria netta e al capitale circolante netto. L'impatto atteso sulla posizione finanziaria netta di Ariston Group è pari a circa 320 milioni di euro, considerando la posizione finanziaria netta di Riello Group al closing. La transazione è stata interamente finanziata con risorse finanziarie disponibili della multinazionale con sede a Fabriano (Ancona). Riello ha chiuso il 2025 con circa 400 milioni di euro di ricavi ed ha circa 1.150 dipendenti nel mondo, generando un Ebitda adjusted di circa 35 milioni di euro e un Ebit adjusted di circa 18 milioni di euro. Con Riello, Ariston rafforza il proprio posizionamento su tre dimensioni chiave: Comfort climatico in

Italia grazie ai riconosciuti marchi Riello e Baretta, a canali di vendita complementari e a un addizionale network di installatori e centri di assistenza tecnica; Combustion technologies a livello globale grazie alle competenze distintive di Riello nei segmenti residenziale, industriale e commerciale e alla presenza in mercati chiave, tra cui il Nord America; Segmento commerciale e industriale con il rafforzamento in selezionati mercati europei e in Nord America, grazie ad una solida rete commerciale e al portafoglio prodotti. Le sinergie a regime sono stimate in circa 25 milioni di euro annui a partire dal 2030. «Riello e Baretta – ha commentato Paolo Merloni, Executive Chairman di Ariston Group – sono marchi altamente rinomati per le capacità tecnologiche, e rafforzeranno la nostra offerta ai clienti nel comfort climatico e nelle combustion technologies. Siamo impegnati ad accelerarne lo sviluppo facendo leva sulle capacità e sulla scala del Gruppo». Per Maurizio Brusadelli, Ceo di Ariston Group, «abbiamo un chiaro piano per realizzare le sinergie in ambito tecnologico e negli acquisti, e accelerare la crescita grazie ad un'offerta più ampia e altamente complementare».

Luca Rossini

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ BORSE RICERCA DELLA REGIONE MARCHE PER LAUREATI/E - SCAD. 3 AGOSTO

La Regione Marche ha pubblicato l'avviso pubblico "Le Marche per i giovani - Borse di ricerca per giovani talenti", un bando per la realizzazione di un progetto di ricerca presso un'impresa, uno studio professionale o un'associazione avente sede nella Regione Marche. Possono presentare domanda i/e giovani in possesso dei seguenti requisiti: essere residenti nella Regione Marche; avere un'età compresa tra i 18 e i 36 anni non compiuti; essere in possesso di laurea (vecchio ordinamento, triennale, specialistica, magistrale); essere disoccupato/a (iscritto al centro per l'impiego); non aver presentato domanda di ammortizzatore sociale quale Naspi o Dis-coll, e/o non esserne percettore; non aver svolto nei 24 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda uno o più interventi di borsa lavoro - borsa ricerca - tirocinio extracurriculare DGR 1474/2017 finanziati con risorse della programmazione PR Marche FSE+ 2021/2027. Durata della borsa: 12 mesi, con un orario settimanale che non potrà essere inferiore a 28 ore, né superiore a 32 ore. Indennità mensile: 1000,00 euro. Le domande vanno presentate attraverso la piattaforma regionale SIFORM2 (alla quale si accede tramite SPID o CIE) nella finestra temporale dal 3 luglio al 3 agosto 2026. Tutte le informazioni alla pagina: www.regione.marche.it/RicercaBandi/id_32790/26409.

~ LAVORO PER AUPAIR A ZURIGO PRESSO FAMIGLIA ITALO-SVIZZERA

L'Associazione Scambieuropei segnala che una famiglia italo svizzera residente a Zurigo, con 2 bambini di 6 e 4 anni, è alla ricerca di una ragazza alla pari di nazionalità italiana, interessata a partire ad agosto/settembre 2026 e a convivere con la famiglia per 12 mesi. In casa si parla sia italiano che tedesco; occasionalmente l'inglese. La ragazza sarà indipendente nella gestione dei bimbi e avrà così l'opportunità di imparare/rafforzare le sue conoscenze in merito alla cura di bimbi piccoli, nonché di ambientarsi e scoprire una nuova cultura e di vivere in un ambiente internazionale. Requisiti: avere un'età compresa tra i 22 e i 30 anni; conoscenza livello intermedio dell'inglese o del tedesco; essere una persona matura, responsabile, pro attiva, indipendente, intelligente, aperta, onesta ed organizzata; idealmente con precedente esperienza in famiglia e con bambini piccoli; essere disposti ad aiutare con piccoli lavori domestici e nella preparazione della cena; non fumatrice. Si offre: alloggio in una bella casa a 10 minuti in treno dal centro della città; vitto; stanza privata; corso di lingua; paga mensile; flessibilità. Informazioni e candidature alla pagina www.scambieuropei.info/lavoro-svizzera-aupair/.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovanifabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

di RENATO CIAVOLA*

Fabiano è sempre stata una città conservativa, formale, dal punto di vista culturale. È stato sempre difficile far sì che ciò che non è industria o imprenditoria abbia potuto fare breccia tra la maggioranza della gente e soprattutto delle amministrazioni. D'altronde le persone di un luogo sono quelle, possono essere cittadini comuni o facenti parti di organi dirigenti/organizzativi della società, le persone sono sempre quelle. Io sono stato sempre un po' fuori dagli schemi, chi mi conosce lo sa bene, non mi adatto a quello "che fanno tutti", perché è un fare che non mi rispetta e mi annoia, non vivo di questo. Essendo nella mia indole, mi sono sempre interessato di comunicazione e cultura trasversale. Ecco perché già nei primi anni Ottanta ero l'unico fumettista professionista a Fabiano... e non è che oggi siamo più di tre o quattro nativi, questa è una terra che non produce neanche vino, ma solo ferro e carta, figuriamoci pensare alle arti non convenzionali come il fumetto e l'illustrazione, ancora oggi la maggioranza dei fabrianesi si chiedono se siano cose con cui si mangia o vere e proprie cose che si mangiano.

Dalla preistoria alla storia

Iniziai insieme a Giancarlo Sagramola, anche lui appassionato del genere, a realizzare la prima mostra di fumetto qui a Fabiano, nella location del Museo della Carta nel 1996. Eravamo ambedue attivi a vario titolo nell'ambiente educativo dei ragazzi, e così il genere rappresentato nei fumetti di professionisti di vaglia che eravamo riusciti a recuperare respirava questa aria. Fortunatamente non vivevo solo dei non consensi fabrianesi – la mostra fu quasi snobbata, la gente pensava che avessimo fatto cose da bambini – ma avevo ben da fare girando l'Italia da una parte all'altra con le mie attività professionali che riguardavano l'editoria e l'animazione culturale. Però, ho sempre voluto fare qualcosa per la città in cui sono nato e quindi accettai di dirigere il nuovo Centro di Lettura/Biblioteca dei Ragazzi chiamato dall'allora sindaco Giancarlo Castagnari, installato in un container dopo il sisma del 1997. Un lavoro che ho portato avanti insieme ai miei collaboratori, in primis Laura Carnevali (oggi alla sez. Ragazzi della nostra Biblioteca



Comunale), con grandi successi ma anche con fatica, perché cosa poco comprensibile alle varie amministrazioni che si sono succedute, bensì chiarissimo a politici come Sonia Ruggeri e imprenditori della cultura e dell'educazione come Abramo Galassi. Poi, mentre continuavo la mia attività extra moenia è arrivata Anna Massinissa con l'associazione InArte a smuovere di nuovo tutto con "Fabiano in Acquarello", un festival del disegno e dell'acqua colorata che, grazie alla ecletticità e tenacia dell'ideatrice, si è sempre più ingrandito a livello nazionale e internazionale, pur trovando spesso non poche difficoltà di movimento in città. Perché il concetto è sempre lo stesso qui da noi: cosa è? a che serve? è importante?

Che succede altrove?

In Francia "il fumetto" ha un ruolo molto importante nella cultura, riconosciuto dalle istituzioni. La bande dessinée rientra nel programma scolastico a partire dalle elementari, ad Angoulême c'è uno dei festival più importanti del mondo e contemporaneamente la città è "Cité internationale de la bande dessinée et de l'image", una struttura statale d'arte. Per capirsi, Louise Stéphant, di dieci anni!, ha vinto due anni fa il "Prix Fauve", il miglior album dell'anno, con il volumetto Le cadeau méchant (il regalo cattivo); l'anno scorso ha vinto il "Prix d'Angoulême de la BD scolaire" con il volumetto La chambre hantée (la stanza stregata). Fatti che ovviamente, al nostro modo di intendere l'arte e la sua fruizione – una serie di mostre di vario livello, di lavori considerati "seri" – non corrispondono proprio.

Arti trasversali e animazione territoriale

Primavera/estate: non solo Fabiano in Acquarello

Fortunatamente i tempi cambiano, molto lentamente, ma cambiano anche da noi, e quello che provavo a fare io anni fa, oggi provano a farlo i giovani, con cui preferisco passare il tempo, aspirare energia e progettare. Intanto, ai tempi del Covid mi sono inventato un Collettivo di fumetto/illustrazione.

Il Collettivo Nuvole

Fabiano costituito da giovani professionisti dei settori di cui sto parlando, giovani che lavorano a livello nazionale e internazionale, lo scopo è la promozione di questo tipo di cultura/comunicazione. L'idea è stata quella di creare sinergia tra elementi creativi già ben sviluppati nel proprio

settore, per generare qualcosa di cui la società dei nostri territori interni ha bisogno. Oltre alle nostre singole attività, come mostre e produzione di fanzine (contrazione delle parole inglesi fan e magazine per indicare una pubblicazione amatoriale, indipendente e autoprodotta, creata da appassionati di un determinato argomento come musica, cinema, fumetti, sport), anche con l'aiuto di InArte abbiamo iniziato a collaborare con l'amministrazione comunale per quanto riguarda la manifestazione Carta è Cultura e Festando la Carta.

Tana Libera Fest

Sabato 27 giugno, negli spazi del Cag in via Veneto, l'associazione giovanile Microclima ha organizzato Tana Libera Fest, una giornata dedicata a: arte, cinema, fotografia, cultura indipendente e microprogettualità,

dove linguaggi diversi si sono intrecciati per stimolarsi e cercare nuove sinergie che possano portare a prospettive "altre" di interpretazione del presente e ripensare il futuro, con lo sviluppo di nuove forme di dialogo. Ecco che è stato possibile incontrare realtà creative che si interessano di fotografia, editoria, cinema, musica, fumetto, laboratori di vario tipo. Molto interessanti gli incontri con l'editore indipendente Cronache Ribelli e l'animatore iessino Roberto Catani dopo la proiezione del suo corto "Il burattino e la balena".

E c'è il FAB FESTIVAL

Alla fine di agosto, i giovani del Fabcon (la Convention di giochi di ruolo e da tavolo dell'associazione Lokendil) insieme ad altre realtà territoriali organizzano il Fabfestival, una tre giorni che investirà i soliti interessi dei giuochi di ruolo ma anche quelli dell'editoria, soprattutto per quanto riguarda il settore dell'illustrazione e quello del fumetto. Il Collettivo Nuvole Fabiano sarà presente con le sue produzioni e le sue attività anche in questa occasione. Ma avremo modo di parlarne più avanti. Quasi tutte le città marchigiane, per parlare solo della nostra regione, hanno sviluppato durante l'anno una o due attività di questo tipo. Ognuno ha i suoi tempi, mettiamola così, perché forse anche a Fabiano si sta muovendo qualcosa. Forse.

*Collettivo Nuvole Fabiano



Oreste Mendolia Gallino è l'autore del quinto volume della Collana "Echi dal Chiostro" dei monaci benedettini silvestrini di Fabiano. «Questo libro – scrive l'Autore – nasce dall'incontro tra due testi che, a prima vista, sembrano appartenere a mondi diversi: l'Imitazione di Cristo (IC) e la Regola (RB) di san Benedetto. Diversi per genere, per epoca, per destinazione originaria. E tuttavia profondamente radicati in una medesima convinzione che attraversa l'intera Tradizione cristiana: la vita spirituale non è un'idea, né un'emozione, né una tecnica, ma una forma di vita che chiede di essere abitata nel tempo». Il testo è suddiviso in quattro nuclei: 1. Entrare in sé: le fondamenta del cammino; 2. Attraversare la prova: la purificazione del desiderio; 3. Dimorare nel tempo: fedeltà, speranza, relazione; 4. La maturità spirituale: unità e presenza. «Letti separatamente – evidenzia Mendolia Gallino – questi due

Ascoltare per vivere

L'imitazione di Cristo alla luce della Regola di San Benedetto. Nuova pubblicazione della Collana Echi dal Chiostro dei monaci silvestrini

testi corrono un rischio speculare. L'Imitazione può consumarsi in una lotta tutta interiore che non trasforma realmente la vita. La Regola, isolata dal respiro interiore che la anima, può irrigidirsi in disciplina, diventare osservanza senza conversione. È per evitare questi fraintendimenti che questo libro mette i due testi in dialogo all'interno della grande Tradizione della Chiesa, lasciando che i Padri ne siano l'anello di congiunzione e il luogo di discernimento. In questo orizzonte la consonanza con la spiritualità carmelitana si rivela non come semplice affinità tema-

tica, ma come vera comunanza di esperienza. Il Carmelo ha sempre custodito la convinzione che il luogo decisivo dell'incontro con Dio sia l'interiorità, non come rifugio, ma come spazio di verità; non come ripiegamento, ma come esposizione radicale alla luce». La collana Echi dal Chiostro è diretta dai monaci don Lorenzo Sena e don Ugo Paoli. Il nome scelto per la collana vuole evocare il dinamismo della "comunicazione" dell'esperienza di Dio Trinità che si offre come riverbero dell'incontro con Lui, un riverbero che trascende i limiti dello spazio

e del tempo per essere dono per tutti.

«Ascoltare – precisa l'autore – non è passività, ma disponibilità. Questo libro, allora, non chiede di essere semplicemente letto, ma abitato. Non propone tecniche, ma un orientamento; non offre soluzioni rapide, ma una compagnia affidabile. L'Imitazione, la Regola e i Padri non tolgono la fatica del vivere, ma insegnano a non sprecarla».

Oreste Mendolia Gallino, *Ascoltare per vivere. L'imitazione di Cristo alla luce della Regola di san Benedetto*, Fabiano, Edizioni Montefano, 2026, pp. 140, euro 15. Per acquistare il libro scrivere a: sansilvestro@silvestrini.org



Prospettiva

L'AZIONE 11 LUGLIO 2026

15

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

Sandro Penna:
un classico del Novecento

CLESSIDRA

Lo sguardo minuzioso
di Norman MacCaig

LA PELLICOLA

La docuserie
su Rafa Nadal

ZIG ZAG

Antonio Moresco
e il finimondo allegorico

MONDO ARTE

Giotto e Piero:
San Giovanni nell'arte

ARCHIVIO

Agenda di libri
e di mostre

SANDRO PENNA, IL MAGGIOR POETA LIRICO DEL NOVECENTO

ANTEPRIMA

di **ALESSANDRO MOSCÈ**

Riscoprire i classici del Novecento: la rassegna "Trame di cultura" promossa a Zona Conce di Fabriano da Carifac'Arte, il 13 giugno ha avuto ospite il poeta e critico Roberto Deidier, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Palermo, il quale ha tenuto una *lectio magistralis* su Sandro Penna. Il maggior poeta lirico del nostro Novecento nacque a Perugia nel 1906 e morì a Roma nel 1977. Possiamo considerarlo un poeta di casa nostra, visto che la madre, Angela Antione Satta, nel 1920 si trasferì a Pesaro e trascorse molte estati a Porto San Giorgio con l'altra figlia Elda. Nel Meridiano Mondadori *Poesie, prose e diari* (2017) emerge la capacità di esprimere un pensiero tanto profondo quanto implacabile. Penna guardava ad una forma simbolica incentrata sul candore del fanciullo e sulla vita interiore tradotta in poesia. Deidier sottolinea la forza dei versi che penetrano musicalmente all'orecchio e che rappresentano la meraviglia di fronte alle infinite sorprese della vita. "La vita... è ricordarsi di un risveglio / triste in un treno all'alba: aver veduto / fuori la luce incerta: aver sentito / nel corpo rotto la malinconia / vergine e aspra dell'aria pungente". Si è sempre detto di un poeta anti-novecentesco, anti-ideologico, distante dall'ermetismo e dall'avanguardia, sulla linea sabiana che privilegia la parola immediata. Penna è a tutti gli effetti un classico di cui il Meridiano raccoglie l'opera unita ad un denso lavoro filologico condotto sulle carte, sugli appunti e sui fogli sparsi negli archivi. A Fabriano è stato ricordato un convegno tenutosi a Perugia nel 1990 (i cui atti sono usciti nel 1992 con il titolo *L'Epifania del desiderio*, a cura di Roberto Abbondanza e Maurizio Terzetti) in cui Cesare Garboli disse che il poeta "trascrive direttamente dal vissuto, riducendo a pochi suoni inimitabili una tastiera letteraria fatta di combinazioni miracolose". Penna era un ragioniere che non amava il lavoro "lamentevole", ma fu supportato da intellettuali e artisti: Citati, Ginzburg, Montale, Saba. Ancora Garboli: "Ci sono poeti di tale forza innovatrice da cambiare quasi di colpo i codici costituiti; ci sono poeti inamovibili dall'antichità, così fedeli alla tradizione da scenderne giù come le pecore dai tratturi. Penna è poeta di questa razza; poeta di registro linguistico piccolo-borghese, dannunziano e pascoliano, inesplicabile in un secolo che ha fatto del linguaggio uno strumento non di lode, ma di concorrenza col mondo. Uno dei motivi che hanno tenuto Penna lontano dai centri di maggior traffico della cultura italiana negli ultimi cinquant'anni, è stata la sua disappartenenza al moderno, la sua natura, in contrasto con la sua psicologia, di epigono, di poeta sopravvissuto". Se il miglior modo di ricordare un poeta è di leggerlo, vale la pena citare altri versi, tra i più belli: "Era la mia città, la città vuota / all'alba, piena di un mio desiderio. / Ma il mio canto d'amore, il mio più vero / era per gli altri una canzone ignota".

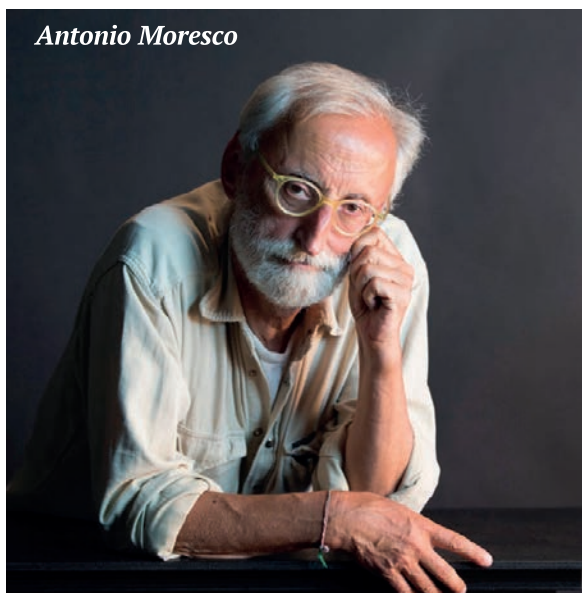
L'EPIFANIA DEL DESIDERIO

LA SECONDA VITA NELLA CITTA' DEI MORTI

IL FINIMONDO: IL ROMANZO VISIONARIO
E ALLEGORICO DI ANTONIO MORESCO

Chi non vorrebbe entrare nella città dei morti almeno una volta per vedere come si vive, girovagando per incontrare chi se ne è andato dal mondo dei vivi e respira da un'altra parte, in un'esistenza parallela, segreta? Il romanzo del mantovano Antonio Moresco dal titolo *Il finimondo* (Nutrimenti, 2026), visionario e allegorico, fiabesco e giocoso, ci proietta dove l'umanità dei defunti non si è dispersa, ma è evasa oltre il possibile. "La città dei morti è sterminata, ci sono i morti freschi appena arrivati, ma anche quelli di epoche passate. Di tutti i tempi. Trovare una persona là in mezzo è come cercare un ago in un pagliaio". Il pericolo che sta correndo la terra, quasi fosse ignara del suo destino, viene avvertito direttamente dall'aldilà, da una bolla deflagrata eppure costruita proprio come le metropoli e le baraccopoli, dove un giornalista in incognito ha il privilegio di muoversi e di scorgere, all'inizio dell'avventura da inviato, un uomo piccolo e grasso, sdraiato. E' Maradona, spinto da una pulsione di morte. Come tanti altri, il campione di calcio è sprofondato nel dolore e non si è più rialzato. Poco distante, in un

Antonio Moresco



sortilegio incantevole, alle catapecchie si sostituiscono i grattacieli di cemento e di vetro, l'opulenza. Moresco scrive di getto capitoli dallo stile asciutto, carichi di metafore, allucinazioni, imprevisti, arricchendo la fantasia con conversazioni che svelano quanto di incompiuto e irresponsabile rimanga dell'esperienza terrena. Freud, con il sigaro in bocca, deve fare un lavoro immenso: tra i suoi pazienti ci sono Dante, Dostoevskij, Manzoni, Fausto Coppi, Elvis Presley ecc. L'immersione concitata nei labirinti della città

nascosta risalta le ombre che si addensano nell'aldilà, perché in definitiva i vivi sono affascinati dal male, da una gabbia di infelicità. Non bastano l'economia e il profitto a soddisfare l'uomo, se si rimane inghiottiti nell'indifferenza, nelle catastrofi, nelle guerre. Anche Hitler, nel suo delirio isolato, ammette di essere stato l'incarnazione del demonio in una nazione che aveva Mefistofele come maschera nazionale. Il Führer sostiene che la terra è in mano ad apprendisti stregoni: "E' in atto una mutazione che può portare a uno sdoppiamento, a una divaricazione di specie e alla nascita di una specie nuova e superiore, post-umana, bionica, nata dall'integrazione tecnologica e digitale". L'uomo macchina per una super razza in divenire viene contrastato dall'insinuarsi sulla scena di Pinocchio, mai diventato bambino, ma rimasto un burattino di legno impiccato, il quale confida che la verità non è mai detta fino in fondo e che nell'universo dei vivi nessuno è mai veramente messo al corrente di ciò che succede. E' questa la più grande bugia ai danni del popolo, inconsapevole della moltiplicazione del male propagato ovunque. Dante



Alighieri, spaziando nello scibile umano, ammette sconfortato che l'Italia è un paese feroce, senza più ideali e sogni. Bisognerebbe ripartire dalla morte per rinascere, da Pasolini che corre dietro ad un pallone in giacca e cravatta. Bisognerebbe, soprattutto, evitare il suicidio di specie, segnala Swift. Chi non ha paura di ridere non ha paura di morire, ammette Moresco. Lo dichiarò Leopardi, e c'è da credergli. L'ironia fosca è il sale di questo libro, peculiarità alla quale l'autore ci ha abituati da tempo. Il suo finimondo prosegue, mentre il giornalista, tra Superman e il Giocattolaio (che incarna il massimo corruttore), cammina tra cunicoli e slarghi, stanze buie e quartieri affollati per capire come finirà la Storia, se mai finirà.

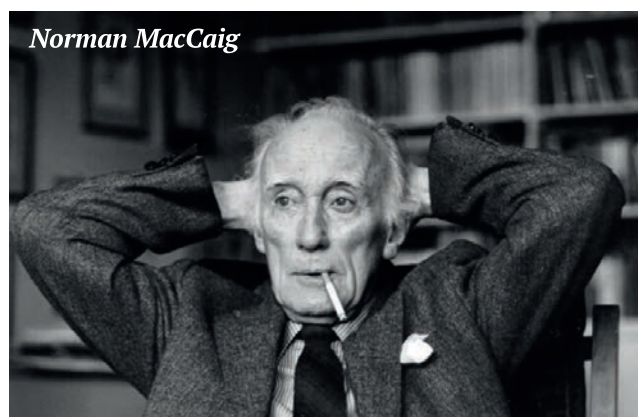
UNO SGUARDO MINUZIOSO E COMPATTO

LA POESIA DI NORMAN MACCAIG:
LA NATURA E GLI INCANTI IMMORTALI

Norman MacCaig (1910-1996) è un poeta scozzese nativo di Edimburgo e tra i maggiori del Novecento. Bompiani ha dato alle stampe *Uno dei tanti giorni* (2026), raccolta che contiene una preziosa introduzione di Seamus Heaney, l'irlandese Premio Nobel nel 1995. Definito un classico contemporaneo, quella di MacCaig è una poesia di stagioni che si avvicendano, in cui la descrittività, come puntualizza Marco Fazzini nella premessa, compone un ritaglio figurativo. Versi che dimostrano una liricità fotografica (naturalistica) impressa dallo sguardo minuzioso e compatto, pieno di luci e ombre, di parziali verità. "Sparse per il prato, pagliuzze come lampi accomodanti / Penzolano a zigzag sulle siepi. Verde come vetro / Splendel'acqua nell'abbeveratoio. / Nove anatre passano in due file dirette, barcollanti". Pietre, alberi, fiori, erbe, canne, baie, stalle, animali domestici e selvatici si affacciano dai cortili, mentre la campitura del poeta si estende nella campagna dove tutto sembra segreto e al tempo stesso familiare, nelle vette, nelle colline,

nelle rupi, nei fossi, tra corsi d'acqua e strade avvitate. "Per i fiori è tempo di chiedersi: / Le api sbandano tra il fieno, e cantano / E si godono quel percorso ubriaco / Tra angoli invisibili dell'aria". Si nota bene il dettaglio, la precisa indicazione di sfumature che fanno di questa poesia un incanto immortale nella storia dell'uomo, nell'osmosi con la creazione e negli "spazi incommensurabili", in cui anche un cespuglio di spine può meritare una lode. "Un gabbiano mi fissa / Con un occhio da casserotto, si sporge in avanti / E fa spallucce in aria / I morti ripo-

Norman MacCaig



sano dopo il viaggio da un deserto all'altro". MacCaig dice di ammassare emozioni perché l'occhio vede, ma non si limita a refertare in modo ripetitivo. La natura, amatissima, ha un battito, un ritmo, un suono, un'energia cinetica: MacCaig procede in una scoperta continua, inarrestabile nei suoi cicli biologici. Quando il poeta esce dalla misura che gli è più consona, si fa trasmettitore di sentimenti umani tra i sofferenti, come nella poesia *Orario di visita*, tra le migliori: "Infermiere deambulano lievi, veloci, / qua e su e giù e là, / con quelle vite strette che trasportano / miracolosamente un carico / di tanto dolore, di tante / morti, con occhi / ancora attenti dopo / tanti addii". Dentro stanze mute l'ospedale annuncia la morte e fissa



distanze incolmabili tra il bene e il dolore. Il senso di costrizione è contrapposto alla libertà e non concede consolazioni, né aspettative. MacCaig osserva, ascolta, riflette guardando il cielo, le nuvole, l'oscurità della notte sedendo di spalle al futuro con il tempo che si dilegua dentro al passato, per sua stessa ammissione. Non mancano considerazioni amare, spiacevoli nell'ambiguità degli accadimenti: "Visto

che so che il mondo è avvelenato / da un egoismo brutale e ipocrita, / devo forse tacere / l'inutilità delle ninfee, i nidi delle passere / dentro a siepi?". Ecco che le parole di Heaney riportate nella bandella calzano a pennello: "Ho sempre amato il misto di rigidità e vulnerabilità che contraddistingue l'opera di Norman MacCaig. Ci educa continuamente alle meravigliose possibilità della poesia lirica". Fino all'ultimo il poeta respinge la fine e accusa il volto della morte di distruggere le meraviglie della vita. Ma il suo "costume di gioie" respira ancora, quasi che i ricordi rimangano nel volo dei gabbiani, nella luce che tracima, nelle altitudini dei monti.

CLESSIDRA

di ELISABETTA MONTI

MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

SAN GIOVANNI NELL'ARTE:
GIOTTO E PIERO DELLA FRANCESCA

La festa cattolica di San Giovanni Battista cade il 24 giugno, sei mesi prima della vigilia della nascita di Gesù, il 24 dicembre. San Giovanni è il Santo patrono di Fabriano, ma anche di importanti città come Firenze, Torino, Genova, Sicilia, Ragusa, Marsala. Giovanni Battista risulta l'ultimo profeta dell'Antico Testamento e il primo apostolo di Gesù, perché gli rese testimonianza quando era ancora in vita. Il Santo Battista lo troviamo in tanti capolavori della storia dell'arte: non c'è pala d'altare o quadro con un gruppo di santi, da soli o intorno al trono della Vergine Maria, in cui non sia presente, rivestito di solito con una pelle d'animale e con in mano un bastone che termina a forma di croce. Ne analizziamo qui due capolavori, di Giotto e Piero della Francesca, molto significativi. **Giotto** è il primo pittore moderno, il pittore delle emozioni.

Colui che abbandona le figure schematiche e vuote che fino ad allora avevano caratterizzato l'arte e che per la prima volta rappresenta personaggi in carne e ossa come esseri pensanti, dotati di una mente e di sentimenti. All'inizio del Trecento Giotto dipinse uno straordinario ciclo di affreschi a Padova, la cappella degli Scrovegni, scrigno d'arte di eccezionale grandiosità. Il programma iconografico richiesto dal committente Enrico Scrovegni era incentrato sul tema della salvezza. Nel registro centrale superiore,



Giotto, il Battesimo di Cristo, Cappella degli Scrovegni-Padova

con *Storie della vita di Cristo*, Giotto raffigura, ovviamente, il momento del Battesimo. Al centro della scena vediamo Gesù immerso fino a metà busto nel Fiume Giordano che riceve il battesimo da San Giovanni. Il Battista si sporge in avanti da una rupe e dietro di lui troviamo un santo anziano e un giovane senza aureola, in attesa di essere battezzati. Dall'altra parte quattro angeli tengono i vestiti di Cristo e sono pronti a coprirlo. In alto, con una rappresentazione in scorcio, in un'esplosione di luce, appare Dio Padre, che ha un libro in mano e benedice il Figlio.

In un'atmosfera sospesa e irreale è ambientato invece il *Battesimo di Cristo* di **Piero della Francesca**, dipinto nel 1440 circa, realizzato per Santa Maria della Pieve a Sansepolcro e oggi conservato alla National Gallery di Londra. In questo dipinto giovanile emerge già la sconvolgente modernità della pittura di Piero: monumentale, solida e sospesa in un incanto di gesti, di equilibri. Cristo, esattamente al centro della

composizione, ha lo sguardo abbassato sul proprio destino e sta di fianco all'albero che prefigura la Passione. La colomba dello Spirito Santo è raffigurata in un forte scorcio prospettico. Dio Padre non compare, ma al suo posto possiamo notare una pioggia dorata che cala dall'alto. Alla Trinità alludono anche i tre angeli sulla sinistra. L'episodio è ambientato in un paesaggio limpido, con un cielo terso solcato da rade nuvolette biancogrigie. Sullo sfondo si notano alcuni sacerdoti bizantini che rimandano al concilio delle chiese cristiane. I corpi dei personaggi in primo piano e del neofita che si sta spogliando per ricevere il battesimo appaiono levigati come statue di cera. La figura di San Giovanni Battista è costruita con estrema cura. Vediamo il santo intento a versare l'acqua sul capo di Gesù: il gesto è elegante e insieme



Piero della Francesca, il Battesimo di Cristo, National Gallery-London

rispettoso. Il Cristo e il Battista sono su un terreno asciutto, in una variazione iconografica rispetto alla tradizione, che voleva il primo immerso nell'acqua. Il Cristo, la colomba bianca e la mano del Battista costituiscono un asse centrale tra l'albero e la figura di San Giovanni.

RAFA, LA DOCUSERIE
SUL CAMPIONEIL TENNISTA SPAGNOLO **NADAL**
E VENT'ANNI DI BATTAGLIE IN CAMPO

LA PELLICOLA

di SERGIO PERUGINI



Eroi granitici sì, ma anche fragili. Imperfetti. È il tratto che lega un titolo in evidenza tra cinema e piattaforme. Su Netflix la docuserie *Rafa* diretta da Zach Heinzerling, intenso ritratto del campione di tennis spagnolo Rafael Nadal, dalla prima vittoria in Coppa Davis nel 2004 al ritiro nel 2024. Vent'anni di trionfi e record che lo hanno consegnato alla storia. Una docuse-

rie che mostra le battaglie in campo ma anche fuori, con il fisico esposto al logoramento. Quattro episodi da 50 minuti per raccontare vent'anni di carriera appunto, straordinaria, entrata nelle pagine della storia del tennis, ma non solo, dedicata al campione maggiorino Rafael Nadal, una delle tre "divinità" del tennis mondiale insieme a Roger Federer e Novak Djokovic, che hanno

impresso un significativo cambio di passo nello sport, raggiungendo traguardi mai visti. Nadal in due decenni ha conquistato 22 titoli del Grande Slam, stabilendo un record a Parigi con quattordici vittorie, cui si aggiungono due titoli a Wimbledon, agli Australian Open e quattro agli Usa Open. *Rafa* è una docuserie che ci accompagna alla

(ri)scoperta del campione, aprendo una prospettiva interessante sul suo privato, tra allenamenti, rapporto con il team, centralità dei legami familiari e sfide poste da un fisico usurato. Alla regia Zach Heinzerling, la produzione è targata Skydance Sports. Ecco la storia. Nel 2024 Rafael Nadal si sta rimettendo da un ennesimo infortunio e in calendario c'è il torneo di Parigi, dove è considerato un imperatore. Il più vittorioso di sempre. Il campione sta meditando però il ritiro, perché avverte una stanchezza non più gestibile. Al contempo si aprono finestre di ricordi, che riportano al 2004, alla sua prima vittoria appena diciottenne in Coppa Davis. Tra il 2004 e il 2005 Nadal scala il ranking mondiale puntando alla vetta. Tra i suoi rivali Federer e Djokovic, ma anche il proprio corpo. "Con la storia di Rafa, il trionfo è scontato. Ciò che mi ha sorpreso è stata la sua disponibilità a rivelare l'incertezza e la vulnerabilità che si celano dietro quella grandezza".

Così il regista Heinzerling, sottolineando il taglio della docuserie *Rafa*: un racconto che condensa vent'anni di attività da professionista, puntellato non solo di date, record e trionfi, ma anche di sofferenze, tenacia, paure e desiderio di riscatto. Nadal ha sempre dimostrato una grinta, una resistenza e resilienza fuori misura. A corroborarlo è la serenità con cui è stato cresciuto e protetto dalla famiglia, dall'allenatore e zio Toni Nadal e al coach della maturità Carlos Moyá. Fondamentale l'amore di sempre per María Francisca Perelló, cui si è legato dal 2005. A colpire, della docuserie, è lo stile narrativo che combina competizione sul campo e sguardi privati, il dietro le quinte del campione. Un eroe sportivo straordinario, granitico, ma anche profondamente umano, bersagliato da affanni e incertezze. Un ritratto sfaccettato reso con uno stile verità, senza artifici, che conquista per la sua genuinità. Consigliabile, realistico-poetica, per dibattiti.

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

- 1. **Ed è un poco la notte...**
Tuti
Longanesi
- 2. **I tramezzini di Rocco Schiavone**
Manzini
Sellerio
- 3. **Gli anni in bianco e nero**
Giannone
Nord
- 4. **La sonnambula**
Pitzorno
Bompiani
- 5. **La sposa di Villa Balbianello**
Montemurro
Giunti
- 6. **Il tempo del la la la**
Littizzetto
Mondadori
- 7. **Le terme dell'indirizzo**
Cassar Scalia
Einaudi
- 8. **Il tempo dell'orologio**
De Giovanni
Feltrinelli
- 9. **Il custode**
Ammaniti
Einaudi
- 10. **Delitto a mezzanotte**
Simoni
Newton Compton

Narrativa straniera

- 1. **Kolchoz**
Carrère
Adelphi
- 2. **Strane case**
Uketsu
Einaudi
- 3. **Il contratto**
Kennedy
Newton Compton
- 4. **Domenica**
Simenon
Adelphi
- 5. **Romani ancora**
Sparks/Shyamalan
Sperling & Kupfer
- 6. **Mai dire mai**
Steel
Sperling & Kupfer
- 7. **Cambiare l'acqua ai fiori**
Perrin
e/o
- 8. **E' colpa vostra**
Ron
Salani
- 9. **Tre nomi**
Knapp
Garzanti
- 10. **L'inquilina**
McFadden
Newton Compton

Saggistica

- 1. **Magnifica humanitas**
Papa Leone XIV
Editrice Vaticana
- 2. **La cura**
De Gregorio
Einaudi
- 3. **Paura non abbiamo**
Dandini
Einaudi
- 4. **Alzarsi all'alba**
Calabresi
Mondadori
- 5. **Cesare**
Angela
Mondadori
- 6. **Così passa la paura**
Morelli
Mondadori
- 7. **Berlusconi files**
Corrias
PaperFirst
- 8. **La luce del risveglio**
Albanese
Rizzoli
- 9. **Nell'abisso**
Bartov
Laterza
- 10. **Riprendersi l'anima**
Crepet
HarperCollins

ARCHIVIO MOSTRE



PALAZZO PRIORI
FERMO
Frida Kahlo e Marilyn Monroe.
Vite parallele

data di apertura: 28.06.26
data di chiusura: 01.11.26



CIAC
FOLIGNO (PG)
Guidi – Tancredi.
Un mondo invisibile

data di apertura: 28.06.26
data di chiusura: 27.09.26



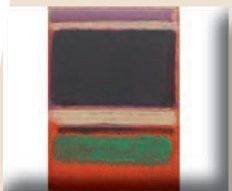
PALAZZO GOVERNATORE
PARMA
Bernardo Bertolucci.
Il Novecento

data di apertura: 27.03.26
data di chiusura: 26.07.26



PALAZZO MUSEI
REGGIO EMILIA
Luigi Ghirri.
A series of dreams

data di apertura: 28.03.26
data di chiusura: 27.09.26



PALAZZO STROZZI
FIRENZE
Rothko a Firenze

data di apertura: 14.03.25
data di chiusura: 23.08.26



MUSEO NOVECENTO
FIRENZE

Ottone Rosai. Poeta innanzitutto

data di apertura: 07.03.26
data di chiusura: 04.10.26



MUSEI CAPITOLINI
ROMA
Vasari e Roma

data di apertura: 20.03.26
data di chiusura: 19.07.26



MAXXI
ROMA
Tragicomica

data di apertura: 02.04.26
data di chiusura: 20.09.26



MAXXI
ROMA
Andrea Pazienza.
Non sempre si muore

data di apertura: 24.04.26
data di chiusura: 27.09.26

BESTSELLER



1. Ed è un poco la notte...
Tuti
Longanesi

Nella Zona libera della Carnia la guerra è stata una tempesta che ha strappato gli uomini dai loro paesi e non ha ancora lacerato del tutto gli animi. Ma un vento nuovo sta per arrivare.



2. I tramezzini di Rocco Schiavone
Manzini
Sellerio

Tra Roma e Aosta, la nostalgia e il dolore, l'amicizia da bambini e da adolescenti, eterni ragazzi di strada e di vita, sempre sospesi tra sfrontatezza e crimine.



3. Gli anni in bianco e nero
Giannone
Nord

Nella sartoria della famiglia Elia il tempo scorre al ritmo lento dell'ago e del filo, scandito dai divieti del padre, che teme la libertà delle figlie.

Una giornata dedicata alla lotta alle truffe online

Si è svolto nella mattinata di giovedì 2 luglio, nella sala Boldrini di Palazzo Ottoni, l'incontro pubblico "Difendersi dalle truffe digitali e dalle pratiche commerciali scorrette", promosso dalla Fnp Cisl Pensionati, con il patrocinio del Comune di Matelica, in collaborazione con Adiconsum Marche. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di fornire informazioni e strumenti concreti per riconoscere e prevenire le principali truffe che colpiscono in particolare le persone più vulnerabili, ma che interessano sempre più frequentemente cittadini di ogni età. Ad aprire gli interventi sono state Rosaria Giacomozzi, segretaria responsabile Rls Fnp Cisl Tolentino-Camerino, Laura Antinori, responsabile Adiconsum Macerata, e Marta Carassai, operatrice Fnp Cisl Marche, che hanno illustrato le più diffuse pratiche commerciali scorrette, i rischi connessi alle truffe digitali e gli strumenti di tutela a disposizione dei consumatori. Particolarmente apprezzato è stato l'intervento del comandante della stazione dei Carabinieri di Matelica, maresciallo capo Christian Orrù, che ha richiamato l'attenzione della platea sulle modalità con cui vengono perpetrate le truffe, sia online che telefonicamente o direttamente presso le abitazioni. Il comandante ha fornito consigli pratici per riconoscere i tentativi di raggirio, invitando i cittadini a mantenere sempre alta l'atten-

zione, a non fornire dati personali o bancari a interlocutori sconosciuti e a segnalare tempestivamente ogni situazione sospetta alle forze dell'ordine. All'incontro era presente anche David Ballini, responsabile Cisl Ast Tolentino-Camerino, a testimonianza dell'impegno della Cisl nel promuovere iniziative di informazione e prevenzione a favore della comunità. Hanno preso parte all'iniziativa anche il sindaco di Matelica, Denis Cingolani e il presidente del Consiglio comunale, Sauro Falzetti, che hanno portato il saluto dell'amministrazione comunale, sottolineando il valore della collaborazione tra istituzioni, associazioni e forze dell'ordine nella diffusione della cultura della prevenzione. «Incontri come questo rappresentano un momento fondamentale di informazione e di sensibilizzazione per tutta la



cittadinanza – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani –. Le truffe, soprattutto quelle digitali e telefoniche, sono purtroppo in aumento anche sul nostro territorio e colpiscono spesso le persone più fragili. Informarsi significa imparare a difendersi. Per questo invito tutti i cittadini, in caso di dubbi o di fronte a situazioni sospette, a non esitare a contattare immediatamente il numero unico di emergenza 112: una segnalazione tempestiva può evitare conseguenze gravi e contribuire a prevenire nuovi episodi di truffa».

Sequestrate due palazzine contenenti amianto

Due palazzine sono state sottoposte a sequestro, mentre a due imprenditori edili, uno del milanese e uno romano, nonché ad un amministratore di condominio e a un direttore di lavori, entrambi di Matelica, sono stati notificati degli avvisi della conclusione delle indagini di un'articolata attività di indagine svolta dal Nucleo Carabinieri Forestale di Matelica per gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi e violazioni in materia urbanistica. L'attività investigativa è scaturita da una vigilanza volta alla tutela paesaggistica, urbanistico-edilizia e ambientale, attenzionando in particolare le opere connesse con la fase di ricostruzione post sisma. Nello specifico, una ditta appaltatrice di lavori per la ricostruzione predispose, nei primi giorni di maggio del 2025, la demolizione di una delle due palazzine attigue, destinate ad uso abitativo, danneggiate dal sisma del 2016, nel comune di Matelica. A seguito di un preliminare controllo, alcune irregolarità formali riscontrate dal Nucleo Carabinieri Forestale di Matelica, hanno indirizzato i militari ad approfondire le indagini nel cantiere dei lavori, portando al rinvenimento di alcuni elementi edilizi, contenenti amianto ed ancora presenti nel fabbricato, che da lì a poco sarebbe stato sottoposto a demolizione e la cui frantumazione, dovuta all'impatto con le macchine operatrici, avrebbe causato il rilascio nell'aria

di fibre dannose per la salute degli operai e per quella dei residenti della zona, inconsapevoli di tale pericolo. I militari del Nucleo Carabinieri Forestale di Matelica hanno infatti rinvenuto cisterne installate nel sottotetto e canne fumarie, contenenti amianto ed ancora presenti nel fabbricato, che da lì a poco sarebbe stato sottoposto a demolizione e la cui frantumazione, dovuta all'impatto con le macchine operatrici, avrebbe causato il rilascio nell'aria di fibre di amianto dannose per la salute degli operai e per quella dei residenti della zona, inconsapevoli di tale pericolo. Riscontri analitici sono stati effettuati dall'Arpam. Alcune parti, tra cui canne fumarie e comignoli, erano già state distaccati dalle loro sedi originarie ed erano state sistemate in un sottoscala dell'adiacente fabbricato, esponendoli all'aria, alle intemperie e all'accesso degli operai del cantiere, creando rischio di contaminazione. La demolizione di un fabbricato con amianto richiede infatti la bonifica preventiva obbligatoria di tutto l'amianto prima dell'inizio della demolizione ed è regolata dal Testo Unico sulla Sicurezza, di cui al D. Lgs. n.81/2008 e dal Testo Unico Ambientale, il D. Lgs. n.152/2006. Al riguardo, i Forestali intervenuti hanno accertato che la rimozione non



era stata eseguita secondo la normativa vigente, in quanto la stessa deve essere eseguita solo da ditte specializzate ed iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e i relativi lavoratori devono possedere attestati di formazione specifici per operare in sicurezza. In aggiunta, le operazioni erano state eseguite in assenza del necessario piano di Lavoro: prima di iniziare i lavori, il datore di lavoro, infatti, avrebbe dovuto redigere un piano di Lavoro (ex art. 256 del D. Lgs. n.81/08) e inviarlo all'Ast competente per territorio. Nello specifico i Forestali hanno accertato che la rimozione non era stata eseguita secondo la normativa vigente e su disposizione del Gip hanno provveduto al sequestro dei due fabbricati: l'uno perché, in caso di demolizione avrebbe rappresentato, nell'immediato, un pericolo per la salute, l'altro perché ospitava uno deposito incontrollato di rifiuti da demolizione, per l'appunto, contenenti amianto.

m.p.

In vacanza a Gabicce Mare e a Pinzolo

Un momento di vicinanza e condivisione con i cittadini che hanno aderito ai soggiorni estivi organizzati dal Comune di Matelica. Nei giorni scorsi il sindaco Denis Cingolani, accompagnato dall'assessore Graziano Falzetti e dal presidente del Consiglio comunale Sauro Falzetti, ha fatto visita alle due comitive impegnate nei tradizionali soggiorni dedicati agli over 60. La delegazione comunale ha raggiunto prima Gabicce Mare, dove i partecipanti hanno trascorso un piacevole periodo di vacanza all'insegna del relax, della socializzazione e del benessere presso il Grand Hotel Michelacci. Successivamente, amministratori e rappresentanti istituzionali si sono recati a Pinzolo, nel



cuore delle Dolomiti trentine, per incontrare il gruppo che ha scelto la montagna e le numerose attività proposte dal soggiorno. Durante entrambe le visite, il sindaco e gli amministratori hanno avuto modo di condividere momenti conviviali con i partecipanti,

raccolgendo impressioni e testimonianze sull'esperienza vissuta. Un'occasione particolarmente apprezzata dai cittadini, che hanno espresso soddisfazione per l'organizzazione e per la qualità delle strutture e dei servizi offerti. «Questi soggiorni rappresentano un'importante opportunità di aggregazione, svago e benessere per i nostri concittadini – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani –. Come amministrazione crediamo fortemente nel valore di iniziative che favoriscono la socialità e il mantenimento di relazioni attive all'interno della comunità. Per questo abbiamo voluto essere presenti personalmente per portare il saluto dell'intera città e condividere alcuni momenti con i partecipanti».

Ancora atti di vandalismo ai giardini

A pochi giorni dall'episodio verificatosi in via Tiratori, dove erano stati danneggiati cestini, segnaletica e panchine, si è registrato un nuovo atto vandalico ai giardini pubblici "Liberio Bigiaretti", dove ignoti hanno carpito da terra alcune piante recentemente messe a dimora. Si tratta di un episodio particolarmente grave, non solo perché conferma il ripetersi di comportamenti incivili, ma anche perché interessa un luogo che è stato recentemente oggetto di interventi di riqualificazione e decoro urbano, di recente realizzazione per restituire ai cittadini uno spazio più accogliente, sicuro e vivibile. Il Comune ha provveduto tempestivamente al ripristino delle parti danneggiate, ma ribadisce con fermezza che simili gesti rappresentano un'offesa all'intera comunità. Alla luce del ripetersi di questi episodi, l'amministrazione comunale ha deciso di adottare ulteriori misure di controllo del territorio. Oltre allo studio di fattibilità per il potenziamento del sistema di videosorveglianza nelle aree maggiormente sensibili, saranno intensificati i servizi di pattugliamento delle forze dell'ordine, nelle ore serali e notturne, con l'obiettivo di prevenire nuovi atti vandalici, aumentare il livello di sicurezza e individuare i responsabili, questo anche alla luce di una recente aggressione avvenuta sempre nell'area dei giardini che ha visto protagonisti

diversi ragazzi. L'amministrazione intende ora adottare il massimo rigore nei confronti di chi si rende protagonista di comportamenti che danneggiano il patrimonio pubblico e compromettono la serenità della città. Chi verrà individuato sarà chiamato a rispondere delle proprie azioni nelle sedi competenti. Il Comune rinnova inoltre l'invito a tutti i cittadini, e in particolare ai più giovani, a vivere gli spazi pubblici con senso civico e rispetto. Il sindaco Denis Cingolani dichiara: "Quanto accaduto ai giardini pubblici è un fatto inaccettabile. Ancora più grave perché colpisce un'area sulla quale l'amministrazione ha investito risorse e impegno per restituire alla città uno spazio decoroso e fruibile da famiglie, bambini e anziani. Non possiamo tollerare che il lavoro svolto venga vanificato dall'inciviltà di pochi. Da questo momento la risposta dell'amministrazione sarà ancora più decisa, considerando che oltre agli atti vandalici recentemente si è verificata anche un'aggressione. Rafforzeremo i controlli con pattugliamenti anche nelle ore notturne e metteremo in campo ogni strumento utile per prevenire nuovi episodi e individuare i responsabili. Chi pensa di poter danneggiare impunemente il patrimonio della collettività sappia che troverà un Comune determinato, presente e inflessibile. Matelica merita rispetto".

Nuovi orari per uffici comunali e postali

Nei mesi di luglio e agosto, gli uffici comunali del Comune di Matelica resteranno chiusi al pubblico nelle fasce pomeridiane dei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 15 alle ore 18. La disposizione riguarda esclusivamente l'accesso del pubblico agli uffici comunali. Restano regolarmente garantiti i servizi pubblici essenziali e la gestione di eventuali situazioni di emergenza. I cittadini sono stati pertanto invitati a programmare l'accesso agli uffici negli orari di apertura previsti. Ugualmente è stata prevista una rimodulazione temporanea dell'orario di apertura dell'ufficio postale di Matelica per il periodo estivo, adottata nell'ambito del piano nazionale previsto per garantire l'equilibrio tra la domanda di servizi e l'organizzazione del servizio. Il periodo interessato va dal 13 luglio al 21 agosto: dal 13 al 17 luglio l'orario sarà dalle 8.20 alle 13.35; dal 10 al 14 agosto dalle 8.20 alle 13.35; dal 17 al 21 agosto dalle 8.20 alle 13.35.

Un bilancio della Fondazione Mattei

La Fondazione Enrico Mattei di Matelica traccia con soddisfazione il bilancio delle numerose attività promosse negli ultimi mesi, confermando il proprio ruolo di punto di riferimento culturale, educativo e sociale per la città e per l'intero territorio. Un percorso intenso e ricco di iniziative che ha saputo coinvolgere cittadini, studenti, associazioni e istituzioni, dando concreta attuazione alla missione della Fondazione: valorizzare il pensiero, l'opera e l'eredità di Enrico Mattei, trasformandoli in strumenti di crescita per le nuove generazioni e per la comunità. Tra i momenti più significativi spicca il grande successo dello spettacolo teatrale ad ottobre 2025 dedicato alla figura di Enrico Mattei, capace di emozionare il pubblico e di riportare al centro dell'attenzione una delle personalità più innovative e visionarie della storia italiana del Novecento. Particolarmente importante è stata inoltre l'attività svolta nelle scuole della Sinclinale Camerte, con incontri, approfondimenti e percorsi formativi che hanno consentito a centinaia di studenti di conoscere il pensiero,

l'impegno e il modello di sviluppo incarnato da Mattei. Un investimento culturale rivolto ai giovani, affinché possano affrontare le sfide del futuro con consapevolezza, spirito critico e senso di responsabilità. Grande riscontro ha ottenuto anche il podcast della Fondazione, nato con l'obiettivo di diffondere la conoscenza della figura di Enrico Mattei attraverso un linguaggio moderno e accessibile, raggiungendo un pubblico sempre più ampio e contribuendo a far conoscere ben oltre i confini locali una storia che appartiene all'intero Paese. Momento culminante dell'anno è stata la recente Settimana Matteiana, un appuntamento centrale nel panorama culturale cittadino, che ha visto la partecipazione di autorevoli relatori, studiosi, amministratori e rappresentanti del mondo delle imprese in occasione del 120esimo anniversario della nascita di Enrico Mattei. Un'occasione preziosa di confronto, approfondimento e riflessione sui grandi temi dell'energia, dello sviluppo, dell'innovazione e del ruolo dell'Italia nel contesto internazionale, nonché nel ricordo del Mattei matelicense. La Settimana Matteiana

ha visto la collaborazione delle due Università della provincia di Macerata, Unicam e la cattedra di diritto tributario di Unimc, nonché il supporto di realtà come la Fondazione il

risultati raggiunti testimoniano la vitalità di una Fondazione che guarda al futuro con ambizione e determinazione. La crescente partecipazione del pubblico, l'interesse suscitato dalle inizia-

tive e il coinvolgimento delle nuove generazioni rappresentano la conferma della validità del percorso intrapreso. La Fondazione Enrico Mattei continuerà a lavorare con passione e impegno per rendere Matelica e l'entroterra sempre più protagonista di un progetto culturale di alto profilo, capace di coniugare memoria e innovazione, radici e futuro. Perché l'eredità di Enrico Mattei non appartiene soltanto alla storia: è una bussola preziosa per comprendere il presente e costruire il domani.

Fondazione Enrico Mattei



Vallato e la Mastegroup. Per l'iniziativa la Fondazione ha ricevuto anche la medaglia dal presidente del Senato della Repubblica. I

territorio e al piacere di vivere la città tra

Olimpiadi della terza età, una grande festa

Venerdì scorso la nostra Casa di Riposo si è riempita di gioia, energia e sana competizione per le Olimpiadi della Terza Età. È stato un momento straordinario che ha unito i nonni della nostra struttura e di quelle del circondario in una giornata speciale di sport, divertimento e condivisione, conclusa con una meritata medaglia per tutti i partecipanti. Voglio esprimere il mio più profondo orgoglio come sindaco. Dietro al successo di questa giornata c'è una macchina organizzativa eccezionale basata sul lavoro di squadra. Ci tengo a ringraziare pubblicamente ognuno di voi: Le Ideatrici e Organizzatrici Tania Tacconi, Raffaella Cimarossa, Emanuela Boldrini, Sandra Caballina (attuale animatrice) e Irene Gabriellini (ex animatrice): per la perfetta gestione e il grande cuore. Un grazie immenso a oss, infermieri, personale alberghiero, cuochi e addetti alle pulizie. Avete lavorato senza sosta per l'intera giornata con una dedizione e una collaborazione straordinarie. Siete il motore immobile di questa realtà. I Volontari e gli Amici dei Nonni: instancabili e



presenti ogni singolo giorno nelle attività di animazione. Siete insostituibili! I ragazzi del Servizio Civile, siete un esempio bellissimo per tutta la comunità. Insieme al vice sindaco Rosanna Procaccini, ho avuto l'onore di premiare questi straordinari atleti con medaglie e trofei. È stato un momento toccante: il sorriso dei nostri nonni è impagabile e ci dà la carica per fare sempre di più. Tutti insieme siamo il cuore pulsante di questa struttura. Viva lo sport che unisce, viva la solidarietà e viva i nostri campioni delle Case di Riposo di Matelica, Gagliole, Castelraimondo, Camerino, Pieve Torina, Esanatoglia e San Severino Marche! Arrivederci alla prossima edizione! I nostri cuori sono già rivolti alle prossime sfide.

Denis Cingolani, sindaco

Torna il Matelica Wine Festival

Con il Matelica Wine Festival, da **venerdì 10 a domenica 12 luglio** Matelica si prepara ad accogliere tre giornate dedicate al Verdicchio di Matelica, alle cantine del territorio e al piacere di vivere la città tra degustazioni, incontri, musica, street food e momenti di convivialità. Un programma ricco, pensato per scoprire il gusto autentico di Matelica, calice dopo calice. Dopo la conferenza di apertura delle 15.30 di venerdì, alle ore 17 ci sarà una tavola rotonda moderata da Lara Gentilucci e a seguire un brindisi nella corte del Museo Piersan-

ti, aperta al pubblico dalle ore 18 alle 21. Alle 20.30 si terrà la consueta

cena degustazione in piazza Enrico Mattei con i vini delle 21 cantine matelicesi. Sabato 11 alle ore 11 si terrà una verticale di Verdicchio nella nuova sala degustazioni della cantina Belisario. La serata sarà invece caratterizzata da degustazioni di Verdicchio, street food e musica, con dj Giorgio



Procaccini fino alle ore 22 in piazza Garibaldi, poi dalle 21 alle 23 Winos musica live e a seguire dj Phil in piazza Enrico Mattei. Al pubblico dalle ore 23 sarà possibile godere del Gin Tonic fatto con il Gin della Marca. A chiudere, domenica 12 a partire dalle ore 10.30 sarà un talk show con interviste, sotto il loggiato degli Ottoni in piazza Mattei con post in diretta su Webradio. Per informazioni e prenotazioni: 366-9750011 o 392-6902304.

Grande successo a Matelica per la serata organizzata al parco "Fiorella Conti" dalla scuola "Stella show dance". Gli allievi si sono esibiti in uno spettacolo emozionante, unendo diverse discipline sotto un'unica, originale cornice scenografica: una nave in viaggio tra Sud America, Centro America, Africa ed Europa, i continenti d'origine dei balli proposti. Il pubblico è stato catturato sin dall'inizio dalle intense note del tango con il

Successo per Show Dance

gruppo del liscio. Il programma è poi proseguito tra esibizioni di coppia di bachata, ritmi caraibici e kizomba, per concludersi con l'eleganza del valzer viennese. Una maratona di ritmo e spettacolari cambi d'abito che ha regalato una serata davvero fantastica.

Due serate al Piermarini per Joy Dance

Sono state coronate dal successo le due serate dedicate ai saggi di fine anno degli allievi della scuola Joy Dance. Tanti gli accorsi al Piermarini per assistere a due appuntamenti di rilievo per la comunità matelicense. Gli spettacoli preparati da insegnanti e allievi della Joy Dance hanno infatti messo a frutto il duro lavoro e l'impegno di un anno, offrendo spettacoli di qualità in cui valore sportivo e pregio artistico si sono mossi di pari passo. Presenti alle due serate anche il sindaco Denis Cingolani, gli assessori Filippo Maria Conti, Graziano Falzetti e Barbara Cacciolari e la consigliera Maria Bocacini. «Il saggio di fine anno della Joy Dance si è confermato ancora una volta un appuntamento di grande valore sportivo, educativo e sociale, regalando al pubblico uno spettacolo di straordinaria bellezza, capace di emozionare e coinvolgere tutti i presenti – ha affermato l'assessore allo Sport Filip-

po Maria Conti –. Sul palco si sono alternati gli allievi della scuola, dai più piccoli ai più grandi, dando prova non solo delle competenze tecniche acquisite durante l'anno, ma soprattutto della passione, dell'impegno e della gioia che caratterizzano il loro percorso formativo, offrendo uno spettacolo curato nei minimi dettagli e di elevata qualità artistica. Desidero rivolgere un sentito ringraziamento a tutti gli allievi, veri protagonisti della serata, che con entusiasmo e

dedizione hanno saputo trasmettere al pubblico tutta la magia della danza. Un ringraziamento altrettanto importante va alle famiglie e ai genitori, che ogni giorno sostengono i propri figli con sacrificio, presenza e fiducia, contribuendo in modo determinante alla loro crescita sportiva e personale. Un plauso speciale va infine a Silvia Zampetti, autentico motore della Joy Dance, punto di riferimento instancabile per allievi, famiglie e collaboratori. Grazie alla sua competenza,

alla sua passione e alla sua capacità di creare un ambiente sano e inclusivo, la scuola continua a crescere e a rappresentare un'eccellenza per il nostro territorio. Rivolgo le più vive congratulazioni alla Joy Dance per il lavoro svolto e per aver regalato alla comunità una serata indimenticabile, all'insegna dello sport, dell'arte e della condivisione».



Z Chalet Summer in città



Venerdì 17 luglio torna un appuntamento molto atteso dopo il successo dello scorso anno. Piazzale Gerani si animerà infatti con le musiche dei dj Francesco Cangiotti, Emanuele Saltari e Giusi Minozzi per la tappa estiva dello Z-Chalet on Tour. Una serata unica in cui musica, animazione, spettacolo, food e beverage si fonderanno. Il pubblico potrà cantare e ballare, sotto una pioggia di coriandoli e bolle di fumo, a ritmo di hip hop, reggaeton, musica commerciale, latin house e musica elettronica. Prima e durante la serata che si prolungherà fino a tarda notte, ci sarà la possibilità di mangiare grazie alla presenza

di alcuni street food locali e bere grazie all'allestimento dei bar a partire dalle ore 19.30. La serata è a ingresso libero.

Giornata storica per il tennis matelicese

Una domenica quella dello scorso 5 luglio, che resterà impressa nella storia del nostro circolo! La nostra prima squadra maschile conquista una splendida promozione nella categoria superiore, passando dalla D2 alla D1, superando il Camerano con un netto 3-0! Pratica chiusa dopo i primi 3 singolari: Leonardo Ferretti, Daniele Galloppa, Riccardo Lazzarelli. Prestazioni eccezionali, con tutti e tre capaci di battere avversari di classifica superiore. Un'impresa costruita con talento, carattere e tanta determinazione. Spirito di squadra e unione dove ogni giornata i ragazzi hanno riposto alle convocazioni pur non

scendendo in campo. Un grazie speciale al numerosissimo pubblico che ha riempito il circolo e ha sostenuto i nostri ragazzi dal primo all'ultimo punto. Il vostro tifo è stato il nostro valore aggiunto. Grandissima impresa anche della nostra squadra TPRA mista, che si laurea Campione Regionale Argento e va



dritta al campionato nazionale!

Nelle Final Four i nostri portacolori hanno disputato una semifinale combattutissima, conquistando con grinta l'accesso alla finale del pomeriggio. In finale, Roberta Vitagliano, Alessandra Stronati, Jacopo Pelati, Leonardo

Rango hanno dato tutto, lottando su ogni punto fino all'ultimo scambio. Da applausi la prestazione della nostra presidentessa, capace di annullare ben 5 match point! Alla fine arriva la meritissima vittoria contro Tolentino e il trofeo prende la strada di Matelica! Vittoria importantissima anche per la prima squadra femminile che conquista il successo al doppio decisivo avvicinandosi così ai playoff! Grazie a Caterina Porcarelli, Gaia Mancinelli, Giulia Pambianco. Le parole del direttore Tecnico Simo-

ne Galloppa: «La giornata di domenica, con la promozione della prima squadra maschile e i successi delle altre, è il risultato di un lavoro quotidiano fatto di impegno, programmazione e condivisione di obiettivi. Come direttore tecnico e maestro, sono orgoglioso del percorso costruito insieme al direttivo del Tennis Club con i quali c'è un rapporto quotidiano costante e dell'alchimia che si è creata con i ragazzi in campo. Ogni giorno cerco di accompagnarli nella loro crescita, dentro e fuori dal campo, trasmettendo i valori più autentici dello sport: rispetto, sacrificio, passione e spirito di squadra. C'è voglia, entusiasmo ed energia di cavalcare l'onda del movimento tennistico italiano e farlo nella mia città ha un valore doppio».

Le parole della presidentessa Vitagliano Roberta: «I risultati ottenuti dalle nostre squadre sono andati oltre ogni aspettativa. Abbiamo visto sul campo non solo tecnica e determinazione, ma anche un profondo spirito di squadra e un grande attaccamento ai nostri colori. Il ringraziamento più grande va ad ogni giocatore e giocatrice che ha lottato su ogni punto, dimostrando che il tennis è uno sport di testa, cuore e sacrificio. Un ringraziamento speciale va anche ai nostri capitani e ai maestri, che hanno saputo guidare i gruppi con competenza, pazienza e grande professionalità».

Grazie per averci fatto emozionare e per aver scritto una pagina indelebile nella storia del nostro circolo».

Tennis Club Matelica

Festa europea della Musica a Matelica

In occasione della XXXII Festa Europea della Musica 2026, l'Aps Metodo Rusticucci è stata invitata a partecipare con una serie di saggi e spettacoli degli allievi della Scuola Civica di Musica Città di Matelica, e di sedi limitrofe. Si è iniziato nel pomeriggio di sabato 20 giugno presso la Sala multimediale "V. Boldrini" di Palazzo Ottoni; evento organizzato dall'associazione Pro Matelica, con il patrocinio del Comune di Matelica. Come tutti gli anni, la Festa Europea della musica cade nel giorno di inizio della calda stagione, come ad aprire un ricco periodo di eventi e di incontri culturali nei quali la motivazione artistica è accompagnata a quella dell'inclusione e dell'incontro collettivo della comunità cittadina. Sabato 20 giugno è stato il momento della Scuola Civica cittadina ad aprire la manifestazione culturale, dove gli allievi di tutte le età si sono esibiti in brani di vario genere musicale, dal pop, al moderno alla musica classica, esprimendo anzitutto il valore

dell'impegno verso la musica come espressione individuale e collettiva. Ospiti del saggio sono stati i violinisti della scuola di Fabriano del maestro Lara Formica, che tutti gli anni partecipano insieme agli alunni dell'Aps a questo evento musicale. Condividere con il nutrito pubblico e con gli altri partecipanti ha messo in primo piano il valore dello stare insieme, dell'incontro e del confronto reciproco, esperienza di alto valore umano, e non solo artistico. Il pomeriggio è stato presentato e condotto dal prof. Fulvio Rusticucci, noto musicista, pedagogista e presidente generale dell'aps metodo Rusticucci, che collabora da anni con il M° Luca Migliorelli, direttore delle scuole musicali dell'aps metodo Rusticucci. Il giorno seguente invece si è dato spazio ai gruppi musicali ed alle band emergenti del territorio con un bellissimo ed interessante spettacolo di musica rock, pop e rockabilly presso piazzale Gerani. La domenica sera dalle ore 21 sono saliti sul palco alcuni gruppi locali che collaborano con la Scuola Civica di Musica nella gestione della sala prove comunale. La serata si è conclusa poi con il dj set Jacopo Jajani. Un bellissimo fine settimana fra le note che, unito agli altri eventi cittadini, ha visto la musica protagonista della città di Matelica anche in questo solstizio d'estate. L'aps metodo Rusticucci e la Scuola Civica di Musica Città di Matelica ringraziano calorosamente la Pro Matelica ed il Comune di Matelica per averli invitati a partecipare a questo importante evento musicale per la città del Verdicchio.



Finanziato per 527.000 euro il progetto "Braccano, amico fragile"

Ammonterà a euro 527.187,00 il finanziamento assegnato dalla Regione all'associazione Roti odv per il progetto «Braccano, amico fragile», presentato nell'ambito del Pr Marche Fse+ 2021-2027 Asse 3 «Inclusione sociale», rivolto a progetti innovativi promossi dal terzo settore e per il sostegno alla realizzazione di progetti di innovazione sociale. Il progetto «Braccano, amico fragile», è stato presentato già in un'assemblea pubblica dalla presidente dell'odv Roti, Maria Cristina Mosciatti (nella foto), che ha spiegato che «si tratta di un progetto di innovazione socio-solidale per la riattivazione comunitaria e valorizzazione del capitale umano sul margine appennini-

nico, per la durata di 24 mesi, coinvolgendo altre importanti realtà associative del territorio». Nello specifico il progetto prevede l'attivazione di servizi volti ad anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte, contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni

di marginalità e di esclusione sociale, sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti, la promozione e lo sviluppo di azioni volte all'integrazione sociale e all'educazione inclusiva, la realizzazione di interventi a supporto dei giovani al fine di contrastare il fenomeno della povertà educativa, la realizzazione di progetti

di innovazione e buone prassi che perseguono l'obiettivo dell'accesso ai diritti, delle pari opportunità e attivazione di percorsi emancipativi, interventi di empowerment e recupero di competenze di base rivolti a soggetti vulnerabili.

OdV Roti



Tanti i passaporti che vengono erogati all'ufficio postale

Gli uffici postali della provincia di Macerata figurano tra i più attivi della regione, arrivando a collocarsi tra i primi posti per il rilascio dei passaporti. Il numero di richieste viaggia a ritmi sostenuti fin dal lancio del servizio, tra febbraio e marzo di quest'anno, con circa 150 richieste erogate ad oggi. Il Comune di Matelica è quello che ne ha registrate di più, circa 30, a fronte di una popolazione di circa 9.000 abitanti. Numeri importanti raccontati da Ivan Re (nella foto), direttore dell'ufficio postale.

Come si spiega questa alta richiesta del servizio?

Matelica si trova in una comunità montana e fa da riferimento a diversi uffici satellite, vista anche la sua posizione ai confini della provincia di Macerata. Vincenti sono state la semplicità e la velocità del servizio che hanno portato a un passaparola nella comunità. Ma il motivo principale è la comodità:



questo servizio permette ai cittadini di non doversi recare nelle questure lontane, perdendo così del tempo prezioso. L'emissione del passaporto negli uffici postali è veloce e semplice.

Può spiegarci meglio?

Il cittadino può prendere un appuntamento nella fascia oraria e nel giorno a lui più comodo e recarsi in ufficio postale, consegnando un documento di identità valido, il codice fiscale e due fotografie, pagando un bollettino di 42,50 euro e un contributo amministrativo di 73,50 euro. In caso di rinnovo, va consegnato anche il vecchio passaporto oppure una copia della denuncia di smarrimento o furto del documento. Successivamente, è l'operatore allo sportello a raccogliere direttamente le informazioni e i dati biometrici del cittadino e a inviare tutto all'ufficio di polizia di riferimento; è inoltre possibile scegliere la consegna del nuovo passaporto a domicilio.

C'è una fascia di età principale per la richiesta del passaporto?

Tra le numerose richieste accolte, la fascia prevalentemente è quella di ragazzi e giovani famiglie; immagino che siano quelli che si muovono e viaggiano con più facilità.

Mirko Giordani (nella foto), già coordinatore provinciale della Lega Giovani di Macerata, dirigente regionale e vice presidente della Fondazione Mattei di Matelica, ha preso parte all'edizione 2026 dell'Arc Conference (Alliance for Responsible Citizenship), uno dei più importanti appuntamenti internazionali del mondo conservatore, dedicato al confronto tra leader politici, imprenditori, accademici e rappresentanti della società civile provenienti da tutto il mondo. L'incontro viene spesso definito come la "Davos anti woke". Giordani è stato selezionato tra i partecipanti del programma "Young Leaders", riservato a giovani figure emergenti nel campo conservatore impegnate nei settori della politica, della comunicazione, dell'impresa e delle istituzioni. Un riconoscimento



Mirko Giordani partecipa all'ARC Conference di Londra

prestigioso che testimonia il percorso maturato negli anni e l'impegno costante nel promuovere il protagonismo delle nuove generazioni identitarie europee. «Partecipare all'Arc Conference è stata un'esperienza di straordinario valore umano e politico» ha dichiarato Mirko Giordani. «Ho avuto l'opportunità, grazie alla Lega e alla Lega Giovani, di confrontarmi con giovani leader conservatori provenienti da ogni parte del mondo, condividendo idee, esperienze e visioni sul futuro delle nostre comunità. In un momento storico caratterizzato da grandi trasformazioni, è fondamentale investire nella formazione di una nuova classe dirigente di destra capace di coniugare competenza, coraggio e visione».

Centri estivi, sguardo alla disabilità

*Il racconto di
Giacomo e Francesca*

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Sassoferrato - Con l'arrivo dell'estate, per molte famiglie la soluzione per conciliare lavoro e figli sono i centri estivi. Ma non per chi ha bambini con disabilità.

Giacomo e Francesca, che vivono a Sassoferrato, sono i genitori di Anna, 11 anni, con disabilità intellettiva (sindrome di Down). «Anna - racconta il padre - può frequentare i centri estivi solo per le ore riconosciute dall'educativa, 80 o al massimo 120 con la 104, mentre gli altri bambini possono restare quanto vogliono: è un limite imposto dall'Ambito Territoriale Sociale 10».

Di fatto, Anna può partecipare solo nelle ore coperte dall'educatore e poi deve uscire. «Quella che per lei sarebbe l'unica vera occasione di inclusione nei mesi estivi si riduce al minimo: ci è stato persino detto che anche il tempo di trasporto andava scalato dal monte ore». La famiglia ha chiesto un parere anche all'Associazione nazionale sindrome di Down. «Faticano a credere - aggiunge Giacomo - che un Ambito possa imporre limiti del genere: il profilo è chiaramente discriminatorio». Intanto, estate dopo estate, Anna a differenza dei suoi coetanei deve contare le ore. La mamma Francesca allarga lo sguardo: «Chi decide sui progetti di inclusione dimentica che la disabilità non va in vacanza». Propone una strada diversa: «Basterebbe distribuire gli educatori su tutti i centri estivi del territorio, senza il vincolo del rapporto 1 a 1, a sostegno di tutti i bambini».

Dal canto suo, il direttore dell'Ambito 10, Lamberto Pellegrini, riconosce i limiti del sistema: «Ma la normativa - ricorda - risponde in base alle risorse disponibili ed è in linea con il quadro nazionale e regionale. Sappiamo - incalza - che il bisogno reale



è più ampio, ma siamo frenati da budget». Racconta che le strutture sono state invitate a marzo a proporre progetti specifici di inclusione ma pochi hanno risposto al bando. Un segnale chiaro di quanto, sul territorio, manchi ancora la consapevolezza che mettere al centro i diritti di chi è più fragile non sia una scelta facoltativa, ma un obbligo.

L'estate, per molti bambini, è il tempo delle relazioni che si consolidano, delle regole che si imparano giocando, delle prime autonomie che si sperimentano fuori dalla scuola. Per i bambini con disabilità questo passaggio è ancora più cruciale: interrompere il sostegno significa spezzare la continuità educativa proprio nei mesi in cui si costruiscono inclusione, fiducia in sé e capacità di stare con gli altri. Non è un "di più", è parte integrante del loro progetto di vita.

Garantire loro la presenza di educatori nei centri estivi non vuol dire solo "assistenza", ma offrire contesti in cui tutti i ragazzi - con e senza disabilità - possano crescere insieme, condividendo attività sane, strutturate, di qualità: sport, laboratori, gioco organizzato. È così che si prevengono isolamento, regressi, derive di disagio e si impara, concretamente, a vivere in una comunità inclusiva.

Il caso di Anna illumina una falla di sistema che non riguarda solo la disabilità, ma anche i minori che, per reddito familiare, sono esclusi dalle summer school. Qui la posta in gioco non è soltanto "trovare più fondi": è cambiare sguardo. Servizi estivi accessibili e inclusivi non sono un costo da contenere, ma un investimento che produce benessere sociale, sostiene l'occupazione educativa e genera ricadute economiche positive sul territorio. Quando si tagliano queste opportunità, non si risparmia: si spende di più, domani, in marginalità, fragilità e solitudini che si sarebbero potute prevenire.

"Quale bellezza?" C'è il gruppo di lettura

Sassoferrato - "Quale bellezza?" Questo l'interessante tema dell'evento del Comune di Sassoferrato proposto e organizzato dal Gruppo di Lettura "Libera-mente Insieme", con il supporto dell'associazione Auser Sassoferrato e della Soc. Coop. Happennines, che si svolgerà **venerdì 10 e sabato 11 luglio** alle ore 21.15 presso la sala Conferenze di Palazzo Oliva.

«La Bellezza da intendersi - afferma la coordinatrice e anima del Gruppo, la professoressa Rosalba Righi - non solo come felicità, ma come smarrimento, vertigine, irrealtà, una minacciosa forza irrazionale e seduttrice, quasi un sequestro della persona, un vero e proprio rapimento».

Qui siamo di fronte - continua la prof.ssa Righi - a una dimensione che potremmo definire divergente.

La bellezza divergente - spiega poi la coordinatrice - è la capacità di rompere gli schemi estetici tradizionali per generare stupore. Essa supera la simmetria classica trasformando l'imperfezione, la diversità in nuove forme di armonia.

Questo approccio spazia dalla letteratura all'arte celebrando ciò che è unico.

Siamo soliti immaginare la bellezza - conclude Rosalba Righi - come qualcosa di perfetto, ma spesso la vera bellezza nasce dal tempo, dalla fragilità, dalla storia, dalle cicatrici che raccontano una storia.

Mozione all'unanimità per i lavoratori Electrolux

Cerreto d'Esi - Il Consiglio comunale di Cerreto d'Esi, riunito in seduta ordinaria il 25 giugno, ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal gruppo Cambiamenti a sostegno dei lavoratori dello stabilimento Electrolux, contro la chiusura del sito produttivo e per la tutela dell'occupazione locale.

«Esprimo grande soddisfazione per il voto unanime del Consiglio - ha dichiarato il capogruppo Kevin Buzo - su una questione che richiede coesione e sensibilità nei confronti di una vertenza così delicata per il nostro territorio». La mozione impegna il sindaco a rappresentare il Comune in tutte le sedi istituzionali e a collaborare con le organizzazioni sindacali, le Rsu e gli altri enti coinvolti per individuare soluzioni in grado di salvaguardare i posti di lavoro. «Ringrazio la minoranza per aver condiviso questa battaglia, che non è solo dei lavoratori, ma dell'intera comunità», ha concluso Buzo. Respinta, invece, la mozione presentata dalla minoranza sul nuovo polo scolastico, con la quale si chiedeva di sospendere ogni decisione definitiva relativa alla localizzazione dell'opera fino al completamento di ulteriori indagini.

Il sindaco David Grillini, che ha mantenuto la delega alla ricostruzione, ha ribadito la piena sicurezza dell'intervento, evidenziando come il progetto abbia già ottenuto tutti i pareri favorevoli previsti dalla normativa da parte degli enti competenti.

Nel corso della seduta, il consigliere con delega al Bilancio, Brizio Cesaroni, ha illustrato una dettagliata relazione tecnico-finanziaria che ha confermato il permanere degli equilibri di bilancio. Inoltre, è stata presentata al Consiglio la proposta di destinazione delle risorse derivanti dall'avanzo libero di amministrazione 2025, che saranno impiegate per numerosi interventi finalizzati a migliorare la sicurezza degli spazi pubblici e a garantirne la piena funzionalità e fruibilità da parte dei cittadini.

«Queste scelte rispondono all'esigenza di investire costantemente nella sicurezza del territorio e nel miglioramento della qualità degli spazi pubblici, senza compromettere la sostenibilità finanziaria dell'Ente», ha dichiarato il consigliere Cesaroni.

Adele Berionni,

presidente del Consiglio comunale di Cerreto d'Esi



La vertenza Electrolux al Mimit

Se sei del sessantasei... tra i Trabocchi di Ortona



Sassoferrato - Domenica 28 giugno, piazzale Castellucci, ore 6.30. Accarezzato da una brezza ancora fresca e gradevole, un piccolo gruppo di venti ex ragazzi, nati nel lontano anno 1966, si accinge a partire alla volta di Ortona per festeggiare, sicuramente in modo insolito e audace, il loro sessantesimo compleanno.

Un viaggio, il loro, animato dal desiderio di scoprire e di contemplare luoghi di indicibile e incomparabile bellezza: la costa dei Trabocchi, divenuta nel tempo famosa per tradizione, storia e tipicità, perché punteggiata da perle di autentica e singolare bellezza, i celebri Trabocchi, paragonati dal D'Annunzio a "ragni colossali...macchine che parevano vivere di vita propria". Inde-

lebile si conserverà nella loro memoria il ricordo di questa afosa e assolata giornata di fine giugno che li ha visti anche protagonisti di una piacevole pedalata lungo la pista ciclabile che percorre la splendida costa dei Trabocchi.

Magicamente trasportati nei tempi ormai lontani della loro prima giovinezza, hanno vissuto per un giorno una dimensione al di fuori del tempo e dello spazio, travolti da un vortice di suoni, di profumi e di colori, improvvisati attori di uno spettacolo inscenato da "ragazze" abbigliate con variopinti cappelli di paglia e coloratissimi occhiali da sole e

da prestanti e galanti cavalieri, all'occorrenza cantanti e brillanti intrattenitori.

Instancabile e appassionato regista di tutto ciò nonché talentuoso genio poliedrico, Sandro Agarbatì, autore indiscusso di una splendida giornata di prima estate che ha visto il presente storico di ciascuno farsi contemporaneo a ricordi lontani, a dimenticate atmosfere, ad amori adolescenziali, ad esperienze condivise sui banchi di scuola, a profondi ed antichi legami di affetto che nessuna distanza spazio-temporale potrà mai sbiadire né tantomeno dissolvere.

I "ragazzi" del '66

"Silent Reading Party" nella chiesetta di S. Leopardo: progetto ben riuscito, si replica a settembre

Cerreto d'Esi - Sabato 4 luglio, nella suggestiva cornice della chiesetta di San Leopardo a Cerreto, si è tenuto il primo "Silent Reading Party". L'iniziativa, promossa dal Centro culturale "Piazza Lippera 9" e da "Ilibridieli", proponeva un momento di lettura silenziosa, ma collettiva. Una ventina di persone, distribuite nel bellissimo giardino che circonda la chiesetta, hanno trascorso un'ora immersi nella lettura dei propri libri. L'evento, semplice nella sua formula, aveva l'unico scopo di condividere il piacere di leggere in silenzio. Proprio il silenzio ha creato tra

i partecipanti - per lo più persone sconosciute tra loro - un clima di tranquillità e attenzione. Al termine dell'ora di lettura, sotto la sapiente guida di Elisa Tosti, si è svolto un momento di condivisione delle impressioni e dei commenti sulle pagine lette. Questo scambio ha arricchito ulteriormente il pomeriggio, soprattutto perché le letture spaziavano fra generi e autori, dai più celebri ad altri meno noti. È stato il primo Silent Reading Party; altri appuntamenti seguiranno. Il prossimo è **sabato 5 settembre**, sempre a San Leopardo, alle 19.

L'articolo su "Pane e zolfo", il ritorno del film di Gillo Pontecorvo a Cabernardi che ha riscosso un grande successo è a pag.4

ANNUNCIO Domenica 5 luglio, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari GABRIELA FRITTELLA ved. MOSCOLONI Lo comunicano la figlia Lodovica con Giancarlo e la nipote Amelia. Bondoni	ANNUNCIO  Venerdì 3 luglio, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari PAOLO POLITI Lo comunicano i figli Cristina e Francesco, le sorelle Paola e Rosanna, i nipoti, il genero Luigi, i cognati Luciano, Renata e Maria Letizia ed i parenti tutti. Belardinelli	ANNUNCIO  Venerdì 3 luglio, a 74 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari DOMENICO RICCIOTTI "MIMMO" Lo comunicano il figlio Iuri, la nuora Claudia, i nipoti Emily e Joele, la moglie Anna, i fratelli Giovanni ed Enrico, la sorella Alessandra ed i parenti tutti. Bondoni	ANNUNCIO  Lunedì 6 luglio, a 71 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari ADELINA DI IANNE in PRIORETTI Lo comunicano il marito Duilio, le figlie Rossella con Marco e Carla con Alessandro, i nipoti Andrea, Elena e Luca, i parenti tutti. Marchigiano	ANNUNCIO  Mercoledì 1 luglio, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari LORETTA MOSCHINI Lo comunicano i nipoti Fabio, Carla, Eleonora, Nicoletta, Marco e Mauro, i pronipoti ed i parenti tutti. Bondoni	ANNIVERSARIO  CHIESA di SAN NICOLÒ' Venerdì 17 luglio ricorre il 7° anniversario della scomparsa dell'amato FILIPPO ROSSI La moglie, i figli e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 17 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
---	---	--	---	--	--

CHIESA

Card. Zuppi, "Servono laboratori di cultura democratica"

Abbiamo bisogno di laboratori di cultura democratica piuttosto che mostrarne solo i limiti e fermarci al giudizio". È l'invito del card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, nel messaggio inviato all'incontro "Ridare voce alla democrazia. Società, partecipazione e istituzioni", promosso all'Istituto Luigi Sturzo, a due anni dalla conclusione della 50ª Settimana sociale dei cattolici di Trieste. "Dobbiamo collocare al centro di ogni riflessione e decisione la persona, dialogare, cercare soluzioni a partire da un serio ascolto e confronto", scrive Zuppi, indicando nel cammino sinodale un'esperienza che mostra come "dall'ascolto possa nascere un nuovo modello relazionale". Richiamando Papa Leone XIV, il presidente della Cei ricorda che "la democrazia rimane sana solo quando è radicata nella legge morale e in una vera visione della persona umana", mentre, senza questo fondamento, rischia di trasformarsi "in una tirannia maggioritaria o in una maschera per il dominio delle élites economiche e tecnologiche". Citando inoltre l'enciclica Magnifica Humanitas, Zuppi sottolinea che "la ricerca della verità è un elemento essenziale per la democrazia" e avverte che il disinteresse per la verità conduce progressivamente verso derive totalitarie. Da qui l'appello a coltivare fraternità e dialogo, contrastando frammentazione e polarizzazione, e a rilanciare lo "spirito costituente" come metodo per

affrontare le grandi questioni del Paese. Nella parte conclusiva del messaggio, il cardinale invita a non dimenticare l'Europa, definita "architettura di pace e di regole comuni", e mette in guardia dalla "logica del più forte" e dall'indebolimento del diritto internazionale, auspicando un rinnovato impegno della dottrina sociale della Chiesa per custodire "la magnifica humanitas che è ogni persona".



La piccola martire della purezza: Maria Goretti

A Ferriere di Conca, nell'agro pontino, chi aveva conosciuto Maria Goretti la descriveva con un'espressione semplice e affettuosa: "un angelo di figliola". Così la ricordavano i vicini, testimoni della vita umile e laboriosa della famiglia Goretti, emigrata da Corinaldo, in provincia di Ancona, per cercare lavoro nei campi del conte Mazzoleni. Maria era nata nel borgo marchigiano il 16 ottobre 1890, seconda di sei figli, e fin da piccolissima si era distinta per la sua indole mite, la disponibilità verso gli altri e una fede che non si incrinò neppure davanti alle prove più dure. La morte del padre, stroncato dalla malaria quando lei aveva appena dieci anni, segnò profondamente la famiglia. La sofferenza non fiaccò la volontà di Marietta, come scrive qualcuno, che da quel momento si sentì chiamata a sostenere la madre rimasta sola. Mentre Assunta si dedicava ai lavori dei campi, Maria si occupava dei fratelli, delle faccende domestiche e della vendita delle uova a Nettuno, percorrendo chilometri di strada polverosa pur di contribuire alla sopravvivenza della famiglia. Nonostante la fatica quotidiana, la bambina non rinunciava alla preghiera. Era disposta a rinunciare a ore di sonno pur di poter partecipare alla messa domenicale a Campomorto, e che nel 1902, appena undicenne, ottenne di ricevere la Comunione un anno prima del previsto. La sua fede, radicata e tenace, era il filo che teneva insieme una vita segnata dalla povertà e dalle responsabilità precoci. La serenità di Maria fu incrinata dalle attenzioni morbose di Alessandro Serenelli, figlio della famiglia con cui i Goretti dividevano la cascina che provò ripetutamente ad insidiare Maria, e che la bambina lo respingeva invitandolo a "non offendere Dio". Le minacce di morte la costrinsero al silenzio, una "croce pesante da portare", che Maria sopportò per non aggravare i rapporti già tesi tra le due famiglie, trovando rifugio nella preghiera alla Vergine. Il 5 luglio 1902, mentre gli adulti erano nei campi, Alessandro tentò di violentarla. Maria oppose ancora una volta la sua resistenza, gridando: "No, Dio non vuole, andrai all'inferno!". La reazione del giovane fu brutale: la colpì più volte con un punteruolo, ferendola mortalmente. Il giorno seguente, prima di morire, la bambina perdonò il suo aggressore e confidò alla madre il desiderio che "anche lui potesse raggiungerla in Paradiso". La vicenda di Maria colpì profondamente la Chiesa



Nata nella povertà e cresciuta nella fede, difese la propria purezza fino al martirio, perdonando il suo aggressore prima di morire. La sua testimonianza continua a ispirare e a parlare a chi cerca coraggio e speranza

e il popolo cristiano. Pio XII, nell'omelia in occasione della sua canonizzazione il 24 giugno 1950 in Piazza San Pietro (alla quale partecipò anche il suo assassino), definì la giovane martire "la piccola e dolce Martire della purezza", sottolineando come la sua storia avesse commosso "immense moltitudini" e come la sua purezza esercitasse "un fascino irresistibile e promettente". Il Papa ricordò che nel martirio di Maria "trionfarono anche le altre virtù cristiane", dal sacrificio quotidiano alla povertà vissuta con fiducia nella Provvidenza, fino all'eroico perdono concesso all'uccisore. Tre anni prima, nel 1947, lo stesso Pio XII aveva celebrato la beatificazione della bambina, definendola "un meraviglioso fiore della fede operosa". Nel discorso ai pellegrini presenti a Roma per questa occasione, il Pontefice aveva sottolineato come la sua educazione semplice, ma accurata, avesse formato una giovane capace di una "forzezza soprannaturale", pronta a difendere la propria purezza "senza un istante di debolezza". La figura di Maria Goretti continuò a ispirare anche i Pontefici successivi. Giovanni Paolo II, durante la visita a Nettuno del 1º settembre 1979, ricordò che la dodicenne "ha preferito morire, piuttosto che offendere Dio". "Purtroppo - aggiunse - la sua fede non valse a fermare il tentatore, che poi grazie al suo perdono e alla sua intercessione si pentì e si convertì. Essa cadde martire della sua purezza" il suo esempio invita a una fede "ferma e sicura nella parola di Dio". Nel 2002, in occasione del centenario del martirio, il Papa definì la giovane santa "un fulgido esempio per la gioventù". Negli anni più recenti, la storia di Maria Goretti è tornata al centro dell'attenzione grazie alla proposta, sostenuta da Papa Francesco e già incoraggiata dal card. Joseph Ratzinger, di proclamarla protettrice delle donne vittime di violenza. Il santuario della Madonna delle Grazie a Nettuno, dove riposano le sue spoglie, continua a essere meta di pellegrinaggi e luogo di preghiera. Lì, ogni giorno, la storia di una bambina povera e forte, capace di perdonare chi l'aveva ferita mortalmente, continua a parlare a chi cerca consolazione, coraggio e speranza.

Raffaele Iaria

(Foto Dicastero Cause dei Santi)

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIERO **Santarelli** ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

Il racconto di suor Yraida Mora, della Congregazione delle "Hermanitas de los pobres", di Mariana Borges, direttrice del "Centro de salud Santa Inés" e di Sohely Subero, direttrice generale dell'Avessoc che raggruppa oltre 71 centri a livello nazionale

Ospedali e sanità cattolica non si fermano in Venezuela

di BRUNO DESIDERA

L'attività è febbrile, e non conosce pause. Sono pochi i minuti che suor Yraida Mora, della Congregazione delle "Hermanitas de los pobres" (le "sorelle dei poveri") concede al Sir. Da oltre 100 anni, le "hermanitas" gestiscono un piccolo ospedale a Maiquetía, oggi a quattro passi dal maggiore aeroporto del Venezuela. E non possono certo fermarsi, ora, nel mezzo dell'emergenza terremoto. Anche se l'ospedale è stato gravemente danneggiato dal sisma. Le religiose non si sono arrese, e in poche ore hanno allestito un ospedale da campo, sul piazzale della struttura. Un episodio che dice molto della resilienza di molte strutture sanitarie di emanazione ecclesiale, che in seguito al sisma stanno facendo "miracoli" per supportare un sistema sanitario già estremamente fragile in partenza, e oggi vicino al collasso.

Racconta suor Yraida: "Prevalentemente, occupiamo di coloro che hanno urgenti bisogni sanitari e rischiano di essere dimenticati, in questi giorni di concitazione, pensiamo a persone diabetiche, epilettiche, o semplicemente ipertese, in poche parole, di tutti coloro che hanno bisogno di trattamenti sanitari costanti". Non è facile, nel contesto attuale, procurare ogni giorno le medicine. Noi ci appoggiamo all'altra nostra struttura, che gestiamo a Caracas".

Un altro prezioso servizio, le suore lo portano nelle abitazioni, quelle che sono rimaste in piedi (Maiquetía, assieme alle vicine città di La Guaira e Catia La Mar, è una delle località più danneggiate dalle scosse del 24 giugno): "Cerchiamo di essere presenti tra le famiglie, tra i bambini, c'è bisogno anche di sostegno psicologico, oltre che di farmaci per i vari trattamenti". Ci spostiamo a Caracas, la capitale, anch'essa, in alcune zone, molto colpita dal terremoto. Mariana Borges è la direttrice del "Centro de salud Santa Inés", emanazione dell'Università Cattolica Andrés Bello. "Abbiamo quattro linee d'azione - ci racconta -. Quella più immediata è la fornitura di farmaci e materiale medico a diversi ospedali e in alcune piazze dove sono

operative unità mobili, principalmente nei quartieri di Altamira e Los Palos Grandes. Poi, ci vengono indirizzati da altre strutture pazienti, principalmente per servizi di diagnostica. La terza, in collaborazione con Psicodata Venezuela, è l'assistenza psicologica gratuita, aperta a tutti. Infine, una quarta, è quella di cercare di attivare un vero e proprio sistema di assistenza per gli sfollati, cui a lungo andrà garantita un'assistenza di base".

Fragilità strutturali e le nuove urgenze. Le esperienze citate vanno inserite in un contesto generale, caratterizzato da una sanità pubblica spesso inadeguata anche in tempi normali, e da una sanità privata, specialmente cattolica, capace, in anni difficili, anche dal punto di vista politico, di fare "rete". Fa notare Sohely Subero, direttrice generale dell'Avessoc, rete di centri sanitari di orientamento cristiano e servizio della Conferenza dei religiosi e delle religiose del Venezuela, che raggruppa oltre 71 centri a livello nazionale: "Diverse strutture sanitarie hanno subito danni strutturali, mentre altre hanno dovuto far fronte a una domanda straordinaria di assistenza medica per persone ferite, sfollate o emotivamente provate dalla tragedia. Le Nazioni Unite segnalano danni ad almeno 38 strutture sanitarie e gravi ripercussioni sulle infrastrutture critiche. Quando una comunità perde temporaneamente l'accesso ai servizi di base, ne risente anche la continuità dell'assistenza sanitaria. Ma vorrei sottolineare un altro aspetto: ci troviamo di fronte a un'emergenza umana e spirituale. Molte persone hanno trascorso intere notti nel timore delle scosse di assestamento, hanno perso i propri cari o sono rimaste senza casa. La salute mentale e l'accompagnamento psicosociale saranno importanti quanto l'assistenza medica nei prossimi mesi. Ma dobbiamo anche riconoscere l'ammirevole impegno del personale sanitario. Medici, infermieri, volontari, organizzazioni di soccorso e comunità hanno lavorato senza sosta per salvare vite umane. L'emergenza ci ricorda che la salute non dipende solo dagli ospedali e dai farmaci. Dipende anche dalla capacità di una società di prendersi cura dei propri membri più vulnerabili. Oggi il Venezuela è chiamato a questo esercizio di solidarietà e

corresponsabilità". Continua Borges: "In questo contesto, tutti i settori stanno dimostrando solidarietà; in altre parole, il settore privato è stato di immenso sostegno in tutta questa situazione di emergenza. Importante, ora, la riattivazione delle strutture danneggiate, come quella, già citata, delle suore di Maiquetía. Di fatto, "il terremoto ha aggravato la crisi preesistente del sistema sanitario. Si può prevedere anche un'interruzione delle cure per le malattie croniche, problemi di controllo epidemiologico e un possibile aumento delle malattie che potrebbero essere scatenate dal sovraffollamento e dalle condizioni insalubri nei centri d'accoglienza".

Una presenza preziosa. Qui, risalta la rete dei centri sanitari cattolici. Borges evidenzia il ruolo dell'Avessoc: "Ci riferiamo sia a piccoli ambulatori situati in comunità con scarse risorse economiche, sia a strutture ospedaliere vere e proprie. Ciò che abbiamo fatto nelle prime ore è stato verificare in quali condizioni si trovasse ciascuno di questi centri, per valutare la nostra capacità di risposta come rete, ed è emerso che il 61% dei centri ha segnalato di essere operativo, sia parzialmente che totalmente. Per quanto riguarda le infrastrutture, il 95% dei centri rimane utilizzabile, anche se si registra un'elevata presenza di danni lievi".

Continua Subero: "Il contributo della rete sanitaria della Chiesa nasce da una convinzione molto profonda: nei momenti di crisi, nessuno deve sentirsi solo. In risposta a questa emergenza, abbiamo attivato punti mobili di assistenza sanitaria nello stato di La Guaira. Ma forse il contributo più importante della Chiesa è la sua presenza vicina alle comunità".

E mentre entrambe le operatrici auspicano un aiuto organico e prolungato nel tempo, da parte della Comunità internazionale, Subero conclude: "Tra le macerie abbiamo trovato dolore, ma anche un'enorme capacità di speranza. Dopo un terremoto non si ricostruiscono solo gli edifici; si ricostruiscono anche la fiducia, il senso di comunità e la speranza. Ed è lì che la Chiesa desidera continuare a essere una presenza vicina, umile e impegnata a favore della dignità di ogni persona".

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 12 luglio
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,1-23)

Una parola per tutti

Le parabole annunciate da Gesù sono dei paragoni, degli "avvicinamenti" alla verità attraverso racconti che ognuno può recepire a seconda del grado di maturità raggiunto nella fede. Grazie a questo dono di misericordia e di amore del Cristo si riesce a comprendere il Vangelo a piccoli passi, mediante una luce che traspare dai simboli. Accogliere la Parola con semplicità significa seminarla sempre, anche se cade sulla strada, sul terreno sassoso, tra le spine. Quest'ultima, assieme alle erbacce non strappate prima dell'aratura, impediscono al seme di attecchire bene, mentre il terreno sassoso, che si trova ai bordi del campo, ne ostacola il nutrimento. Il Regno di Dio è spinto a svilupparsi da una forza interiore insopprimibile che nasce e si arricchisce nonostante le difficoltà più grandi. Senza amore non è possibile ascoltare e capire lo Spirito Santo. A chi non ha la disponibilità interiore a ricevere la Parola di Gesù, come i farisei, gli scribi e gli anziani, "sarà tolto anche quello che ha": l'antica alleanza.

Come la possiamo vivere

- Gesù instaura un dialogo d'amore con gli uomini che hanno chiuso il cuore alla verità. La parabola ci permette di vedere i fatti con una speciale prospettiva che mette in mostra tutto il nostro limite.
- Dopo aver udito la Parola talvolta ci commuoviamo ma, finita la commozione, il "seme" muore per la mancanza di un vero rapporto col Signore. Quante volte, durante la nostra quotidianità, siamo incoerenti dando al mondo più importanza che a Dio?
- Ogni giorno è fondamentale immergersi nella preghiera, capace di far addentrare il cristiano nella profonda essenza delle cose, permettendogli di comprendere ciò che è vanità, superfluo.
- Il Regno di Dio fiorisce a seconda della serietà di coloro che lo accolgono. Quando non trasformiamo in vita gli insegnamenti evangelici dopo averli compresi, ci comportiamo all'opposto di quanto il Signore ci chiede, rifiutando la conversione.
- Siamo fonte di gioia per noi stessi e il prossimo ogni volta che diventiamo "terra buona" scegliendo Gesù in pienezza e dicendo sempre come Maria Vergine: "Eccomi!".

Cei e Governo per gli Oratori, Zuppi: spazi di incontro e futuro

“**L**a firma di questa intesa rappresenta un ulteriore segno di attenzione verso i giovani, in particolare quelli più esposti al disagio. Investire negli impianti sportivi degli oratori, soprattutto nelle periferie, significa offrire nuove e reali opportunità di crescita e contribuire a ricucire le fratture delle nostre città”. Lo ha sottolineato il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei), commentando la firma del protocollo d'intesa siglato tra la Cei e il ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi, per la realizzazione e la riqualificazione di spazi sportivi negli oratori nelle aree più fragili del Paese. Le risorse disponibili ammontano a 50 milioni di euro a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027: saranno impiegate per nuovi playground, la riqualificazione di impianti esistenti e spazi polifunzionali per attività sportive, ludiche e ricreative negli oratori ubicati nelle zone più svantaggiate. I beneficiari contribuiranno con una quota minima di cofinanziamento del 15%. Il protocollo si affianca ai 19,5 milioni già stanziati nel quadriennio 2025-2028 per le attività sportive negli oratori; un bando per l'accesso ai 50 milioni sarà pubblicato entro il prossimo mese. L'intesa prevede inoltre l'istituzione di un tavolo tecnico permanente tra gli uffici del ministero e la Cei per coordinare e monitorare gli interventi. “L'accordo esprime una collaborazione tra Chiesa e istituzioni, nel rispetto del principio di sussidiarietà e nella valorizzazione della rete degli oratori come presidi educativi e di legalità”, ha aggiunto il card. Zuppi. “Investire negli oratori significa investire nei bambini, negli adolescenti e nei giovani, offrendo loro luoghi sicuri e gratuiti dove crescere attraverso lo sport”, ha commentato Abodi.



Foto Cei

Anche il caldo parla di Dio

Anche il caldo di questi giorni ci parla di Dio, della sua creazione e del fine ultimo di questa, se invece di guardarlo solo con il termometro lo guardiamo con gli occhi della fede. Se sappiamo guardare bene, anche il caldo può essere metafora di qualcosa di più profondo. I meteorologi ci parlano ogni giorno di degradazione del clima, di assottigliamento significativo dello strato di ozono dell'atmosfera, il cosiddetto “buco dell'ozono”, di raffreddamento e contrazione dell'atmosfera a causa della concentrazione di CO₂, nient'altro, a ben guardare, che un aspetto del fenomeno, presente in ogni sistema fisico che il secondo principio della Termodinamica chiama “entropia” (dal greco “en” dentro e “tropé” trasformazione). Una grandezza che misura il disordine presente in qualsiasi sistema fisico. L'entropia, a sua volta, può essere vista anche come metafora del divenire, che per definizione è trasformazione. La trasformazione delle cose, come sembra recitare il concetto di entropia, va inesorabilmente verso il disordine o la diminuzione di energia e valore. Esempio concreto è la vita dell'uomo che nel divenire va verso l'indebolimento fisico fino alla morte, che è il “disordine” massimo. A questa inevitabile situazione strutturale del mondo fisico si contrappone, in modo opposto, la metafisica ed in particolare la realtà trascendentale

proposta dalla fede, in particolare la fede cristiana. In questa realtà, per chi intende la fede anche come capacità soprannaturale del conoscere, il divenire va in una direzione ben diversa, l'annullamento dell'inevitabilità dell'entropia. La realtà fisica misurata dall'entropia è entrata nel mondo con la scelta di Adamo che ha voluto essere lui l'arbitro di se stesso e l'unico valore per definire il bene e il male. Il testo della Genesi ci racconta questo con un linguaggio mitico. Ma con questa decisione di fare a meno di Dio nella propria vita e nelle proprie scelte ha portato l'uomo, che non ha in se la causa dell'essere, verso la morte e, come sottolinea il testo biblico, verso il disordine della natura: proprio l'entropia di qualsiasi sistema fisico, compreso quello dell'uomo. In soccorso a questa scelta sbagliata che ha portato la natura dell'uomo verso il disfacimento della morte, il maggior disordine, è intervenuto Dio con una nuova creazione in Cristo, il primogenito di questa nuova creazione. L'uomo in nessun modo sarebbe stato in grado di guarire la sua natura ormai compromessa per sua scelta, non avrebbe avuto nessun mezzo per farlo, solo il Dio creatore della sua natura avrebbe potuto farlo. Per questa ragione, il Logos di Dio, “per mezzo del quale tutto è stato fatto” (Gv. 1,3), ha assunto la natura dell'uomo in Cristo, divenendo “in tutto simile

all'uomo” (Eb. 4,15), integralmente uomo e contemporaneamente Dio. Come ha detto Benedetto XVI, Dio è un Dio logico, ha pertanto conferito all'uomo, creato a sua immagine, la capacità logica di conoscere le cose ordinate in modo logico. La stessa Fede, anche se è una conoscenza soprannaturale, ha fondamenta logiche. Pertanto, l'incarnazione di Dio in Cristo, ha una logica pur se nel mistero, non potendo l'uomo conoscere la mente di Dio infinitamente altra. Cristo, l'uomo perfetto della nuova creazione, vince in se stesso e contemporaneamente nella natura umana assunta, la legge dell'entropia a cui è soggetto l'essere umano. Egli, entrato nel divenire, fa prima l'esperienza dell'esito entropico della morte, per poi distruggere questa inevitabilità fisica riprendendo, in un certo senso ricreando, nella sua umanità la vita definitiva con la resurrezione del suo “vero corpo”. Dalla morte alla vita, questo è ormai il destino sintropico dell'uomo che, unito al Cristo vivente, è in grado di vincere l'entropia della sua natura mortale, muovendo dalla morte verso la vita ormai senza fine. Per questa logica, i primi cristiani chiamavano il giorno della morte il “dies natalis”, il giorno della nascita. Per questa ragione ancora, Paolo descrive la vita entropica, come gestazione nel ventre del tempo in cui noi ci prepariamo, ci formiamo, per la vita della nuova creazione, utilizzando l'immagine della creazione che “gema per le doglie del parto” (Rom. 8,23). Questo “parto” si compirà definitivamente

con la resurrezione anche del nostro corpo, come è avvenuto in Cristo di cui abbiamo portato l'immagine e che costituirà la definitiva distruzione del “disordine entropico” del divenire.

La proposta della fede cristiana sull'uomo e sulla creazione, contrapposta alla cultura senza speranza del mondo, è in questa logica. Il cristiano è avvertito dell'inevitabilità della condizione umana che rischia di portarlo verso il disordine del sistema fisico e spirituale della sua natura e quindi capisce la logicità della richiesta che gli viene fatta da Cristo di “essere perfetto come è perfetto il Padre che è nei cieli” (Mt 5,48), perfezione che ontologicamente non raggiungerà mai, ma che è sia una tendenza verso cui dovrà volgersi e sia la perfezione possibile che gli prospetta il Cristo, vincitore dell'entropia della natura umana.

In Cristo si realizzerà la perfezione antropologica massima possibile e inimmaginabile, avendo Egli mescolato la sua natura divina con la nostra natura umana, che ci eleverà fino alla realtà stessa di Dio: “Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola” (Gv. 17, 21). Figli del Dio creatore, “divinizzati” come dice la liturgia bizantina, e che “lo siamo realmente”, come precisa Giovanni nella sua prima lettera. Ora, il caldo del sole di questa estate può essere visto, in questa logica sintropica, anche come il caldo dell'amore di Dio che ci avvolge.

Enrico Pierosara

Cappuccini maltesi all'Acquarella

Venerdì 5 luglio un gruppo di 15 Cappuccini della provincia di Malta (5 sacerdoti, 1 fratello laico e 9 collaboratori), sono stati in pellegrinaggio all'eremo della Madonna dell'Acquarella. La loro conoscenza della lingua italiana ha facilitato l'incontro con quegli abitanti di Albacina, che da sempre si occupano del decoro del luogo e che ne hanno curato l'accoglienza. Una Santa Messa presieduta da un sacerdote che festeggiava l'anniversario della sua ordinazione, assistito dal ministro provinciale o.f.m. capp. di Malta padre Ivan e dal parroco di Albacina ha toccato il cuore di tutti. Un frugale ma appetitoso pasto condiviso, secondo la tradizione dell'eremo, è stata l'occasione di una più approfondita conoscenza. Questi padri continueranno il loro soggiorno in altri luoghi delle Marche cari alla loro spiritualità, per concludere il loro viaggio ad Assisi. Ricordo inoltre che, in estate, ogni sabato alle ore 11, si celebra una Santa Messa all'eremo.

Don Leopoldo Paloni



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.25: - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- ore 8.30: - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- ore 9.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.00: - Oratorio don Bosco (via Corsi)
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - San Nicolò (martedì Oratorio)
- ore 18.30: - Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.00: - Collegio Gentile
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - San Nicolò
- ore 18.30: - S. Maria in Campo
- ore 18.30: - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- ore 8.30: - S. Margherita
- ore 8.30: - S. Luca
- ore 9.00: - S.Maria in Campo
- ore 9.00: - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- ore 9.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 9.00: - Collegio Gentile
- ore 9.00: - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- ore 9.30: - Collegapanello
- ore 9.30: - Cupo
- ore 9.30: - Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- ore 10.00: - Nebbiano
- ore 10.00: - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- ore 10.15: - Moscano
- ore 10.15: - Murazzano
- ore 10.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.00: - S. Silvestro
- ore 11.00: - Marischio
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- ore 11.15: - Castelletta (S. Maria Sopraminerva)
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- ore 11.30: - Collamato
- ore 11.30: - S. Maria in Campo
- ore 11.30: - Argignano
- ore 11.30: - Melano
- ore 11.30: - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Benedetto
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò
- ore 21.00: - S. Filippo

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- 10.30: - Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

Il primo e dopo dell'agenda

I piccoli problemi del quotidiano e i grandi e gravi problemi del mondo

di **MARIO BARTOCCI**

Sono arrivate le ferie.

Si chiude (per molti, non per tutti) l'agenda del nostro quotidiano e si dirotta temporaneamente il nostro percorso di vita nella ricerca di altro e di diverso in cui impegnare il corpo e la mente.

Si rinviato a "dopo" le nostre preoccupazioni e i nostri problemi insoluti.

Si perdono nella nebbia del disinteresse le grandi questioni in cui ci coinvolgono, almeno idealmente, le notizie di stampa e di televisione: per dire, la guerra, la povertà, il degrado del clima. Si consuma così (per molti, non per tutti) una porzione importante dell'anno, talvolta nella illusione, o nella speranza di procurarci quella "botta di vita" concessa in più larga misura ai ricchi e ai potenti, o presunti tali.

Poi, arriva il "dopo" e l'agenda si riapre sul "prima", con i piccoli nostri problemi del quotidiano e i grandi e gravi problemi del mondo che, nostro malgrado, ci circonda.

Se proviamo a scorrere alcuni capitoli del catalogo di questi ultimi, troviamo in primo luogo la situazione di incertezza, se non di debolezza, dell'Europa di fronte alle sfide del resto del mondo e la crescente fragilità della finanza pubblica italiana in parallelo con un'economia che fatica a crescere.

Troviamo l'arroganza imperiale degli Stati Uniti e della Russia nella persona (ma non solo) dei loro Presidenti.

Troviamo il propagarsi del soft power della Cina alla conquista

economica (e non solo economica) dell'Occidente, tanto da far rivivere la battuta profetica di Paul Valéry (1923) secondo cui "l'Europe c'est un petit promontoire de l'Asie"; e lo diciamo in francese perché appaia meno umiliante.

A tutto ciò va aggiunta la questione drammatica delle migrazioni, e delle populistiche soluzioni (misure facili per problemi complessi) con cui si pretende di risolverla.

Sul versante della salute del nostro pianeta, ci basta menzionare le temperature da arrosto che stanno tuttora cuocendo le capitali europee, Roma inclusa.

Se poi restringiamo l'ottica della nostra visione, ci troviamo a fare uno sgradevole focus sulla violenza privata, spesso giovanile, che scorrazza per le nostre strade, con episodi spesso ispirati alla legge non scritta del più forte e del prepotente.

Il nostro cahier de doléance può anche finire qui anche per non mettere troppo a disagio i numerosi ottimisti, che potrebbero accusarci, come usava una volta, di "disfattismo".

Non siamo in grado, e tanto meno ce ne arrogiamo la facoltà, di emettere giudizi e di proporre soluzioni.

Vorremmo soltanto far notare che i "mali" elencati prima sono tessere che stanno componendo il puzzle del nostro futuro e



di quello dei nostri figli.

Perseguire un futuro migliore richiede quindi, insieme, decisioni pubbliche e comportamenti privati, richiede azioni congiunte e parallele dei governi, della famiglia, della scuola, dell'ambiente sociale.

Sappiamo, certo, che il futuro è negli imperscrutabili disegni di Dio, ma possiamo sempre provare a collaborare con Lui per metterne in atto uno migliore.

Il Tana Libera Fest al Cag: nuovi sguardi sul contemporaneo



Lo scorso 27 giugno il Cag di Fabriano dalle ore 14 alle ore 24 si è trasformato per una giornata in uno spazio dedicato ad arte, espressione e alla cultura indipendente, alle microprogettualità, dove linguaggi diversi si sono intrecciati per convivere, stimolarsi, rinnovarsi a vicenda, trovare nuove parole, nuove prospettive, nuove forme di dialogo.

Tana Libera Fest - in questa sua prima edizione - è nato con l'intento di portare realtà culturali con produzioni che provenissero

dal basso, orizzontali e libere, come dimensione in cui sperimentazione, espressione e dialogo potessero trovare nuove coordinate, capaci di mettere in relazione discipline diverse, facendo convivere e reimmaginare fotografia, editoria, cinema, musica, fumetto, laboratori e incontri, in un programma costruito per favorire lo scambio e la partecipazione.

Al centro, artisti, ospiti e progetti indipendenti nati nelle Marche, nel territorio e non solo. Nuovi sguardi sul contemporaneo, percorsi dif-

ferenti, accomunati dalla volontà di interrogare il presente e di esplorare forme di resistenza culturale e creativa, senza confini di linguaggio, tecnica o modalità espressiva.

Abbiamo scelto il contesto del Cag in quanto spazio che da anni è luogo di incontro, creatività e socialità e che lo scorso sabato, fino a notte fonda, è diventato uno spazio vibrante di musica, artigianato, cinematografia e animazione, editoria indipendente.

Teniamo a ringraziare nuovamente tutte le realtà che hanno reso possibile questa giornata con sostegni, patrocini e collaborazioni, gli artisti e le artiste che hanno aderito alla nostra call e si sono resi il cuore dell'intero Fest, i volontari e le volontarie che ci hanno aiutato a rendere possibile questa nostra primissima edizione.

Tana Libera Fest è un gioco. Un ritrovo tra amici.

Uno pseudo-festival marchigiano.

Una giornata di arte, cultura e ribellione.

Pennelli, film, fotografia, musica e birra.

Un grido dalla provincia.

Un gesto in grado di liberarci tutti.

Una tana per tutti.

Staff - Tana Libera Fest

Strada verso Marischio, un calvario

La strada di Marischio sarà rifatta, almeno è quanto afferma l'assessore ai lavori pubblici rispondendo a una interpellanza di Fabriano Progressista, nella seduta consiliare di oggi.

I lavori iniziati lo scorso autunno sono diventati un calvario per tutti i residenti nelle frazioni a ovest della città, Marischio, Melano, San Donato, Cupo, Bastia e altre. Gli asfalti sono stati scavati per la posa delle linee elettriche di collegamento con la centralina elettrica in costruzione in località Torreccechina.

Ma ciò che ha aggravato l'inevitabile disagio che lavori del genere comportano, è stata la raffazzonata attività di ripristino degli asfalti: a

volte le toppe sono peggio dei buchi. L'assessore dice che l'amministrazione è subito intervenuta nei confronti delle ditte subappaltatrici di E-distribuzione pretendendo che gli interventi di ripristino provvisorio degli asfalti fosse fatto a regola d'arte.

Ma nulla da fare. Alle imprese che fanno lavori pubblici non interessano i diritti pubblici dei cittadini.

Serve fare la voce grossa e finalmente il Comune la fa e sospende le autorizzazioni agli scavi nel maggio 2026. Così i ripristini temporanei vengono ripresi e nuove pezze di asfalto si aggiungono a quelle già fatte male. La situazione oggi è migliorata, dice l'assessore,

non proprio concorde chi abita quelle frazioni.

In estate i lavori saranno terminati, presumibilmente. E la strada sarà riasfaltata nella corsia interessata dagli scavi nell'area extra urbana mentre sarà rifatta integralmente nel tratto urbano fino alla rotatoria del Borgo.

E anche davanti le scuole Mazzini, la strada danneggiata dai lavori di E-distribuzione l'asfalto dovrà essere ripristinato. Speriamo prima dell'inizio della scuola.

Buono a sapersi.

Ai cittadini che abitano in frazione si chiede ancora pazienza. Confidando che ne abbiano ancora.

Lorenzo Armezzani

Viviamo tempi veramente difficili

Ogni giorno siamo chiamati a porci domande a confrontarci, attraverso la propria storia personale, in un cammino che richiede consapevolezza, ascolto, speranza nel vedere un punto luminoso e definitivo che dia senso alla nostra vita. Eppure, dobbiamo riconoscere che questo è anche un tempo meraviglioso, se lo guardiamo con un sguardo più ampio, come un racconto in cui è presente, passato e futuro. In una parola, essere vivi con gli altri e negli altri, attraverso la comunicazione di ciò che la mente e il cuore offrono come piacere, bellezza e riflessione.

In questo senso, a volte non basta guardare con speranza al futuro, ma si deve dare una risposta, una motivazione o una spinta in relazione

a quello di cui uno ha più bisogno in una determinata stagione della vita. In un tempo segnato da incertezze, rinunce, si può aprire una opportunità per alleggerire il cuore, un invito a ritrovare il senso delle scelte quotidiane come necessità per costruire un futuro in cui la dignità umana, porta a progettare, programmare, un mondo nuovo, migliore.

Papa Leone XIV nella lettera enciclica "Magnifica humanitas", maggio 2026, ci invita a riflettere in questo tempo difficile in cui viviamo con queste parole: "Il vero progresso nasce sempre da un cuore aperto all'altro, da un'intelligenza disponibile all'ascolto, da una volontà che cerca ciò che unisce più che ciò che separa...". Solo così l'innovazione potrà diventare realmente sviluppo umano e non fattore di esclu-

sione e dominio; e solo così la promessa del progresso potrà essere riconosciuta come vera, perché misurata sulla dignità inviolabile di ogni uomo e di ogni donna".

Eppure, nessuno è senza responsabilità. Ognuno dispone di un proprio ambito d'azione, e lì - non altrove - è chiamato a scegliere se alimentare la logica della forza (anche solo con indifferenza, cinismo, menzogna, odio), oppure custodire la logica della pace (con verità, sobrietà, prossimità, cura)... Forti di questi doni, possiamo avanzare con animo fiducioso di fronte ai compiti ardui e alle sfide esigenti che si affacciano sul nostro futuro".

Sandro Tiberi

Una città in trasformazione

A Fabriano non solo stanno materializzandosi 65 milioni di euro di investimenti pubblici, ma ci sono anche importanti investimenti privati

di **LORENZO VERGNETTA***

Oggi la fotografia dello stato di salute dell'economia della nostra comunità è complessa. Negli ultimi due anni abbiamo assistito al determinarsi di importanti crisi industriali, con conseguenze drammatiche per molte famiglie.

Accanto alle difficoltà derivanti da dinamiche macro-economiche che superano i confini del nostro territorio e alla persistente fragilità delle aree interne, emergono però anche segnali di ripresa e motivi concreti di fiducia.

Il primo riguarda la rinascita del settore alberghiero. Nel 2022 una delle principali criticità era rappresentata dalla carenza di strutture ricettive: l'organizzazione di eventi e iniziative era spesso condizionata dalla difficoltà di trovare posti disponibili per l'ospitalità.

Oggi possiamo registrare con soddisfazione due importanti risultati: l'apertura di Villa Miliani, frutto di una rilevante operazione di rigenerazione urbana nel cuore della città, e la riapertura dell'ex Janus Hotel sotto il marchio B&B Hotels, grazie a un significativo intervento di riqualificazione. Si tratta di investimenti privati

consistenti che consentono il rilancio di un comparto che sembrava ormai destinato al declino.

Il secondo segnale riguarda i nuovi insediamenti della media distribuzione, con l'apertura di MD e Si con Te. Anche in questo caso siamo di fronte a interventi di rigenerazione urbana che hanno permesso il recupero di aree e immobili vetusti o in parte degradati, senza alcun consumo di nuovo suolo. Operazioni sostenute da importanti capitali privati che testimoniano la fiducia degli imprenditori nelle potenzialità di Fabriano e nella sua capacità di attrarre nuovi investimenti. Il terzo segnale è rappresentato dallo sblocco della ricostruzione privata. I cantieri sono ormai visibili in tutta la città: numerosi edifici sono stati oggetto di demolizione e ricostruzione e molti interventi sono già stati completati, consentendo a diverse famiglie di rientrare nelle proprie abitazioni. Altri lavori sono in fase avanzata. Parliamo complessivamente di circa 70-80 milioni di euro di investimenti

che, nei prossimi mesi, arriveranno a conclusione, ridisegnando ampie porzioni della città e aumentando sicurezza, qualità urbana e valore del patrimonio immobiliare.

Sono tre elementi che dimostrano come Fabriano, pur attraversando una fase difficile e confrontandosi con la crisi del modello industriale che ne ha caratterizzato la crescita nei decenni passati, continui a esprimere vitalità, capacità di reazione e prospettive di sviluppo. In questo percorso, l'amministrazione comunale ha saputo accompagnare e favorire

processi che hanno consentito di attivare oltre 100 milioni di euro di investimenti, tra capitali privati e interventi legati alla ricostruzione, contribuendo concretamente alla trasformazione e al rilancio della città. La sfida che abbiamo di fronte, ora, è trasformare questi investimenti in sviluppo duraturo e sostenibile. Le nuove strutture ricettive, la riqualificazione di aree urbane dismesse, la ricostruzione del patrimonio edilizio e gli interventi pubblici in corso vanno ad aggiungersi alle opportunità della Zona economica

speciale (ZES) che, attraverso la nuova variante urbanistica sulle aree produttive e la mappatura in corso delle aree disponibili per gli investimenti, potrà avere a disposizione spazi e servizi per l'insediamento di nuove imprese e posti di lavoro qualificato. Se a tutto questo aggiungiamo gli investimenti pubblici che il Pnrr ha portato in città, dai lavori alla stazione al raddoppio ferroviario, dalla sanità all'Its, fino all'Ambito sociale 10, la mole degli interventi e delle risorse riversate sulla città cresce esponenzialmente. Questi risultati di-

mostrano che, nonostante le difficoltà, Fabriano possiede ancora energie, competenze e capacità di iniziativa. Il compito delle istituzioni è continuare a creare le condizioni affinché la fiducia cresca e si traduca in nuovi investimenti, innovazione e crescita, consolidando uno sviluppo capace di garantire prospettive alle nuove generazioni e rafforzare il ruolo della città per un ampio territorio.

* **assessore alla Rigenerazione Urbana del Comune di Fabriano**



Dalla corsa del lavoro al silenzio della rinascita

Ci sono città che cambiano inseguendo il tempo e città che, invece, sembrano esserne attraversate. Fabriano appartiene a entrambe le categorie. Da capitale del lavoro e dell'industria, simbolo di un benessere costruito con sacrificio e fatica, è diventata una comunità chiamata a fare i conti con la crisi economica, lo spopolamento e una nuova idea di futuro. Questo non è il racconto nostalgico di ciò che è stato, ma la riflessione su come una città possa trasformare le proprie difficoltà in un'opportunità di rinascita, riscoprendo il valore della cultura, della formazione e della

qualità della vita.

C'è stato un tempo in cui Fabriano era una città che correva. Le sirene delle fabbriche scandivano le giornate, il lavoro dava un ritmo preciso alla vita e le famiglie, pur tra sacrifici e fatica, costruivano il proprio futuro con dignità. Ognuno pensava al proprio mestiere, alle proprie responsabilità, concedendosi ogni tanto il lusso di una giornata al mare, simbolo di una serenità conquistata con il sudore.

Poi arrivò il benessere. Paradossalmente, la vita accelerò ancora di più. Si lavorava senza sosta, gli impegni si

moltiplicavano e il tempo da dedicare agli affetti e alla socialità diventava sempre più raro. Le case erano piene, ma spesso mancava il tempo per vivere davvero insieme.

Il 2008 segnò uno spartiacque. La crisi economica travolse Fabriano come un'onda improvvisa. Le fabbriche rallentarono, molte chiusero, migliaia di posti di lavoro svanirono. Alcune famiglie furono costrette a lasciare la città in cerca di nuove opportunità e di una qualità della vita migliore. Altre ridimensionarono drasticamente le proprie abitudini, abbassando il tenore di vita. Altre ancora conobbero da vicino il volto più duro della crisi, quello della precarietà e del rischio di povertà.

Eppure, proprio dalle macerie di quel modello economico è nato un cambiamento inatteso. Se il lavoro diminuì, aumentò il valore dello

studio. I giovani che un tempo avrebbero trascorso cinque o sei giorni alla settimana in fabbrica iniziarono a riempire le aule delle scuole e delle università. La conoscenza divenne il nuovo investimento, la cultura il nuovo capitale. Il livello di istruzione si è innalzato, aprendo prospettive diverse e alimentando la speranza che il futuro possa poggiare su basi più solide.

Oggi Fabriano appare più lenta. Per alcuni è il segno di una città che ha perso il suo slancio; per altri è l'occasione per ritrovare un equilibrio dimenticato. Perché il vero progresso non consiste soltanto nel produrre di più, ma nel riuscire a costruire una comunità capace di unire lavoro, cultura, relazioni e qualità della vita. La storia di Fabriano non è soltanto quella di una città che ha conosciuto il boom, la crisi e la trasformazione.

È il racconto di una comunità che, nonostante le difficoltà, continua a cercare la propria identità, con la consapevolezza che il futuro non si eredita: si costruisce, giorno dopo giorno.

Fabriano non è una città che si è arresa al tempo: è una città che lo ha attraversato. Ha conosciuto il rumore assordante delle fabbriche, il silenzio della crisi e oggi custodisce il coraggio di reinventarsi. Perché la vera ricchezza non è mai stata soltanto nelle industrie o nell'economia, ma nelle persone, nella loro capacità di rialzarsi, di studiare, di creare e di credere ancora nel domani. Le città non muoiono quando chiudono le fabbriche: muoiono quando smettono di sognare. E Fabriano, nonostante tutto, ha ancora il dovere e la forza di immaginare il proprio futuro.

Angelo Campioni

"Meravigliosamente Noi": talento, emozioni e condivisione

Grande successo e intensa partecipazione hanno caratterizzato lo spettacolo di fine anno "Meravigliosamente Noi", un evento che ha saputo emozionare il pubblico e mettere in luce il talento, l'impegno e la crescita degli alunni durante l'intero percorso scolastico. La serata, dedicata anche al ricordo della collega Franca, scomparsa lo scorso anno, ha rappresentato soprattutto una straordinaria occasione per celebrare il valore della scuola come luogo di formazione, condivisione e crescita umana. Il suo ricordo è stato presente in modo delicato e significativo, attraverso messaggi, parole e momenti di riflessione che hanno richiamato gli insegnanti e i valori che ha lasciato a tutta la comunità scolastica.

I veri protagonisti della serata sono stati gli alunni, che hanno saputo conquistare il pubblico con entusiasmo, spontaneità e grande maturità. Canti, coreografie, recitazioni e performance artistiche si sono snodati in un susseguirsi di emozioni, dimostrando non solo capacità espressive e artistiche, ma anche il forte impegno profuso durante mesi di preparazione. Ogni esibizione è stata accolta da calorosi applausi, testimonianza dell'ottimo lavoro svolto e della passione con cui i ragazzi hanno affrontato questa importante esperienza.

Un plauso particolare va a tutte le insegnanti che hanno accompagnato gli alunni in questo percorso, dedicando tempo,

energie e competenze alla realizzazione dello spettacolo. Grazie alla loro professionalità e alla loro capacità di valorizzare ogni bambino, è stato possibile costruire un evento coinvolgente e ricco di significato.

Un ringraziamento speciale e un riconoscimento meritato vanno all'insegnante Ileana Rossi, anima e regista dell'intera manifestazione. Con competenza, sensibilità e straordinaria capacità organizzativa ha coordinato ogni fase del progetto, guidando alunni e docenti verso un risultato di grande qualità. Il suo entusiasmo e la sua dedizione hanno rappresentato il punto di riferimento che ha permesso di trasformare idee ed emozioni in uno spettacolo armonioso e coinvolgente, apprezzato da tutti i presenti.

La manifestazione si è svolta alla presenza del dirigente scolastico Giosuè Rosini e della figlia di Franca, la cui partecipazione ha reso ancora più significativo il momento di condivisione e ricordo. Particolarmente rilevante è stata la presenza del dirigente scolastico Giosuè Rosini che ha rivolto un sentito elogio ai ragazzi per l'eccellente lavoro svolto, evidenziando come l'impegno, la partecipazione e la bravura dimostrati abbiano trasmesso emozioni e reso lo spettacolo un momento di grande valore per l'intera comunità scolastica. Allo stesso tempo ha voluto rivolgere un pensiero particolarmente sentito a Franca, ricordandone con

memoria dell'istituto e nei valori che ha saputo trasmettere, lasciando un segno indelebile nella vita della scuola.

La presenza della figlia di Franca, Nicole, ha assunto un significato profondo e particolarmente toccante per tutta la serata. La sua partecipazione ha reso il ricordo della madre ancora più vivo e autentico, creando un momento di forte condivisione emotiva con alunni, insegnanti e presenti. Attraverso la sua presenza silenziosa ma intensa, si è percepito un legame che va oltre il tempo, capace di unire affetto, memoria e gratitudine. Un doveroso ringraziamento va inoltre a quanti hanno lavorato dietro le quinte, in particolare ai responsabili delle luci Renato Iagnemma e Chiara Grugnaletti e della musica Giulia Colombo che con professionalità e discrezione hanno contribuito in modo determinante alla riuscita dello spettacolo, creando l'atmosfera ideale per valorizzare ogni esibizione.

"Meravigliosamente Noi" si è confermato molto più di uno spettacolo di fine anno: è stato il racconto di una comunità scolastica unita, capace di educare, emozionare e costruire insieme esperienze che resteranno nel cuore di tutti. Una serata che ha celebrato il talento degli alunni, l'impegno dei docenti e la forza dei valori che rendono la scuola un luogo davvero speciale.

Istituto Comprensivo Aldo Moro - Italo Caltoni



presentano l'opera

Un processo al dopoguerra in Bassa Romagna

Atti di indagini, dibattimenti e sentenze per l'omicidio di **BEATRICE MANZONI**
dei figli **GIACOMO, LUIGI, REGINALDO MANZONI ANSIDEI**
e della domestica **FRANCESCA ANCONELLI (1945 - 1956)**

a cura di **Andrea Ferri e Luca Baldissara**



DM
EDITRICE





E se la nascita della città fosse scritta nell'antica viabilità ?

La storia di Fabriano può essere rilettta attraverso una prospettiva finora trascurata: quella della viabilità antica. Per lungo tempo l'attenzione si è concentrata quasi esclusivamente sulle dinamiche interne alle mura urbane, senza interrogarsi a sufficienza su quanto la città fosse proiettata verso l'esterno. Eppure, le direttrici di collegamento e i percorsi territoriali possono offrire una chiave interpretativa decisiva per spiegarne lo sviluppo e le ragioni profonde della sua stessa origine. Le città non nascono mai per caso. Quella fabrianese si inse-

L'allineamento via XIII Luglio - via G. Miliani - Porta del Piano (immagine da foto satellitare Google Earth)

risce in una logica geografica e strategica tracciata ben prima della sua fondazione. È difficile immaginare che un luogo celebre per saperi raffinati come la carta, la concia e la lavorazione dei metalli si sia sviluppato senza una via di comunicazione importante, in grado di convogliare uomini, merci e tecniche. La circolazione delle competenze presuppone infatti reti di scambio consolidate. Le evidenze archeologiche indicano che il territorio era attraversato da direttrici di movimento già dall'età del Bronzo. In epoca romana, l'area appenninica fabrianese assunse un ruolo strategico lungo la direttrice di collegamento tra Roma e il porto di Ancona, diventando una delle principali zone di passaggio per l'attraversamento della dorsale appenninica. Anche prima che comparisse il toponimo «Fabriano» — le prime fonti storiche giunte fino a noi che attestano l'esistenza del castello

risalgono all'XI secolo — la zona faceva parte di un sistema vitale gravitante sulla stazio romana di Helvillum (l'attuale Borgo di Fossato di Vico) e sui municipia di Attidium, Sentinum e Tuficum, a testimonianza della centralità del sito. A rendere strategico il territorio era una diramazione secondaria (diverticulum) della via consolare Flaminia. In particolare, gli studi dell'archeologo Maurizio Matteini Chiari (Università di Perugia) hanno offerto un'interpretazione autorevole e convincente della viabilità transappenninica della nostra zona. Partendo dal nodo di Helvillum, l'antico percorso si distaccava dalla Via Flaminia, valicava la dorsale umbro-marchigiana nell'area dell'attuale Valico di Fossato, seguendo le valli del torrente Giano e del fiume Esino, raggiungeva l'Adriatico. In sostanza, nonostante le trasformazioni moderne rese possibili da gallerie e viadotti, il corridoio di

collegamento è rimasto sostanzialmente immutato e coincide con l'asse viario che utilizziamo ancora oggi. Su questo tracciato si innesta la riflessione principale: Fabriano non solo si sviluppa lungo una strada preesistente, ma probabilmente nasce in funzione di essa. La continuità d'uso nei secoli e le persistenti evidenze topografiche indicano infatti un rapporto strutturale tra la strada e l'insediamento. Ancora oggi, la configurazione urbana sembra conservare tracce di quell'antico percorso. L'attuale Ponte del Gualdo, in località Vetralla, attraversa il torrente Giano sfruttando una favorevole ansa fluviale, dove le acque, generalmente tumultuose nei periodi di piena, dissipano parte della loro energia. Questa particolare conformazione idrografica sembra suggerire una continuità con l'attraversamento di epoca romana, ipotesi avvalorata dai ritrovamenti

archeologici effettuati in passato ai margini della presunta sede stradale nelle zone di Vetralla e Santa Maria Maddalena. L'asse costituito da via XIII Luglio e via Giuseppe Miliani, in allineamento con la medievale Porta del Piano, riproporrebbe l'antica direttrice viaria. Anche il Palazzo del Podestà, tradizionalmente considerato un ponte, potrebbe aver sostituito un precedente attraversamento del torrente Rivo, che scorreva lungo l'attuale Corso della Repubblica, costituendo un ulteriore elemento a sostegno dell'ipotesi della persistenza del tracciato. Fabriano appare quindi come una città figlia della strada. La sua stessa nascita urbana è legata a una direttrice di transito lungo la quale sono circolati uomini, merci, conoscenze e innovazioni. Riconoscere questo legame significa recuperare la consapevolezza di un'identità costruita sul movimento e sullo scambio. Ed è forse proprio in questa vocazione originaria che si possono ancora oggi individuare le condizioni per un nuovo sviluppo, come già accaduto nei momenti più felici della sua storia.

Fabrizio Moscè



La cartiera e l'antica via in zona Ponte del Gualdo (Vetralla)



PANCAKE salati alle erbe

INGREDIENTI Dosi per 8 pankake

- 2 uova medie
- 100 gr pancetta affumicata
- 50 gr groviera
- 2 cucchiaini prezzemolo tritato
- ½ cucchiaino lievito istantaneo per preparazioni salate
- Pepe nero q.b.
- 100 g farina 00
- 70 ml latte intero
- 1 cucchiaino erba cipollina tritata
- 1 cucchiaino basilico tritato
- Sale fino q.b.
- 2 cucchiaini di olio extravergine d'oliva (per la padella)



Grattugiare il groviera in modo grossolano e mettetelo da parte. Fate rosolare i cubetti di pancetta in un tegame e lasciateli dorare a fuoco dolce, quindi scolateli dal grasso in eccesso e teneteli da parte. Tritate le erbe separatamente: l'erba cipollina, il basilico e il prezzemolo. In una ciotola mettete la farina e il lievito e aggiungete il formaggio grattugiato e le erbe tritate. In una ciotolina a parte sbattete le uova con il latte e aggiungete il liquido ottenuto nella ciotola contenente il resto degli ingredienti secchi. Mescolate fino ad ottenere un composto morbido, unite i cubetti di pancetta rosolati, salate e pepate e mescolate per l'ultima volta. In una piccola padella antiaderente mettete 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva e scaldatelo sul fuoco: prendete 3 cucchiaini di impasto alla volta e adagiatele in padella, formando 3 pancake che cuocerete da entrambi i lati fino a che non diventeranno dorati. Scolateli su carta assorbente e continuate con i rimanenti pancake allo stesso modo. Accompagnateli con una salsa a vostro gradimento.



ALFA

Piazza Garibaldi, Senigallia

Alfa torna dal vivo. Dopo un anno ricco di successi, il giovane cantautore genovese sarà a Senigallia **martedì 14 luglio** (ore 21) per un appuntamento ad alta intensità emotiva ed energetica. Un percorso musicale capace di coinvolgere il pubblico e di far vibrare i fan grazie a un sound riconoscibile e a un linguaggio autentico che da sempre lo contraddistinguono. Un concerto all'aperto in Piazza Garibaldi, che verrà trasformata in un vivace palcoscenico estivo dove i fan si riuniscono sotto le stelle. La serata proporrà un attento mix di successi in classifica e materiale nuovo, eseguiti con l'intimità intensa e la produzione ad alta energia che sono diventate il marchio di fabbrica di Alfa, mentre la brezza marina e i caffè sul lungomare nelle vicinanze creano un'indimenticabile atmosfera costiera. I venditori locali e l'illuminazione d'ambiente accentueranno la sensazione di festa comune, invitando sia i seguaci di lunga data, sia i curiosi a trattenersi e celebrare la musica insieme.



Marco Radatti

SPORT

Ristopro, mercato attivo: arriva il pivot Ohenhen

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro** completa il quintetto con Daniel Ohenhen (*nella foto*). La società fabrianese ufficializza l'arrivo del pivot classe 2001, alto 200 cm per 104 kg, come punto di riferimento in area per coach Elia Rossi. Ohenhen è reduce da una stagione a Lumezzane, nel girone A di Serie B, al ritmo di 8.6 punti e 4.6 rimbalzi in poco più di 21' di utilizzo medio, sotto la guida di un ex coach della Ristopro come il marchigiano Marco Ciarpella. Ohenhen ha disputato i primi anni della carriera in Friuli, nelle giovanili di Udine, ed ha giocato in C Silver in doppio tesseramento con Campoformido fra il 2018 e il 2020, concludendo l'ultima stagione a 14.6 punti di media. Successivamente si è trasferito in B a Cividale del Friuli e faceva parte proprio della squadra allenata da Stefano Pillastrini che era stata battuta dalla Ristopro nella finale del 2021, grazie alla quale i cartai ritornarono in Serie A2. Ohenhen è rimasto in maglia gialloblù ancora in B nel campionato seguente, con 3.9 punti e 3.1 rimbalzi, festeggiando proprio la promozione nella categoria superiore. Lasciata Cividale, Ohenhen si è reso protagonista di due campionati solidi in B con San Miniato, producendo 7.7 punti e 6 rimbalzi a partita, e con la Virtus Imola quando ha fatto registrare 10.8 punti e 4.9 rimbalzi con oltre il 56% al tiro da due, superando anche per tre volte i 20 punti realizzati in singola partita. Ohenhen va a definire lo starting-five per coach Elia Rossi, che potrà contare in regia sull'estone Kaspar Kuusmaa, nel ruolo di guardia sul lituano Karolis Babusis e fra le ali sul rientrante Francesco Gnecci e sul confermato Davide Vavoli. Il neo pivot porterà alla Ristopro solidità sotto canestro, in particolare a rimbalzo e nel gioco in post basso, e alle sue spalle è ormai sicuro che ci sarà Alessandro Gianoli: per il 23enne, che era stato a Fabriano già nel 2022/23, manca solo l'ufficialità. A quel punto, tenuto conto della conferma di capitano Filiberto Dri, rimarrebbero tre slot liberi nella panchina biancoblù: per il ruolo di regista di scorta il favorito è l'argentino di formazione italiana Santiago Quarone, classe 2006 che ha disputato la scorsa stagione in B Interregionale alla Stella Ebk Roma; come ali i papabili sono Giacomo Donati, classe 2006 in uscita da Avellino, e Marco Fogliato, giocatore del 2007 cresciuto a Tortona.

BASKET

Serie B Nazionale



Foto Marco Teatini

CALCIO

Settore giovanile

Soddisfazioni per i baby matelicesi

Il 30 giugno è terminata ufficialmente la stagione sportiva 2025/26 del **settore giovanile del Matelica**. Nelle ultime settimane la Juniores Under 19, l'Under 14 e gli Esordienti 2013 hanno partecipato ad alcuni tornei, togliendosi grandi soddisfazioni. Gli Juniores di mister Tomassetti, dopo una grande stagione da protagonisti nel campionato regionale, hanno raccolto un prestigiosissimo terzo posto al Torneo "Carlini-Orselli" a Potenza Picena, chiudendo un'entusiasmante cavalcata solo in semifinale. Bene anche l'Under 14, guidata da Fabio Del Natale in sostituzione di Francesco Gambucci che li ha allenati fino ai tornei, che ha partecipato al 7° Torneo di Cupramontana: i biancorossi hanno ceduto in finale al Marzocca solamente ai calci di rigori. Chiudiamo con gli Esordienti 2013, che hanno partecipato al "Nando Cleti" di Macerata: la squadra, guidata sempre da Del Natale dopo il lavoro di Gambucci, è stata sconfitta solamente alla Vigor Senigallia e anche in questo caso dopo i penalty. I vigorini hanno poi vinto il torneo.



CALCIO

Seconda categoria

Confermato Piermattei

Prosegue l'allestimento del **Real Sassoferrato** del neo-mister Giacomo Balducci in vista del prossimo campionato di Seconda Categoria. Le ultime notizie ufficiali riguardano la conferma del bomber Emanuele Piermattei (autore di 13 gol l'anno scorso), attaccante capace di fare la differenza e un punto di riferimento per il nostro reparto offensivo, e l'arrivo di Diego Stopponi che porta in dote qualità, entusiasmo e voglia di mettersi in gioco.

f.c.



CALCIO a 5

Serie B

Primi movimenti in casa Chemiba

Primi movimenti operati dalla **Chemiba Cerreto d'Esì**, neopromossa nel campionato di serie B. Il nuovo allenatore sarà Paolo Perugini, esperto tecnico con una carriera che lo ha portato ad allenare dalla C2 fino alla Serie A1, passando per la Serie B e l'A2. Negli ultimi undici anni ha operato nel Settore Giovanile e Scolastico della Figc. «Sono molto contento di aver scelto Cerreto d'Esì - sono le parole di mister Perugini: - ho molto entusiasmo e voglia di ricominciare ad allenare in una società seria e ambiziosa come quella che ho trovato». Per quanto riguarda l'organico, la società ha salutato i giocatori Bogdan Gumeniuk ed Elia

Cinconze (passato al Gagliole), mentre è stato confermato il capitano Enrico Bicaj. Il numero "8" della squadra cerretese ha firmato un rinnovo biennale che lo legherà al colore viola fino a giugno 2028. Le sue caratteristiche sono indiscutibili: da quattro stagioni è un punto di riferimento della squadra, leader dentro e fuori dal campo, personalità, fame di vittoria e spirito di sacrificio; un laterale/centrale che abbina quantità, qualità e una grinta fuori dal comune.

f.c.



PATTINAGGIO

Campionati italiani di corsa

Due splendidi quarti posti per la Fortitudo agli Italiani

Si è conclusa l'esperienza della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** ai Campionati Italiani di Corsa disputati a Bellusco (Mb) dal 25 al 28 giugno. Il nostro gruppetto di sei atleti - Elisa, Cristian, Olivia, Eva, Bianca e Simone - si è confrontato con i migliori pattinatori provenienti da società e regioni di tutta Italia. Hanno lottato fino all'ultimo metro e fino all'ultima giornata, affrontando un caldo tropicale, qualche caduta e anche un po' di sfortuna, senza mai smettere di dare il massimo. Torniamo a casa con due splendidi 4° posti, numerosi ottimi piazzamenti nella "top ten" e, soprattutto, con un eccellente 19°

posto nella classifica finale per società su ben 93 partecipanti. Un risultato che premia il lavoro, l'impegno e la determinazione di tutto il gruppo.

«Come loro allenatore, non posso che essere immensamente fiero di questi ragazzi: dei risultati ottenuti, ma soprattutto dell'impegno, della passione e dei valori che hanno dimostrato in pista», sono le parole dell'allenatore Patrizio Fattori. Un sentito grazie va alla Falzetti Autotrasporti per il prezioso supporto al viaggio e a tutti gli sponsor che continuano a sostenerci e a credere nel nostro progetto.



TENNISTAVOLO

Bilancio dell'attività

Nella prossima stagione 4 squadre fabrianesi?

La stagione 2025-26 è ufficialmente terminata con la pubblicazione delle classifiche individuali al primo luglio che designano il livello di ciascun atleta classificato nel territorio nazionale. Per il Tennistavolo Fabriano grandi soddisfazioni proprio dalle classifiche definitive in quanto tre dei suoi atleti (Simone Gerini, Nicolò Bartocetti ed Andrea Ausili) hanno migliorato il loro posizionamento passando dalla quinta alla quarta categoria; quest'ultima raccoglie gli atleti classificati dalla posizione 453 alla posizione 2.000 a livello nazionale. Mantiene la quarta categoria per il rotto della cuffia anche il tecnico Andrea Notarnicola (1999) che, pur mettendo in secondo piano la propria attività agonistica, ha visto premiare con un po' di fortuna il suo cammino in campionato, ricco di buone vittorie. Simone, Nicolò ed Andrea

A. invece, pur presentando qualche alto e basso nel campionato, hanno visto notevolmente migliorare il loro livello nei tornei individuali raccogliendo così un meritato avanzamento in classifica. Non dimentichiamo neanche gli esponenti di 5° categoria della squadra fabrianese, ovvero Gabriele Guglielmi, Paolo Peverieri, Lorenzo Forotti e, dopo un anno di purgatorio in 6° categoria, Sauro Bartocetti. A livello di campionati a squadre, il consuntivo stagionale è stato abbastanza convincente: le due squadre di D1, pur senza brillare particolarmente, hanno raggiunto una salvezza tranquilla e la squadra di D2 ha fatto importanti progressi nel rendimento dei suoi componenti, sia giovani che meno giovani. Tutto ciò è di buon viatico per la prossima stagione nella quale i cartai con tutta probabilità aumenteranno a 4 il numero delle squadre iscritte



ai campionati regionali. Il settore giovanile in questa stagione ha avuto anche un discreto sviluppo, sia qualitativo che quantitativo, e ci aspetta quantomeno un 2026-27 stabile da questo punto di vista. Infine, durante la stagione il Tennistavolo Fabriano ha svolto numerosa attività promozionale, in primis con le scuole locali (Liceo Scientifico Volterra e Liceo Classico Mannucci a Fabriano, scuola media Bartolo da Sassoferrato appunto in questa città), ma

anche con altre istituzioni locali. Soddisfazione generale quindi per la associazione che, dopo aver ricaricato le pile a luglio ed agosto, si farà trovare pronta per la riapertura delle attività agonistiche a settembre. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è presente nella palestra del Liceo Scientifico "Volterra" tutti i martedì ed i giovedì dalle 17 alle 21 da settembre a giugno; per ogni info, questo il contatto dell'associazione: 347.1702365.

CALCIO

Promozione

La squadra si affida ancora a Tiranti

Il Fabriano Cerreto di Stefano Tiranti inizia a prendere forma. La società del presidente Claudio Guidarelli ha confermato la scelta di affidarsi al navigato tecnico, reduce dall'esperienza positiva alla Castelfrettese, che inizia il quarto capitolo sulla panchina biancorossone a distanza di oltre venti anni dal primo. Tiranti allenò il Fabriano Calcio fra il 2005 e il 2009, sempre in Promozione, poi tornò in sella con la nuova società Fabriano Cerreto nel 2013/14 vincendo il campionato di Prima Categoria. Dopo aver assunto anche un ruolo dirigenziale nella travagliata stagione in Serie D, Tiranti si sedette in panchina nel 2023/24 dominando il girone di ritorno e riportando il club in Eccellenza imponendosi sulle rivali Moie Vallesina e Portuali Ancona. Il Fabriano Cerreto cercherà di calare il tris consecutivo con lui in panchina e di rilanciarsi dopo la retrocessione maturata al playoff contro il Montegranaro. La squadra ripartirà da alcune pedine della scorsa stagione, che permetteranno a Tiranti di avere già una base su cui strutturare il lavoro. Il portiere sarà ancora Alessio Tafa, classe 2000 che arrivò la scorsa estate dalla Folgore Castelraimondo e che si è confermato all'altezza disputando 27 partite, tra cui quella contro il Trodica alla penultima giornata quando fu protagonista assoluto dando speranza di salvezza, poi rivelatasi vana, al Fabriano Cerreto. Nel pacchetto difensivo rimarranno i fabrianesi doc Samuele Stortini e Andrea Crescentini, che fanno parte della rosa rispettivamente dal 2018 e dal 2021 e garantiscono duttilità alle scelte tattiche di Tiranti, con Stortini impiegabile sia come terzino destro che da centrale e con Crescentini schierabile come laterale nella linea arretrata e a centrocampo. Durante la preparazione al via a fine luglio verranno valutati diversi giovani cresciuti nella Scuola Calcio Fortitudo, ma è certo che saliranno nelle gerarchie degli under il difensore Alessio Brodetto e il centrocampista Lorenzo Chiavellini, già impiegati in Eccellenza.

Luca Ciappelloni

BASKET

Serie A2 Femminile

Thunder: due nomi ufficializzati

La Halley Thunder Matelica prosegue a ritmo spedito l'allestimento dell'organico in vista del prossimo campionato. Gli ultimi due nomi ufficializzati sono quelli della giovane e promettente sangiorgese Justine Nardoni (nella foto) (classe 2007, lo scorso anno 8,5 punti di media con la maglia di Ancona in A2) e della "matelicese doc" Asya Zamparini, che quindi continua a legare a doppio nodo il suo percorso sportivo alla squadra della propria città. Salgono a otto, quindi, le giocatrici della "rosa" di coach Alberto Matassini: Benedetta Gramacioni (confermata), Ilaria Bonvecchio (confermata), Chiara Bacchini (confermata), Agnese Gianangeli (nuova), Gloria Ofor (confermata), Helmi Tulonen (nuova), Justine Nardoni (nuova), Asya Zamparini (confermata). Nei prossimi giorni arriveranno sicuramente altre



interessanti novità per completare l'organico. Ferruccio Cocco

POLISPORTIVA MIRASOLE

Trofeo Settecolli

La Polisportiva Mirasole al Settecolli con Caracciolo e Stroppa

Per la Polisportiva Mirasole si è appena conclusa la stagione agonistica nel settore Finp. Una stagione da incorniciare perché oltre al titolo regionale a squadre, Alessandra Caracciolo e Federica Stroppa sono state selezionate per gareggiare agli Internazionali di Nuoto - 62° Settecolli IP, nei 50 stile libero. Per Alessandra e Federica questa convocazione arriva dopo una stagione di podi nazionali in vasca corta e lunga. Un giusto riconoscimento per il loro impegno durante la stagione da condividere con l'allenatrice Giada Boccolucci che segue la loro preparazione e tutte le trasferte.

La 62ª edizione del Trofeo Settecolli da venerdì 26 a domenica 28 giugno con la presenza della Federazione Italiana Nuoto Paralimpico che partecipa alla kermesse da oltre un decennio, dimostra come lo sport paralimpico è integrato in uno degli eventi natatori più prestigiosi al mondo, con una rappresentanza che negli anni ha visto scendere in vasca decine di atleti Finp al fianco dei big del nuoto olimpico. Il nuoto paralimpico è stato protagonista con 70 atleti di 27 società italiane e 4 team stranieri: Francia, Olanda, Belgio e Spagna. Per le atlete della Polisportiva sono stati due giorni tutti da vivere con un bel carico di emozioni. Il sabato pomeriggio hanno potuto godersi alcuni finali tra cui l'olandese Marrit Steenbergen che ha fatto registrare il nuovo record del mondo nei



100 stile libero, con il tempo di 51"68. Terza posizione per Sara Curtis, con primato italiano in 52"69. Domenica Alessandra e Federica sono scese sul piano vasca per il riscaldamento e si sono rese conto che nella piscina dello stadio del nuoto al Foro Italico si nuota nella storia. Al momento della partenza i sorrisi nascondevano l'emozione anche della nostra allenatrice. Al tocco dei 50 stile buone prove per le portatrici della Polisportiva, Alessandra classe S10 tocca in 41.63 mentre Federica class S3 chiude in 1:46.65. Con questi tempi entrambe le atlete sono qualificate nella distanza per la prossima stagione a dimostrazione che il lavoro paga. Per aver vissuto questa fantastica esperienza dobbiamo ringraziare la società Polisportiva Mirasole, il presidente David Alessandrini e tutto il direttivo, che permette agli atleti ed ai tecnici di allenarsi ed allenare nelle condizioni migliori per poter essere sempre protagonisti in ogni competizione. Un ringraziamento particolare va alla Nuova Sportiva, società che gestisce la piscina di Fabriano, il coordinatore Edoardo Pataracchia per la disponibilità che dimostra verso la nostra realtà.

f.s.

BASKET

Serie B Interregionale

L'Halley ingaggia Milosevic

La Halley Vigor Matelica ha ingaggiato Jakov Milosevic (nella foto). Ala classe 1999, 201 centimetri di altezza, arriva dalla White Wise Monopoli (Serie B Interregionale). Nato a Niksic, in Montenegro, ha però formazione italiana avendo completato i quattro anni di settore giovanile necessari al riconoscimento dello status. «La scelta di venire a Matelica è stata piuttosto facile – sono state le sue prime parole in biancorosso. - La chiacchierata con il coach Barbarossa mi ha trasmesso l'entusiasmo e la serietà che c'è alla Vigor, senza dimenticare gli obiettivi importanti che ci sono da raggiungere. Per questo sono carico e molto contento di venire in un club così ambizioso. Non vedo l'ora di dare il mio contributo alla causa, conoscere i nuovi compagni e mettermi a lavorare duro per fare ciò che serve per ottenere i risultati desiderati».





STEFANO LOTUMOLO

MOSTRA FOTOGRAFICA | PHOTO EXHIBITION - ITA | ENG

carifa^{arte}
POLO MUSEALE | FABRIANO

ZC
Zona Conce
le forme del fare



INSPIRED BY THE PEOPLE

FABRIANO | 20 GIUGNO 13 SETTEMBRE

ZONA CONCE | CARIFAC ARTE

Via le Conce, 76

LUN / VEN 9.00 - 12.00 ~ 15.00 - 19.00
SAB / DOM 10.00 - 13.00 ~ 16.00 - 19.00

